

**Regione Umbria**

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E FORESTE

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI  
SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE UMBRIA  
PER IL PERIODO 2007-2013**



**RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE 2013  
*SINTESI***

Maggio 2014



AGRICONSULTING



## INDICE

<b>1. INTRODUZIONE.....</b>	<b>1</b>
<b>2. IL SISTEMA ADOTTATO PER ASSICURARE LA VALUTAZIONE ON GOING .....</b>	<b>1</b>
<b>3. LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE .....</b>	<b>1</b>
3.1 GLI INDICATORI DI RISULTATO .....	2
3.1.1 <i>Asse 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale</i> .....	2
3.1.2 <i>Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale</i> .....	14
3.1.3 <i>Asse 3 - Miglioramento della qualità della vita e dell'economia rurale</i> .....	16
3.2 GLI INDICATORI DI IMPATTO .....	23
3.2.1 <i>Impatti socioeconomici</i> .....	24
3.2.2 <i>Gli impatti ambientali</i> .....	26
(I.4) Ripristino della biodiversità .....	27
(I.5) Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale .....	27
(I.6) Miglioramento della qualità delle acque .....	28
(I.7) Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici .....	31
3.3 PROFILI DI ANALISI SPECIFICI .....	33
3.3.1 <i>Approfondimenti richiesti dalla CE: la valutazione dei risultati nelle aziende tabacchicole/ex tabacchicole beneficiarie del PSR</i> .....	33
3.3.2 <i>I progetti di Filiera</i> .....	38
I risultati raggiunti .....	40
Punti di forza e di debolezza della Progettazione Integrata di Filiera e le raccomandazioni per il periodo di programmazione 2014-2020 .....	41
3.3.3 <i>Investimenti fissi lordi in agricoltura: aggiornamento dell'analisi all'anno 2011</i> .....	43
4. LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI .....	45
4.1 MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI PRIMARI (DETTAGLIO DELL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA DEI DATI RIGUARDO GLI INDICATORI DI RISULTATO) .....	46
4.2 MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI SECONDARI (DETTAGLIO DELLA FORNITURA E DISPONIBILITÀ DI DATI DAL SISTEMA DI MONITORAGGIO) .....	46
<b>5. LE ATTIVITÀ DI RETE .....</b>	<b>48</b>
5.1 IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE CON L'ADG .....	48
5.1.1 <i>Approfondimenti richiesti dalla CE: verifica del valore obiettivo degli indicatori di risultato alla luce della riquantificazione dei valori obiettivo di output nel PSR versione 12 in corso di modifica</i> .....	48
5.2 LA PARTECIPAZIONE ALLA ATTIVITÀ REALIZZATE DALL'ADG E DALLA RETE RURALE NAZIONALE .....	49
<b>6. DESCRIZIONI DELLE PRINCIPALI CONCLUSIONI, DIFFICOLTÀ INCONTRATE E NECESSITÀ DI LAVORI SUPPLEMENTARI .....</b>	<b>51</b>
6.1 PRINCIPALI CONCLUSIONI DELLA VALUTAZIONE IN TINERE .....	51
6.2 LE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ E NECESSITÀ DI LAVORI SUPPLEMENTARI .....	52





## 1. INTRODUZIONE

Nel corso del 2013 le attività di valutazione hanno riguardato l'aggiornamento dei risultati, degli impatti e lo sviluppo di profili di analisi aggiuntivi in relazione sia alle osservazioni formulate dai Servizi della Commissione Europea nell'incontro annuale del 22 ottobre 2013, sia alle richieste di approfondimenti richiesti dalla Regione al valutatore.

La descrizione dei progressi effettuati delle attività svolte e dei relativi risultati acquisiti è effettuata nel Rapporto Annuale di Valutazione in itinere per l'anno 2013 (RAV 2013) consegnato alla Regione dal Valutatore indipendente Agriconsulting SpA, nel mese di aprile 2014, di cui il presente lavoro fornisce una sintesi secondo il modello proposto nella Nota di orientamento B del manuale del QCMV.

## 2. IL SISTEMA ADOTTATO PER ASSICURARE LA VALUTAZIONE ON GOING

Il servizio di valutazione in itinere ha preso l'avvio nel gennaio 2010 a seguito della stipula del contratto (Rep. 5925, 22 gennaio 2010). Il principale riferimento metodologico della valutazione e delle analisi è il Manuale del "Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV)", previsto dal Regolamento CE 1698/2005 che introduce gli indicatori comuni e le modalità di rilevazione e elaborazione.

La "contestualizzazione" del sistema di valutazione è stata effettuata nella definizione dell'impianto metodologico. Nel Rapporto, consegnato alla Regione nel marzo 2010, sono stati delineati i profili di analisi e gli indicatori (anche aggiuntivi) utilizzati per la valutazione, le scelte operative per il rilievo delle informazioni e per l'elaborazione e analisi dei dati, la pianificazione operativa delle attività, l'organizzazione delle risorse umane coinvolte nella attività di valutazione.

## 3. LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE

Le attività svolte nel 2013 sono state finalizzate alla verifica del raggiungimento degli obiettivi del programma (operativi, specifici e generali) e restituire elementi di conoscenza per il miglioramento dell'efficienza ed efficacia dell'attuale Programma e a supporto del nuovo periodo di programmazione.

Nel Rapporto Annuale di Valutazione 2013, si è proceduto alla quantificazione degli indicatori di risultato e impatto, proporzionalmente all'avanzamento del Programma, alla manifestazione dei loro effetti e alla disponibilità di dati necessari per l'applicazione della metodologia suggerita dal QCMV (capitoli 3.1 e 3.3).

Per effettuare l'aggiornamento degli indicatori di risultato e impatto sono stati raccolti dati primari e utilizzati dati di fonte secondaria, descritti in dettaglio nel seguente capitolo 4.

Inoltre, come già detto, sono stati sviluppati dei profili di analisi aggiuntivi (capitolo 3.3.) per ottemperare alle richieste dei Servizi della Commissione (la valutazione dei risultati nelle aziende tabacchicole/ex tabacchicole beneficiarie del PSR) e delle strutture regionali (i progetti di filiera, gli investimenti fissi lordi).

Infine si è proceduto, in collaborazione e coordinamento con la AdG, a fornire elementi di riposta alle richieste dei servizi della Commissione inerenti la verifica del valore obiettivo degli indicatori di risultato alla luce della riquantificazione dei valori obiettivo di output nel PSR versione 12 in corso di modifica. Una sintesi della attività svolta è riportata nel paragrafo 5.1.1. Il testo completo è nel RAV, capitolo 2.2.

### 3.1 Gli indicatori di risultato

#### 3.1.1 Asse 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Indicatori di risultato	Principali misure che concorrono al raggiungimento del target	Totale realizzato 2007-2013 (a)	Target 2007-2013 (ver. "PO 12") (b)	Tasso di esecuzione (a)/(b)
R1. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	111	7.065	7.450	94,8%
	<b>Totale</b>	<b>7.065</b>	<b>7.450</b>	<b>94,8%</b>
R2. Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 €)	112	239	2.191	11%
	121	10.243	73.485	14%
	122	1.411	2.500	56%
	123	15.091	58.466	26%
	125	763	1.352	56%
	131	829,8	414	200%
	<b>Totale</b>	<b>28.576,8</b>	<b>138.408</b>	<b>21%</b>
R3. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	121	147	1.154	12,7%
	122	17	98	17,3%
	123	63	182	34,6%
	124	150	210	71,4%
	<b>Totale</b>	<b>377</b>	<b>1.644</b>	<b>22,9%</b>
R4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 €)	132	52.000	71.589	72,6%
	133	97.450	156.200	62,4%
	<b>Totale</b>	<b>149.450</b>	<b>227.789</b>	<b>65,6%</b>

**Indicatore R1**, quantifica il numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione nel settore agricolo, forestale e alimentare sovvenzionata dalla Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale", Azione B "Attività di formazione" nel cui ambito sono stati realizzati interventi formativi a carattere individuale (Tipologia B4 "Tutoraggio") e a carattere collettivo (Tipologia B1 "Attività formative e/o di aggiornamento"). La Tipologia B2 "Attività di divulgazione delle conoscenze tecniche e scientifiche" e la B3 "Interventi formativi/qualificativi acquistati dal mercato" alla data attuale, non sono state attivate.

I partecipanti che hanno portato a termine con esito positivo, entro il 31/12/2013, un percorso formativo in materia agricola e/o forestale nell'ambito dei corsi realizzati attraverso le Tipologie B1 e B4 della Misura 111 sono 7.065; il calcolo comprende anche i trascinamenti del periodo di programmazione<sup>1</sup> (2006 – 2006).

La determinazione dell'indicatore di risultato R.1 è stata eseguita al netto dei doppi conteggi inerenti la partecipazione dello stesso allievo a più interventi di formazione, collettivi e individuali, realizzati nel periodo di programmazione attuale. Non è stato possibile effettuare la stessa operazione per i formati con successo del precedente periodo di programmazione non disponendo per questi di informazioni di monitoraggio puntuali.

<sup>1</sup> I partecipanti alle attività di formazione approvate nel precedente periodo di programmazione (trascinamenti) sono 4.378; non disponendo per questi di dati puntuali, per definire il numero di partecipanti con successo (n. 3.518) si è ipotizzata una percentuale di successo (80%) pari a quella rilevata, negli anni 2008-2010, per la tipologia B1 (formazione collettiva) nella nuova programmazione.



Misura 111 – Azioni di formazione	Numero di partecipanti con successo alle attività di formazione (compresi i trascinamenti del precedente periodo di programmazione)							
	Totale		Giovani		Uomini		Donne	
	n.	%	n.	%	Totale	Giovani	Totale	Giovani
Formazione collettiva: Partecipanti con successo alla Tipologia B1 e Trascinamenti <sup>2</sup>	4.502	63,7%	2.021	44,9%	2.802	1.158	1.700	863
Partecipanti con successo alla sola Tipologia B4 (Tutoraggio)	2.230	31,6%	558	25,0%	1.367	314	863	244
Partecipanti con successo ad entrambe le Tipologie B1 e B4	333	4,7%	181	54,4%	202	101	131	80
Numero unico di partecipanti con successo <b>(Indicatore R.1)</b>	<b>7.065</b>	100,0%	2.760	39,1%	4.371	1.573	2.694	1.187

Fonte: Regione Umbria e Data Base Enti di Formazione aggiornato al 31.12.2013 (Misura 111 – Azione B – Tipologie B1 e B4 e Trascinamenti programmazione 2000-2006)

Il tasso di esecuzione del target, al 31/12/2013, per l'indicatore R.1 è pari al 95% del valore obiettivo (PO12).

L'incidenza dei formati con successo sui partecipanti (Indice di Efficienza per la Tipologia B1 pari all'87,04%) rivela un tasso di abbandono (pari al 12,96%) che, seppur non elevato, potrebbe avere margini di miglioramento; l'obiettivo potrebbe essere raggiunto, ad esempio, individuando specifici periodi dell'anno in cui realizzare i corsi in base anche alle esigenze, rilevate eventualmente con un questionario da compilarsi pre-corso, manifestate dai potenziali partecipanti.

Come emerge dalla Tabella precedente il 63,7% dei formati con successo ha partecipato solo ad iniziative di tipo collettivo, il 31,6% è stato formato esclusivamente in modo individuale e il 4,7% ha partecipato sia alla formazione collettiva che a quella "personalizzata" in azienda. Il 39,1% dei partecipanti che hanno ricevuto l'attestato è costituito da giovani, il 38,1% da donne (di cui il 44,1% giovani) e il 61,9% da uomini (di cui il 36,0% con età inferiore ai 40 anni).

Nel presente periodo di programmazione i partecipanti con successo sono per la maggior parte riconducibili alla formazione individuale in azienda – Tipologia B4 "Tutoraggio"<sup>3</sup>. Subisce, invece, una contrazione il dato relativo ai giovani (34,8% vs 39,1%) che, come riportato anche nel Rapporto di Valutazione di Aprile 2013, rispetto al dato complessivo comprendente i trascinamenti, nella programmazione 2007-2013 risultano coinvolti soprattutto nelle attività di tutoraggio (59,5% vs. 25,4%).

Dalle elaborazioni effettuate sulle informazioni a disposizione del Valutatore per la programmazione 2007-2013 emerge che oltre il 76% dei partecipanti con successo<sup>4</sup> esercita la propria attività in aziende i cui terreni (UTE) ricadono all'interno di comuni "tabacchicoli".

Ipotizzando che ciascuno dei 7.065 formati con successo sia legato esclusivamente ad una sola azienda agricola, si può affermare che il PSR attraverso le attività di formazione (Tipologia B1 e B4) ha raggiunto il 42,1% delle aziende agricole attive della Regione, registrate alla CCIAA dell'Umbria nell'anno 2013.

Va comunque evidenziato che al risultato raggiunto al 31/12/2013 (95% del valore target dell'indicatore di risultato R.1) abbiano contribuito con una incidenza determinante (49,8%) i partecipanti formati nel periodo di programmazione 2000-2006. L'incremento numerico dell'indicatore in oggetto rilevato rispetto allo scorso

<sup>2</sup> Va rilevato che il 78,1% (n. 3.518) del totale (n. 4.502) dei formati con successo ascrivibile alla Tipologia B1 "Formazione collettiva" è costituito dai trascinamenti del periodo di programmazione 2000-2006; inoltre, per i trascinamenti, non essendo disponibile il dato puntuale, il genere e i giovani sono stati determinati considerando la medesima incidenza rilevati per la tipologia B1 nel periodo di programmazione 2007-2013.

<sup>3</sup> Complessivamente il 72,3% dei formati con successo, considerando il 62,9% che ha partecipato esclusivamente alle iniziative di tutoraggio e il 9,4% che partecipa ad entrambe le azioni

<sup>4</sup> Il calcolo è stato effettuato considerando che il dato inerente i comuni UTE dal quale poi è possibile risalire ai comuni "tabacchicoli", è stato fornito praticamente per tutti i partecipanti con successo alla tipologia B1 mentre per la tipologia B4 è stato fornito per oltre il 61% dei partecipanti. L'incidenza rilevata riguarda pertanto coloro che hanno l'informazione inerente il comune dell'UTE valorizzata all'interno del Data Base fornito; nello specifico il dato è stato valorizzato per 2.686 formati con successo e, tra questi, 2.043 esercitano la propria attività in aziende che ricadono all'interno di comuni "tabacchicoli".



anno (7.065 vs 6.761) è da attribuire principalmente alle attività di tutoraggio realizzate e concluse nel corso dell'anno 2013 che contribuiscono per il 70,8% all'ammontare del differenziale.

Concludendo, sebbene emerga, dall'indagine diretta effettuata dal valutatore<sup>5</sup>, un'incidenza (46,3%) di coloro che dichiarano ricadute in azienda delle capacità acquisite durante il percorso formativo individuale (tipologia B4) non particolarmente elevata (soprattutto se confrontata con quella che emerge dalla rilevazione effettuata nel 2011 in merito alla tipologia B1 "Formazione collettiva", pari al 78,7%), va comunque considerato, di contro, l'efficacia dei risultati raggiunti (95% del valore target dell'indicatore di risultato), l'entità delle aziende coinvolte dagli interventi formativi (circa il 40% delle aziende agricole attive della Regione), il giudizio positivo espresso dai partecipanti alle diverse attività di formazione e il tasso di abbandono (13%) non eccessivamente elevato con un indice di efficienza pari all'87%. Si può pertanto affermare che la Misura 111 abbia risposto al fabbisogno formativo "*di incrementare la capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo*" dichiarato nel PSR.

In merito all'azione A "Attività informative", la Regione ha attivato un progetto con riferimento specifico al settore zootecnico. Le aziende coinvolte nelle attività di informazione, al 31/12/2013, sono 1.224. La maggior parte degli interventi di informazione, si sono concretizzati in incontri individuali (92% degli interventi totali), pubblicazioni (3,6%) e incontri collettivi.

**Indicatore R2** misura l'evoluzione complessiva del valore aggiunto lordo delle aziende agricole, agroalimentari e forestali beneficiarie del sostegno, comprendente anche le variazioni determinate da fattori esogeni, ovvero, non dipendenti dal sostegno.

L'incremento del valore aggiunto lordo ( $\Delta$  GVA) va misurato, in linea con le indicazioni del QCMV, sottraendo al Valore aggiunto lordo realizzato dal beneficiario (azienda agricola, azienda forestale, impresa agroalimentare) negli anni successivi al completamento dell'intervento (GVA post) il Valore aggiunto lordo dello stesso beneficiario negli anni precedenti la realizzazione dell'intervento (GVA ante).

Il Valore aggiunto lordo è determinato, in linea con le indicazioni del manuale del QCMV (Nota di orientamento I<sup>6</sup>), sottraendo dal valore della produzione i consumi intermedi.

Considerando lo stato di attuazione, le Misure correlate che attualmente concorrono all'incremento di valore aggiunto sono : Misura 112 - Insediamento dei giovani agricoltori, Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole, Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste, Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, Misura 125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura e Misura 131 - Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai rigorosi requisiti prescritti dalla normativa comunitaria.

I valori degli indicatori sono stati aggiornati con i dati reperiti dal sistema di monitoraggio e con le indagini campionarie svolte negli anni 2011-2012-2013 sulle aziende beneficiarie che negli anni precedenti hanno completato gli interventi. Il valore dell'indicatore comprende anche l'incremento di Valore Aggiunto Lordo generato dalle aziende "trascinate" dal precedente periodo di programmazione.

<sup>5</sup> Come avvenuto nel corso dell'anno 2011 per la Tipologia B1 "Formazione collettiva", al fine di rilevare le motivazioni della partecipazione al "Tutoraggio aziendale" (Tipologia B4) e le ricadute effettive della formazione sulle attività aziendali, nel corso dell'anno 2013 è stata svolta una specifica indagine diretta ai partecipanti alle attività di formazione individuale realizzate nel periodo 2008 - 2012. Alla data attuale si sta procedendo all'elaborazione dell'indagine effettuata purtroppo il Valutatore nel Rapporto di valutazione 2013 ha fornito una prima indicazione sulle eventuali ricadute delle capacità acquisite e in merito al giudizio espresso dai partecipanti rispetto all'attività formativa a cui hanno partecipato.

<sup>6</sup> Si fa riferimento alla modifica della Nota di orientamento proposta nel documento di lavoro della CE "Definitions (measurement) of the CMEF Gross Value Added indicators" discusso nell'ambito del Comitato per lo Sviluppo rurale del 19 luglio 2009.





## Incremento di valore aggiunto nelle aziende beneficiarie per settore (\* 000 euro)

Misure correlate	Settore agricolo	Industria alimentare	Silvicoltura	TOTALE
Insedimento giovani agricoltori	*239,00			239,00
Utilizzo servizi di consulenza	-			-
Ammodernamento nelle aziende agricole	*10.243,00			10.243,00
Migliore valorizzazione economica delle foreste			1.411,00	1.411,00
Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali		*14.746,00	345,00	15.091,00
Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e nuove tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale	-			-
Miglioramento e sviluppo dell'infrastruttura in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e silvicoltura	763,00			763,00
Sostegno agli agricoltori per conformarsi ai rigorosi requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	829,80			829,80
	12.074,80	14.746,00	1.756,00	28.576,80

\*il valore comprende i trascinamenti

Complessivamente il valore dell'indicatore di risultato è stimato in 28.576 mila euro/anno di accrescimento di valore aggiunto lordo, pari al 21% del valore obiettivo.

Per comprendere l'efficacia e le potenzialità delle suddette Misure rispetto all'obiettivo di accrescimento del valore aggiunto lordo è necessario considerare il peso delle aziende beneficiarie che hanno concluso gli interventi e su cui è stato calcolato il valore dell'indicatore, trascorso il tempo necessario per la manifestazione degli effetti economici degli interventi.

Nella Tabella successiva è riportato il numero di aziende/operazioni su cui è stato calcolato il valore dell'indicatore di risultato (universo di riferimento) e la sua incidenza rispetto al valore target dell'indicatore di prodotto.

Misure	Universo di riferimento per il calcolo indicatore R2 (n. aziende/operazioni concluse)	Valore target dell'indicatore prodotto (n. aziende beneficiarie/operazioni sovvenzionate)	Universo di riferimento / valore target indicatore di prodotto PO12	Accrescimento di Valore aggiunto lordo nelle aziende/operazioni concluse('000 € )	Valore obiettivo dell'indicatore R2 (Accrescimento del Valore aggiunto lordo) PO12 ('000 €)	Efficacia dell'indicatore R2 rispetto al valore obiettivo
	a	b	a/b	c	d	c/d
112	20	440	4,5%	96	2.191	4,4%
121	462	1.731	26,7%	9.778	73.485	13,3%
122	79	355	22,3%	1.411	2.500	68,7%
123	92	260	35,4%	15.091	58.466	25,8%
125	5	59	8%	763,0	1.352	56%
131	2.491	2.670	93,3%	829,8	414	200%



Il valore dell'indicatore di risultato riportato per la Misura 112 si riferisce alla quota parte di accrescimento di valore aggiunto lordo determinato dall'aiuto all'insediamento nelle n. 20 aziende agricole beneficiarie che hanno concluso gli investimenti previsti dal piano aziendale (Pacchetto giovani). I dati primari necessari alla quantificazione dell'indicatore sono stati rilevati attraverso due indagini dirette presso campioni rappresentativi di beneficiari che hanno concluso gli interventi previsti nel Piano Aziendale negli anni 2010 e 2011.

Dalle indagini risulta che, per ogni euro di incremento di valore aggiunto lordo, risultano effettivamente investiti €7,1, importo nettamente inferiore ai €23,3 stimati in ex ante. Va però precisato che la stima del valore target tiene conto del volume di investimento dell'intero pacchetto giovani considerando quindi anche i valori della Misura 121 rendendo di fatto poco indicativo il confronto tra l'avanzamento dell'indicatore di output "volume totale dell'investimento" e l'indicatore di risultato R2 relativo alla sola quota parte del premio di insediamento erogato ai sensi della Misura 112.

Se si confronta invece l'avanzamento dell'indicatore di output "numero di giovani agricoltori insediati" (4,5%) con l'avanzamento dell'indicatore di risultato R2 – accrescimento del valore aggiunto lordo - (4,4%) si rileva come tali avanzamenti siano tra loro coerenti permettendo di stimare il completo raggiungimento del valore target dell'indicatore R2 al raggiungimento del valore target dell'indicatore di output.

Per la Misura 121, il valore dell'indicatore di risultato (9.777.819 euro) fa riferimento a n. 462 aziende agricole che hanno concluso gli interventi al 31/12/2011; nell'universo di riferimento sono comprese le 20 aziende agricole che hanno attuato gli investimenti all'interno del Pacchetto giovani.

L'indagine sono state effettuate con modalità "face to face" negli anni 2012 e 2013 (anno di rilevazione) con riferimento ai risultati economici degli anni 2011 e 2012 (anno d'indagine). Per l'estrazione delle unità campionarie sono state utilizzate come variabili di stratificazione il comparto agricolo, la partecipazione alla Misura 112 (Pacchetto giovani), la zona PSR (C e D) e l'appartenenza o meno del Comune in cui ricade l'azienda alla strategia tabacco.

L'efficienza degli investimenti realizzati con la Misura 121 (€ 6,5 d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo realizzato) risulta ancora leggermente inferiore alle previsioni effettuate in ex ante (€ 5,2 d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo), va però rilevato il netto miglioramento rispetto all'efficienza degli investimenti rilevata per le aziende che hanno terminato gli interventi nel 2011 (€ 11,1 d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo realizzato) che è stata oggetto del Rapporto Annuale di Valutazione dello scorso anno (cfr par 3.2.2 del Rapporto Annuale di Valutazione 2012).

Gli investimenti effettuati all'interno del pacchetto giovani hanno un indice di efficienza più basso (7,1 vs. 6,5 € d'investimento per ogni euro di aumento del valore aggiunto lordo). Tale risultato è attribuibile alle dimensioni fisiche ed economiche decisamente più contenute delle aziende condotte dai giovani beneficiari della Misura 112, infatti tali aziende hanno una PLV media aziendale di 67.190 euro ed una SAU media di 36,3 Ha rispetto ad un valore medio rilevato per tutti i beneficiari della 121 di 145.664 € di PLV e di 59,9 Ha di SAU.

Anche se attualmente il numero di interventi conclusi al 31/12/2011 dalle aziende che partecipano ai Progetti Integrati di Filiera è piuttosto contenuto (n. 3 aziende), i primi risultati rilevano che tali interventi sono stati particolarmente efficienti: a fronte di investimenti finanziariamente più contenuti (75.618 €/azienda vs 139.592 €/azienda) si rileva una efficienza pari a 5,1 a conferma dei vantaggi derivanti da un approccio agli investimenti sistemico ed integrato.

L'indagine evidenzia una crescita delle dimensioni aziendali del 7% (in media 4,3 Ha per azienda) mostrando una propensione alla crescita; in questo caso, la variazione maggiore riguarda i beneficiari della Misura 121 singola (aumento medio di 4,6 Ha).

Le aziende beneficiarie realizzano aumenti delle dimensioni anche in termini di occupazione, che passano da una media ante investimento di 2,22 unità lavorative (UL) a una media post investimento di 2,36 UL (crescita media del 7%). Come era prevedibile, trattandosi di aziende in fase di "start up" le aziende beneficiarie del pacchetto giovani registrano incrementi occupazionali più marcati sia in termini assoluti



(+0,29 UL) sia in termini percentuali (+33%). Complessivamente sono stati creati 65 posti di lavoro misurati in Equivalenti Tempo Pieno (ETP).

Il Programma di Sviluppo Rurale, in fase di definizione delle strategie e degli interventi, ha altresì previsto degli indicatori specifici per indagare più in dettaglio gli aspetti legati alla strategia tabacco.

L'avanzamento dell'indicatore di risultato R2 relativo alle aree tabacchicole raggiunge il 25%. L'efficienza degli investimenti realizzati è in linea a quella prevista: per ogni euro di incremento di valore aggiunto lordo, risultano effettivamente investiti € 6,5 rispetto ai 6,1€ preventivati.

Il calcolo dell'indicatore R2 per la Misura 122 è stato effettuato riportando all'universo dei beneficiari i risultati derivanti dall'analisi dei dati reperiti dall'indagine campionaria che ha riguardato le imprese con saldo degli investimenti entro l'anno 2012. In accordo con la metodologia di rilevazione N+2 dalla conclusione dell'investimento, le rilevazioni sono state effettuate negli anni 2013 (imprese con saldo entro l'anno 2011) e 2014 (imprese con saldo entro il 31.12.2012).

Dall'analisi dei dati emersi nel corso delle indagini realizzate, è stato stimato un valore aggiunto medio per azienda rispettivamente di 42.870 € nella fase di pre-investimento e di 60.300 € in quella post. I dati scaturiti dalle indagini del 2014, pertanto, confermano e sostanziano quanto già attestato in passato: le aziende fanno registrare un aumento di valore aggiunto del 40%. In relazione al peso di ogni strato campionato rispetto all'universo di riferimento, la stima dell'indicatore è di circa 1,41 Mln di Euro, il 56% del valore obiettivo. In considerazione anche del numero totale delle finanziate, di cui l'universo preso in considerazione ne costituisce meno della metà, è possibile sostenere che l'attivazione della misura ha contribuito in maniera considerevole al conseguimento dell'obiettivo relativo al fabbisogno di rendere le imprese forestali umbre più competitive.

I livelli di valore aggiunto conseguiti sono influenzati da diversi fattori, sia interni che esterni al sistema azienda e si collegano, da un lato, alla capacità dell'impresa di valorizzare le produzioni sul mercato e, dall'altro, all'efficienza economica della struttura produttiva. Nel caso specifico delle imprese umbre, l'aumento di valore aggiunto sembra essere determinato in gran parte da un aumento dei volumi degli assortimenti ritraibili dal bosco. Dai dati scaturiti dalle indagini effettuate, si rileva che i prodotti venduti dalle aziende, ovvero i quantitativi di legna da ardere prodotta e venduta sul mercato a seguito del finanziamento, sono cresciuti di oltre il 40%, di cui solo il 4% utilizzata per autoconsumo. L'aumento del valore aggiunto per le imprese forestali umbre, quindi, può collegarsi direttamente al rinnovato interesse degli ultimi anni per la biomassa a uso domestico come risposta alla crisi e all'aumento sconsiderato dei prezzi dei combustibili fossili.

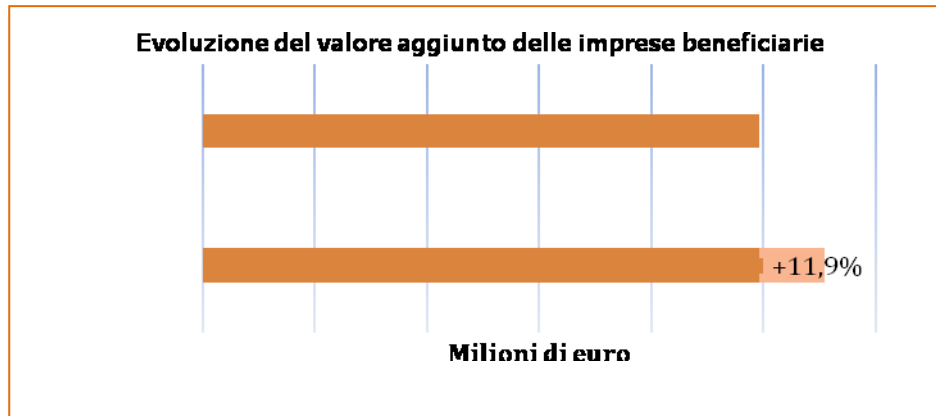
Per la Misura 123 l'indicatore misura l'accrescimento di valore aggiunto lordo determinato dagli investimenti realizzati nelle imprese agroalimentari e forestali beneficiarie della misura.

Il calcolo dell'indicatore R2 per la Misura 123 è stato effettuato riportando all'universo dei beneficiari (anno 2011) i risultati derivanti dall'analisi dei dati reperiti dall'indagine campionaria che ha riguardato le imprese con saldo degli investimenti entro l'anno 2011. In accordo con la metodologia di rilevazione N+2 dalla conclusione dell'investimento, le rilevazioni sono state effettuate negli anni 2012 (imprese con saldo entro l'anno 2010) e 2013 (imprese con saldo entro il 31.12.2011). La copertura campionaria è pari al 47% dell'universo.

Il valore complessivo dell'accrescimento di valore aggiunto lordo, pari a 15 milioni di euro, tiene conto anche della quota parte relativa ai trascinamenti finanziari della passata programmazione. Il tasso di esecuzione rispetto al valore obiettivo (58,4 milioni di euro) è del 25,8%.

Nelle aree tabacchicole il tasso di esecuzione si attesta al 140%. Tuttavia è probabile che il risultato conseguito sia dovuto ad una sottostima del valore obiettivo "di cui tabacco". A questa conclusione si è giunti effettuando una sommaria analisi di congruenza fra il valore obiettivo indicato (4,68 milioni di euro, pari all'8% del totale) e il peso delle aree tabacchicole sul totale regionale (circa il 60%). Per tale motivo il valutatore consiglia la revisione del valore target specifico.

L'analisi riferita esclusivamente alla programmazione 2007-2013 evidenzia che, confrontando gli scenari ante e post intervento, il valore aggiunto lordo ha avuto complessivamente un incremento dell'11,9%. Il dato è migliore di quello elaborato sui dati dell'indagine effettuata dall'ufficio studi di Mediobanca<sup>7</sup> sulle medie imprese italiane del settore (+3,9%).



Fonte: elaborazione dati campionari rilevati dalle indagini dirette

Riguardo l'analisi dell'efficienza, ogni euro di incremento di valore aggiunto fa riferimento a € 4,6 di investimento realizzato dalle imprese beneficiarie. Il dato risulta leggermente più alto di quanto stimato in ex ante (€ 3,3 di investimento per ogni euro di incremento di valore aggiunto). Le motivazioni della minor efficienza rilevata sono riconducibili al difficile periodo che hanno attraversato le imprese negli anni più critici della crisi economica, i cui effetti sono ancora in atto<sup>8</sup>. Nel caso delle ditte forestale, si sottolinea un incremento di valore aggiunto maggiore, in termini percentuali, tra il pre e il post investimento, rispetto a quello dell'agroalimentare (+15%) dovuto soprattutto al rinnovato interesse degli ultimi anni per la biomassa a uso domestico la cui richiesta sul mercato, anche a causa della crisi e dell'aumento sconsiderato dei prezzi dei combustibili fossili, è in continuo aumento.

Le difficoltà delle imprese nell'affrontare la congiuntura economica hanno riguardato più gli aspetti connessi all'efficienza aziendale che quelli di mercato. Il ROS (redditività delle vendite) ha fatto registrare, mediamente, una contrazione del 15%, contro una crescita del fatturato dell'8,4%. Scendendo nel dettaglio della localizzazione degli interventi, le imprese localizzate nelle aree tabacchicole sono riuscite a migliorare sia l'efficienza aziendale (ROS +18%) che il fatturato (+6,9%). Nelle zone montane è stata rilevata la più alta crescita del valore delle vendite (+46,5%) che è riuscita a compensare la contrazione del ROS (-13%) e ad avere il più alto livello di efficienza degli investimenti (€ 1,1 di investimento per euro di incremento di valore aggiunto).

La Misura 125 "Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture connesse allo sviluppo e adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" persegue, attraverso tre specifiche azioni, i seguenti obiettivi:

- miglioramento, qualitativo e quantitativo, della viabilità rurale, per il mantenimento e miglioramento delle condizioni operative delle imprese agricole e forestali (Azione A) Investimenti per l'accesso al territorio agricolo e forestale);
- sviluppo delle reti infrastrutturali per la distribuzione di energia da fonti rinnovabili in ambito rurale, promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili, per consentire l'utilizzo di energia rinnovabile alle imprese agricole e forestali delle aree rurali ed ottimizzare le condizioni generali di utilizzo della energia (Azione B) Investimenti per la realizzazione di reti per la distribuzione di energia);

<sup>7</sup> Le medie imprese industriali italiane (2002-2011), Ufficio Studi Mediobanca, dicembre 2013. Il rapporto riguarda il periodo 2002-2011 ed analizza i dati dell'indagine sull'universo delle medie imprese italiane condotta annualmente dal Centro Studi di Unioncamere e dall'Ufficio Studi di Mediobanca.

<sup>8</sup> Nel periodo considerato (2007-2011) il valore aggiunto delle medie imprese industriali umbre ha avuto una contrazione del 13,5% (elaborazione su dati dell'Ufficio Studi Mediobanca).



- miglioramento, qualitativo e quantitativo, delle infrastrutture irrigue, promozione del risparmio idrico, per ottimizzare le condizioni generali di impiego della risorsa idrica (Azione C) Investimenti per la gestione della risorsa idrica).

Allo stato attuale è stata attivata l'Azione C), che ha come beneficiario unico la Regione Umbria, la quale ha emanato gli atti amministrativi che dispongono gli interventi da realizzare al fine di salvaguardare le risorse idriche sotterranee e superficiali attraverso l'adeguamento e l'aggiornamento tecnologico delle reti irrigue pubbliche, la realizzazione di reti secondarie di distribuzione comprensoriale, la realizzazione di reti per la distribuzione di acque reflue depurate, nonché la realizzazione di piccole opere finalizzate al risparmio idrico. Al 31 marzo 2014 sono stati collaudati 10 progetti (5 nuovi rispetto all'indagine effettuata nel 2012).

Gli interventi afferenti alla misura 125 sono per loro natura di lunga realizzazione e per avere un quadro più completo dei risultati attesi, che non comportano solo aumento di valore aggiunto per le aziende agricole, ma anche un miglioramento delle condizioni di coltivazione, sarebbe opportuno attendere la fine della programmazione e la conclusione di tutte le opere previste.

Pertanto per il 2013 si conferma il valore dell'aumento di valore aggiunto lordo realizzato dalle aziende agricole destinatarie degli interventi promossi dalla Misura 125 stimato sulla base della riduzione dei costi per l'irrigazione, conseguente al miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico e abbandono dei prelievi superficiali e sotterranei privati<sup>9</sup>.

Stimando il risparmio derivante da queste dismissioni, si può quantificare economicamente l'aumento del Valore aggiunto lordo apportato dagli investimenti finanziati dalla Misura, andando a considerare le superfici servite alla rete idrica. Il valore dell'indicatore R2 pari a 763.000 € è riferito quindi ai 1.735 ettari serviti dalle nuove infrastrutture di distribuzione dell'acqua per l'irrigazione nelle aziende agricole destinatarie degli interventi conclusi nel 2012.

La Misura 131 prevede la concessione di aiuti alle aziende agricole e zootecniche con terreni nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, a copertura dei costi relativi agli oneri sostenuti per il rispetto del "Programma di azione" e della Direttiva tecnica regionale "Utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento". L'applicazione degli obblighi conseguenti al recepimento della Direttiva 91/676/CEE decorre nella regione Umbria dall'11 novembre 2006, come stabilito dalle DGR n. 2052/2005 e n. 1492/2006; conseguentemente gli aiuti per la conformità alla normativa comunitaria in materia di protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, possono essere concessi fino al 10 novembre 2011. L'aiuto pluriennale è giustificato da costi documentati ed è concesso in misura decrescente entro i massimali indicati nel PSR per il periodo 2007-2011. Considerando il totale delle domande ammesse al 31/12/2012 (2.491 domande) e l'importo medio annuo percepito dai beneficiari (333 €/anno) che rappresenta la riduzione del costo che le aziende sostengono per la conformità alla normativa in esame si può stimare un accrescimento totale di valore aggiunto lordo pari a 829.800 euro/anno.

**Indicatore R3** misura la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese agricole, agroindustriali e forestali beneficiarie del sostegno. A seconda della finalità, gli investimenti innovativi sono distinti in "nuove tecniche" e "nuovi prodotti".

Le Misure del PSR correlate all'indicatore sono: 121 – Ammodernamento delle aziende agricole, 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste, 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, 124 – Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale.

<sup>9</sup> Gli allacci degli utenti alle reti idriche per l'irrigazione portano a un risparmio nell'emungimento delle acque profonde e nel prelievo delle acque superficiali, ma soprattutto permettono alle aziende agricole un risparmio nei costi di irrigazione delle colture, più marcato nelle colture ad alto reddito diffuse nella regione (tabacco, mais). Le aziende inoltre allacciandosi alla rete pubblica non necessitano di macchine per il prelievo dell'acqua come le motopompe a gasolio.



Misure correlate	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o tecniche						TOTALE
	Aziende agricole		Imprese agroalimentari		Aziende forestali		
	Nuova tecnica	Nuovo prodotto	Nuova tecnica	Nuovo prodotto	Nuova tecnica	Nuovo prodotto	
Ammodernamento nelle aziende agricole	106	41					<b>147</b>
Migliore valorizzazione economica delle foreste					17		<b>17</b>
Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali			33	14	16		<b>63</b>
Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e nuove tecnologie nei settori agricolo, alimentare e forestale	105		40		5		<b>150</b>
<b>TOTALE</b>	<b>211</b>	<b>41</b>	<b>73</b>	<b>14</b>	<b>38</b>	<b>0</b>	<b>377</b>

Per quanto riguarda la Misura 121, i risultati relativi ai beneficiari ammessi nel PSR 2000-2006 e pagati ("trascinamenti") con risorse dell'attuale periodo di programmazione 2007-2013, sono stati calcolati sulla base degli esiti della Valutazione ex post del PSR Umbria 2000-2006 nella quale l'indicatore I.3-2.1 "Numero di aziende che intraprendono attività alternative" è assimilabile all'indicatore "Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o tecniche". Su tale base il numero di aziende che introducono nuove attività è pari a 52.

La misurazione del numero di aziende beneficiarie della Misura 121, nell'attuale programmazione, che realizzano investimenti volti all'introduzione di nuovi prodotti e nuove tecniche, è stata realizzata attraverso l'informazione, ricavata dal data base di monitoraggio fornito dalla Regione (SIAR), relativa all'attribuzione del punteggio di priorità connesso all'introduzione di innovazioni per i progetti che hanno richiesto il saldo entro il 31.12.2013. Risultano conclusi gli investimenti per 95 aziende che hanno ricevuto il punteggio sul suddetto criterio (11,2% delle aziende saldate). Il valore dell'indicatore di risultato è quindi pari a 147 aziende, comprensivo dei trascinamenti.

Confrontando il valore dell'indicatore con il valore obiettivo, si rileva un avanzamento pari al 12,7%.

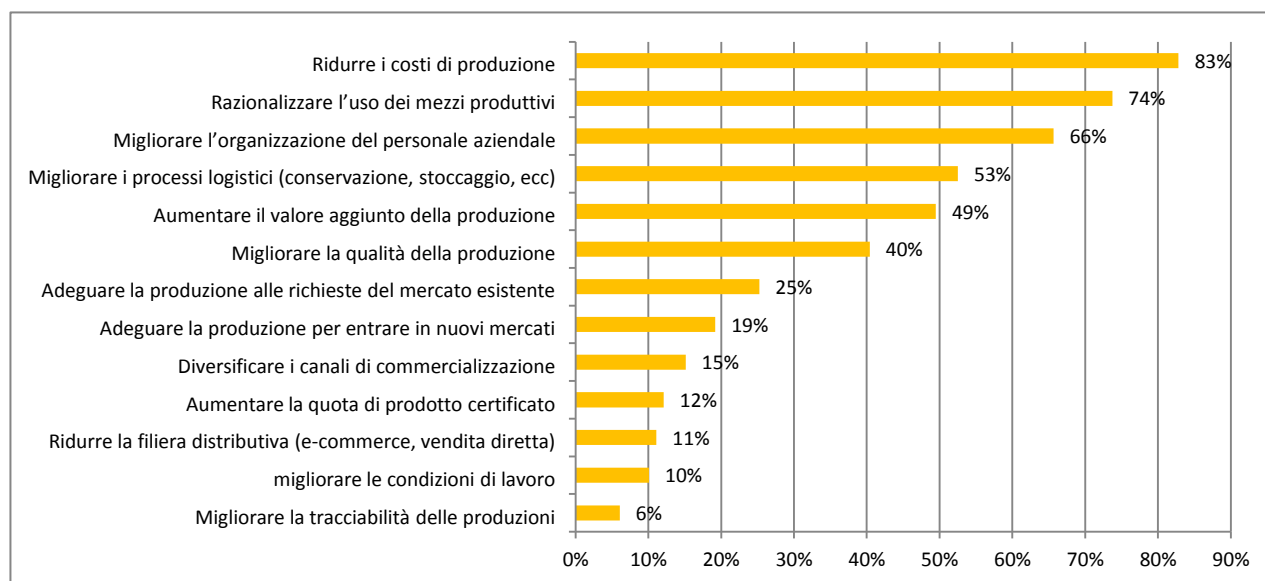
Una specifica sezione del questionario sottoposto alle aziende campione è stata dedicata all'introduzione di innovazioni in azienda. L'analisi dei dati evidenzia che le introduzioni di innovazioni di prodotto e di processo ha riguardato complessivamente il 56% delle aziende. Le innovazioni riguardano soprattutto l'introduzione di nuove tecniche (38%) in particolare attraverso la meccanizzazione delle operazioni colturali (19%). Il 23% delle aziende introduce nuovi prodotti, attraverso la trasformazione aziendale (10%) e la variazione delle colture e degli allevamenti (12%).

La percentuale di aziende che in seguito agli interventi sovvenzionati introduce innovazioni di prodotto e di processo è decisamente più elevata tra i partecipanti alla Misura all'interno del pacchetto giovani (91% vs 51%). Le innovazioni riguardano soprattutto l'introduzione di tecniche di *minimum tillage* e *no tillage*.

Una domanda del questionario proposto ai partecipanti ha riguardato gli effetti delle innovazioni introdotte. L'analisi dei dati rileva che i vantaggi più diffusi sono stati ottenuti rispetto, alla riduzione dei costi di produzione, ed alla razionalizzazione dell'uso dei mezzi produttivi e della manodopera aziendale.



## Ricadute delle innovazioni introdotte nelle aziende beneficiarie



Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette

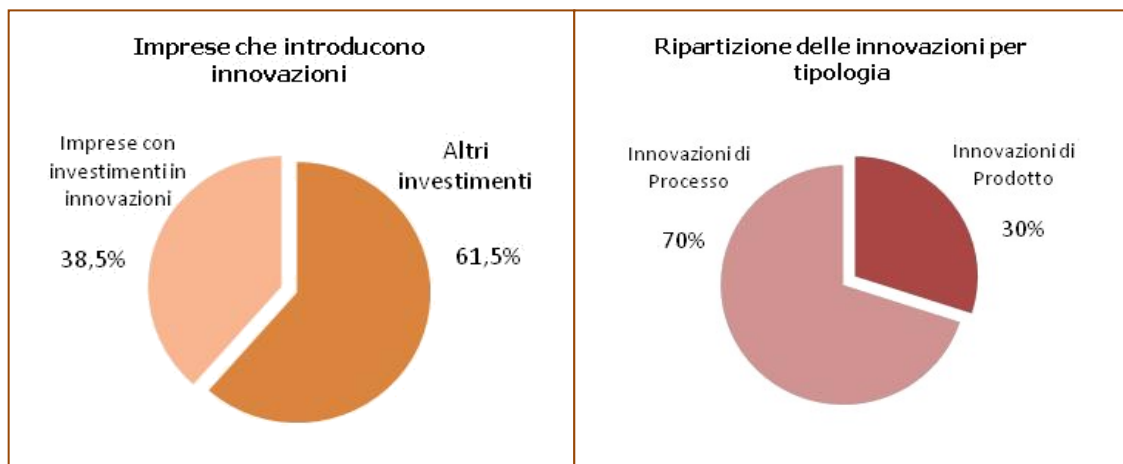
Come per l'indicatore R2, il Programma di Sviluppo Rurale, in fase di definizione delle strategie e degli interventi, ha previsto un indicatore specifico per valutare l'introduzione di innovazione nelle aree tabacchicole. L'analisi dei dati evidenzia che nelle aree tabacchicole le aziende che introducono innovazione di prodotto e di processo a seguito degli interventi cofinanziati dalla Misura 121 sono 77 pari al 13% del valore obiettivo.

Per quanto concerne la Misura 122 gli aiuti concessi alle imprese forestali hanno consentito una generale ristrutturazione del potenziale fisico delle imprese e una promozione dell'innovazione (17% del valore obiettivo). L'apporto di innovazione, nel caso delle ditte forestali, riguarda principalmente l'introduzione di nuove macchine ed attrezzature: in generale, i macchinari in dotazione delle aziende forestale sono considerati di vecchia generazione e ormai obsoleti e le attrezzature utilizzate dalle ditte preposte all'esbosco sono spesso soggetti ad usura precoce a causa proprio delle particolari condizioni ambientali in cui i cantieri forestali operano. L'apporto di macchinari di nuova generazione, pertanto, ha indotto un netto miglioramento nelle diverse fasi di lavoro, in particolare per le operazioni di esbosco e/o all'imposto. Gli investimenti, inoltre, hanno contribuito ad un intensificarsi dell'attività di prelievo in bosco non solo agevolando le operazioni ma, in molti casi, rendendole possibili, laddove le condizioni risultano così ardue da limitarne la convenienza.

I dati relativi alla diffusione delle innovazioni per area evidenziano una preponderanza delle imprese che introducono innovazione nei loro processi produttivi localizzate nelle aree tabacchicole (65% rispetto al totale delle imprese).

Le sovvenzioni alle imprese accordate dalla Misura 123 hanno favorito il processo di innovazione e di ammodernamento degli impianti produttivi dei beneficiari. Il contributo all'indicatore R3 è stato quantificato sulla base dei dati del sistema SIAR, relativi ai punteggi attribuiti ai progetti in sede di istruttoria e alle caratteristiche tipologiche degli investimenti. Delle 67 imprese del comparto agroalimentare e del tabacco (81 iniziative progettuali) che hanno concluso gli investimenti entro il 2013, quelle che hanno introdotto innovazioni sono state 29 (35 iniziative progettuali), il 43,3% del totale.

Complessivamente, considerando anche quanto stimato nella RAE 2009 sulle imprese in trascinamento finanziario della passata programmazione, le imprese che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche sono 63 (47 agroalimentari e 16 quelle forestali), pari al 35% del valore obiettivo (182).



Fonte: elaborazione dati campionari rilevati dalle indagini dirette e dati SIAR

Gli obiettivi perseguiti riguardano il miglioramento dell'efficienza della gestione tecnico-economica degli impianti, il miglioramento della qualità delle produzioni, della sicurezza e delle condizioni di lavoro, la riduzione dell'impatto sull'ambiente (in particolare la riduzione delle emissioni di polveri e il miglioramento dell'efficienza energetica grazie all'ammodernamento degli impianti).

In particolare, nel settore forestale il rinnovo del parco macchine nelle aziende intervistate ha determinato nell'85% dei casi un netto miglioramento delle condizioni di lavoro e, soprattutto, della sicurezza degli addetti. I nuovi macchinari e attrezzature, infatti, sono pensati per agevolare il lavoro degli operai e ridurre gli infortuni attraverso un sostanziale aumento nella dotazione di dispositivi per la sicurezza degli addetti (pneumatici forestali con sezione maggiorata che aumentano la stabilità del macchinario anche in condizioni di soprassuoli molto accidentati, vetri infrangibili, cabine rinforzate etc. etc.).

Dal confronto fra i diversi tassi di efficacia<sup>10</sup> della Misura emerge una più alta propensione ad effettuare investimenti in innovazione da parte delle imprese con domanda di aiuto a valere sulla Misura del PSR 2007-2013 rispetto a quelle relative ai trascinamenti finanziari della passata programmazione. Ciò si ripercuote sul tasso di efficacia complessivo della Misura (37,5%) che risulta essere più basso del valore target (70%), stimato in ante intervento.

I dati relativi alla diffusione delle innovazioni per area<sup>11</sup> evidenziano una preponderanza delle imprese localizzate nelle aree tabacchicole rispetto alle altre. Nello specifico

- il 76% delle imprese (n. 22) che ha introdotto innovazioni fa riferimento alle aree tabacchicole; 1 impresa su 2 localizzata in tali aree ha effettuato investimenti in innovazione;
- le innovazioni hanno riguardato 4 imprese localizzate in area montana (14% delle imprese con innovazioni); 1 impresa su 4 localizzata in area montana ha innovato i propri impianti.

Per quanto riguarda le aree tabacchicole, il tasso di esecuzione della Misura, calcolato rispetto al valore obiettivo indicato dalla Regione (n. 15), è del 147%. Considerando il peso delle aree tabacchicole sul totale regionale (circa il 60%) e, in coerenza con le altre Misure, il riferimento del valore obiettivo "di cui tabacco" a tali aree, il valutatore rileva che, probabilmente, il valore target per la Misura 123 sia stato sottostimato; pertanto si consiglia la sua revisione.

Per quanto concerne la Misura 124, rispetto alle 38 domande ammesse a finanziamento sono complessivamente 150 (75% di efficacia) le imprese interessate all'introduzione di nuove tecnologie o nuovi prodotti. Prevalgono le iniziative focalizzate sull'introduzione di nuovi processi e l'introduzione di nuovi prodotti è un aspetto secondario rispetto al miglioramento tecnologico/organizzativo/scientifico. Sono 5 complessivamente le imprese interessate alla sperimentazione nel settore tabacchicolo.

<sup>10</sup> Rapporto fra le imprese che introducono innovazioni ed il totale delle imprese finanziate.

<sup>11</sup> I dati per area prescindono dai trascinamenti finanziari della precedente programmazione 2000-2006.





Osservando il dato rispetto alle 8 operazioni saldate entro il 2013 (fonte SIAN), il numero delle imprese coinvolte nell'introduzione di innovazioni di processo è pari a 32 unità.

Non sono presenti innovazioni di prodotto nate con l'intento di introdurre nuovi prodotti senza dover innovare una parte dei processi produttivi.

**Indicatore R4** è riferito al valore totale di vendita delle produzioni agricole relative ai marchi/standard di qualità riconosciuti a livello europeo o nell'ambito dei paesi membri. L'analisi e la quantificazione degli indicatori tiene in considerazione sia le esigenze rappresentate dal QCMV, sia il quadro di evoluzione regolamentare.

Contribuiscono all'ottenimento dell'indicatore di risultato le Misure 132 – Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare e 133 – Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione. Le misure contengono l'elenco dettagliato dei prodotti regionali riconosciuti dai sistemi qualità comunitari, nazionali e dal sistema regionale, che possono beneficiare degli aiuti.

Per quanto attiene la Misura 132, al 31.12.2013, risultano ammesse 735 domande di aiuto pluriennali. In prevalenza si tratta di ingressi al sistema di produzione biologica. Circa il 23% riguarda produzioni vinicole DOC/DOCG/IGT e il 12% produzioni DOP/IGP.

L'indicatore è stato quantificato utilizzando i valori di produzione riferiti alla dimensione economica e alla tipologia colturale delle imprese beneficiarie, sulla base della stime sui redditi lordi standard della banca dati RICA aggiornati al 2012. Complessivamente il valore stimato dell'indicatore, per la misura 132, si assesterebbe intorno ad un valore di 52.000.000 euro (72,6% del target, pari a 71.6 milioni di euro). Considerando il valore complessivo delle produzioni aziendali, comprese quelle non ancora certificate ma relative ad imprese che hanno chiesto l'adesione alla misura 132 per l'accesso ai sistemi di certificazione (ad esempio il biologico che rappresenta la parte predominante delle domande), il valore medio aziendale della produzione si assesterebbe intorno ad un valore di 217.000 euro circa e l'indicatore sarebbe stimato intorno a 159.595.584,27 euro, con un'efficacia realizzativa pari al 225%.

Prodotti	Valore della Produzione di qualità Certificata (Euro) Misura 132
Carne fresca	10.039,01
Prodotti di origine animale	14.274,57
Formaggi	2.208,32
Altri prodotti di origine animale	0,00
Oli e grassi	10.231,87
Frutta, verdura, cereali processati o no	0,00
Birra	0,00
Bevande da estratti vegetali	10.387,93
Pane, pasta, dolci, dolciumi, biscotti e altri prodotti di panetteria	1.619,43
Altri prodotti alimentari	3.238,87
<b>Totale</b>	<b>52.000,00</b>

Fonte: Elaborazione su dati SIAN e RICA INEA 2012

Le domande relative alla Misura 133 complessivamente approvate sono 42 (dati SIAN). Il settore maggiormente interessato è il vitivinicolo con una parte consistente delle produzioni regionali di qualità beneficiarie. La valorizzazione dell'indicatore per la Misura 133 fa riferimento ai dati di natura economica relativi ai livelli di produzione dei prodotti oggetto degli interventi. A questa stregua l'indicatore è stato stimato con l'ausilio dei dati ISMEA sulle Produzioni agroalimentari DOP, IGP, SGT, il documento "Analisi della struttura e del mercato dei vini DOC, DOCG, IGT" di ISMEA, i rapporti di FEDERDOC. Complessivamente il fatturato all'origine delle produzioni DOP/IGP è pari a 69.450.000 euro, con la presenza evidente del Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale. A queste produzioni si aggiunge il valore relativo a



quelle vitivinicole che, sulla base delle stime su dati di produzione ISMEA, si assesta intorno ai 28.000.000 di euro.

In dettaglio, complessivamente, il valore della produzione di qualità certificata per le operazioni relative alla Misura 133 è pari a 97.450, il 62% del target.

Prodotti	Valore della Produzione di qualità Certificata (Euro) Misura 133
Carne fresca	38.500,00
Prodotti di origine animale	25.750,00
Formaggi	0
Altri prodotti di origine animale	0
Oli e grassi	5.200,00
Frutta, verdura, cereali processati o no	0
Birra	0
Bevande da estratti vegetali	28.000,00
Pane, pasta, dolci, dolciumi, biscotti e altri prodotti di panetteria	0
Altri prodotti alimentari	0
<b>Totale</b>	<b>97.450,00</b>

Fonte: Elaborazione su dati SIAN e RICA INEA 2012

### 3.1.2 Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

R6	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a...				
	a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione delle terre
Valori effettivi R6, di cui:	163.289	125.245	164.702	177.561	107.642
- agricoltura	155.490	118.334	126.155	167.536	105.648
- foreste	7.799	6.911	38.547	10.025	1.994
Valori obiettivo post HC	276.152	116.764	245.309	290.965	130.381
Indice di efficacia (valore effettivo/previsto) al 2013	59%	107%	67%	61%	83%
Indice di efficacia (valore effettivo/previsto) al 2012	63%	147%	89%	71%	51%

**Indicatore R6** esprime i risultati del Programma in termini di estensione della superficie agricola o forestale sottoposta, a seguito degli impegni o interventi oggetto di sostegno nell'ambito delle Misure dell'Asse, ad una gestione ritenuta favorevole (efficace) rispetto alle finalità definite nell'indicatore stesso.

La quantificazione dell'indicatore R6 avviene attraverso a) la determinazione della superficie agricola o forestale oggetto di impegni o interventi (SOI) nell'ambito delle singole misure/azioni in cui si articola l'Asse; b) l'individuazione dei legami di causalità tra gli impegni o interventi oggetto di sostegno nell'ambito delle misure/azioni e i cinque obiettivi definiti nell'indicatore R6; la quantificazione dei cinque valori totali dell'indicatore ("sub-indicatori") attraverso la sommatoria delle SOI delle singole misure/azioni calcolate nel precedente punto a) e attribuite ai singoli obiettivi, in base all'analisi di causalità cui al precedente punto b).

Occorre precisare che:

- ai fini del calcolo dell'indicatore R6 la variabile considerata, per le Misure 211, 212 e 214 è la superficie che per almeno un anno è stata oggetto di impegno nella strategia di sviluppo rurale dell'Asse 2 nel corso del periodo il periodo 2007-2013,



- le Misure 215 (benessere animale) e 214 Azione E (Pagamenti agroambientali - Salvaguardia delle razze minacciate di abbandono), non sono considerate ai fini del calcolo dell'Indicatore R6 poiché finanziano interventi "a investimento" in cui l'impegno è riferito (ed economicamente quantificato) non in base ad una superficie bensì al numero di UBA;
- per la Misura 216, non risultano progetti conclusi entro il 2013, pertanto il valore di SOI è ancora nullo;
- per la Misura 227 Azione B la quale finanzia interventi lineari e/o puntuali per la fruizione turistica non è stato possibile stimare le superfici di pertinenza per la mancanza di informazioni di dettaglio circa la superficie coinvolta dagli interventi.

Come detto i cinque valori totali dell'indicatore R6 sono ottenuti dalla sommatoria delle superfici agricole oggetto di impegni/interventi i cui effetti sono coerenti con i suddetti obiettivi ambientali. Nella sommatoria per obiettivi sono esclusi i "doppi conteggi" derivanti dalla presenza, sulla stessa superficie fisica, di impegni o interventi relativi a diverse Misure o azioni. Ciò si verifica in particolare, tra la Misura 214 e le Misure 211 o 212. In questi casi si è scelto di attribuire le superfici interessate contemporaneamente dalle tre Misure (e individuate attraverso l'incrocio dei dati particellari ricavati dalle BD) esclusivamente alla Misura 214 per il sub-indicatore 6.a ("*...biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale*") e per il sub-indicatore 6.d ("*...migliorare la qualità del suolo*"). Di conseguenza per i due sub-indicatori, le SOI riferite alle Misure 211 e 212 sono considerate inferiori ai fini del calcolo dell'indicatore R6 a livello di Asse.

I cinque valori effettivi dell'Indicatore R6 ottenuti, sono quindi messi a confronto con i rispettivi valori target definiti nel PSR della Regione Umbria (PSR ver. 12) ricavando, dal loro rapporto, altrettanti indici di efficacia (%). L'efficacia degli interventi dell'Asse 2, se valutata in base all'Indicatore R6 e con riferimento ai target posti nel PSR versione 12 in corso di approvazione, risulta variare tra il 60% e il 107%, differenziandosi in funzione della tipologia di obiettivi ambientali a cui l'Indicatore stesso fa riferimento. Tale differenziazione è la conseguenza sia del diverso andamento attuativo delle Misure/Azioni, sia della loro attribuzione agli obiettivi in ragione degli effetti prodotti.

La maggiore efficacia (107%) si verifica in relazione agli obiettivi (o "sub-indicatori") di migliorare la qualità dell'acqua al quale concorre in forma prevalente e diretta la Misura 214.

I risultati raggiunti dall'Asse 2 al 2013, espressi in termini di Indicatore comune R6 e relativi indici di efficacia (mediamente pari al 75%) conducono ad un generale giudizio positivo in merito capacità dell'azione programmatica nel sostenere interventi che concorrono ad una gestione del territorio agricolo favorevole agli obiettivi fissati dal PSR per le diverse componenti ambientali. Tale giudizio tiene necessariamente conto di quell'ulteriore contributo, non valorizzato nell'indicatore R6, apportato dalle azioni strutturali (214/E, 215, 216, 227/B).

Allo scopo di evidenziare il contributo a questo risultato complessivo dell'Asse 2 fornito dalle diverse linee di intervento, i valori dell'indicatore di risultato R6 vengono quantificati per singola Misura.

Dall'analisi per Misura si evidenzia come la Misura 212 abbia raggiunto e superato tutti gli obiettivi programmati (47.731 ettari) mentre, al contrario, la Misura 211 ha raggiunto al 2013 solo il 52% di efficacia con una superficie sotto impegno pari a 54.866 ettari.

Per la Misura 214 si registra il raggiungimento di tutti i valori obiettivo ad esclusione del sub indicatore R6 relativo all'obiettivo di contrastare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre agricole, con il 52% di efficacia con una superficie sotto impegno pari a 3.051 ettari rispetto al valore obiettivo di 5.881 ettari.

Per la Misura 216 infine, non sono attualmente valutabili gli effetti ambientali derivanti dagli interventi relativi al finanziamento delle spese per il sostegno agli investimenti non produttivi. Come già indicato nella RAE 2012 la Misura infatti, sebbene sia stata attivata con il bando pubblico nel 2012 (DGR n. 293/2012), quest'ultimo è stato sospeso e poi successivamente riaperto e modificato, fissando la scadenza per la presentazione delle domande di aiuto al 31/5/2013. Di conseguenza, a seguito delle 116 domande presentate di fatto la maggioranza degli interventi sono ad oggi ancora irrealizzati o solo parzialmente completati.

**3.1.3 Asse 3 - Miglioramento della qualità della vita e dell'economia rurale**

Indicatore di risultato	Principali misure che concorrono al raggiungimento del target		Target 2007-2013 (PSR ver. P012 in corso di approvazione) (a)	Totale realizzato (31.12.2013) (b)	Tasso di esecuzione (b)/(a)
R7. Variazione del valore aggiunto lordo ('000 EUR)	311	Diversificazione in attività non agricole	15.242	1.724	11%
	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	44	0	0%
	313	Incentivazione attività turistiche	50	16,82	34%
	Totale		<b>15.336</b>	<b>1.740,82</b>	<b>11,4%</b>
R8. Posti di lavoro lordi creati grazie al sostegno (N ETP)	311	Diversificazione in attività non agricole	105	25	24%
	312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	32	0	0%
	313	Incentivazione attività turistiche	408	2	0.5%
	Totale		<b>545</b>	<b>27</b>	<b>5%</b>
R9. Numero di turisti in più (Day visitors, N)	313	Incentivazione attività turistiche	4.836.000	1.368.200	28%
	Totale		<b>4.836.000</b>	<b>1.368.200</b>	<b>28%</b>
R10. Popolazione rurale utente di servizi migliorati (N)	321	Servizi essenziali per l'economia	211.000	7.202	3%
	322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	14.500	0	0%
	323	Tutela e riqualificazione patrimonio rurale	100.000	58.300	58%
	Totale		<b>325.500</b>	<b>65.502</b>	<b>20%</b>
R11. Maggiore uso di internet nelle zone rurali (N)	321	Servizi essenziali per l'economia	93.000	0	0%
	Totale		<b>93.000</b>	<b>0</b>	<b>0%</b>
R12. Partecipanti che ha terminato con successo una formazione (N)	331	Formazione e informazione rivolta agli operatori economici che rientrano nell'asse 3	285	56	20%
	341	Acquisizione di competenze e animazione in vista dell'elaborazione e dell'attuazione di strategie di sviluppo locale	nd	na	na
	Totale		<b>285</b>	<b>56</b>	<b>20%</b>

**Indicatore R7** quantifica la variazione complessiva di valore aggiunto delle aziende beneficiarie del sostegno, variazione cui possono contribuire anche fattori non direttamente correlati al sostegno ricevuto (effetto lordo). Il valore aggiunto lordo è costituito dalla Produzione Lorda Vendibile derivante dalle attività agricole, zootecniche e da quelle complementari cui vengono sottratti i Costi Correnti (input produttivi e servizi di terzi).

Per la verifica dell'incremento del valore aggiunto la metodologia comunitaria (linee guida del QCMV: *Guidance note I – Result Indicator Fiches*) suggerisce il confronto delle variabili economiche aziendali (desunte da bilancio) tra la situazione pre-investimento (anno di presentazione della domanda di contributo) e la situazione post-intervento (due anni dopo la conclusione dell'intervento).

All'obiettivo prioritario contribuiscono le Misure 311, 312 e 313.

Al 31.12.2013 contribuisce alla quantificazione dell'indicatore, esclusivamente la misura 311 in quanto i progetti finanziati dalla Misura 312 non hanno maturato un avanzamento tale da consentirne la quantificazione (nessun progetto concluso) mentre per la Misura 313 si rimanda alla valutazione ex post<sup>12</sup>.

<sup>12</sup> Il valore dell'indicatore R7 riportato in Tabella, pari a 16,82 (000€), concerne gli effetti derivanti dagli interventi del precedente periodo di programmazione calcolati sulla base degli indicatori esposti nella Valutazione ex post PSR 2000-2006 della misura s.



Infatti come dettagliatamente descritto nel Rapporto Annuale di Valutazione 2013 le tipologie di intervento sovvenzionate dalla Misura 313 nella Regione Umbria non riguardano le strutture ricettive ma i servizi. Le imprese, alle quali si riferisce l'indicatore, sono beneficiarie indirette dell'azione di miglioramento dell'offerta turistica (peraltro neanche la scheda di Misura del QCMV, relativa alla Misura 313, considera tale indicatore tra quelli della Misura). Il valore dell'indicatore sarà pertanto restituito attraverso casi di studio finalizzati a rilevare gli effetti di natura reddituale determinati dalla partecipazione agli eventi sulle aziende agricole a cui è stata data visibilità o valorizzando i risultati delle indagini effettuate nell'ambito della Misura 311.

Con la Misura 311, al 31.12.2013 sono stati finanziati 123 interventi che rappresentano solo una porzione ridotta (il 21%) dei 600 beneficiari previsti. Anche se la spesa pubblica ammessa (poco più di 18 Meuro, quasi i due terzi dello stanziamento iniziale di Misura) raggiunge percentuali decisamente più elevate, la Misura presenta ancora un arretrato stato di avanzamento. Le domande saldate, tutte afferenti al primo bando di Misura, sono 68, solo l'11% del valore obiettivo sono state indagate con l'indagine diretta svolta nel 2012 su un campione rappresentativo di 19 aziende beneficiarie del sostegno estratto mediante campionamento stratificato proporzionale<sup>13</sup> indagando l'universo dei progetti finanziati al 2010.

L'indagine diretta svolta ha evidenziato un aumento di valore aggiunto di quasi 11.000 euro per beneficiario, pari a un incremento percentuale del 17% rispetto alla situazione pre-investimento. Il risultato, non particolarmente positivo in termini assoluti, risente del fatto che la quasi totalità (circa il 90%) delle aziende beneficiarie e dei soggetti indagati, coerentemente con gli obiettivi programmatici della Regione, ha già un agriturismo attivo e che quindi i margini di crescita sono molto più limitati rispetto a situazioni in cui le attività agrituristiche sono introdotte ex-novo.

Riconducendo il dato rilevato attraverso l'indagine diretta all'universo dei 70 progetti sovvenzionati con il primo bando di Misura, che coincide sostanzialmente con l'insieme dei progetti conclusi, si può stimare l'indicatore di risultato R7 "Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie" a 762.720 euro, il 5% dell'obiettivo.

Per la stima complessiva del valore dell'indicatore al 31 dicembre del 2013 deve inoltre essere considerato l'effetto reddituale determinato dagli impegni in transizione dal precedente periodo di programmazione, già stimato pari a 961.281 euro; il valore dell'indicatore R7 ammonta dunque a 1,724 Meuro, l'11% del valore obiettivo di Misura.

Il grado di raggiungimento del target è pertanto ancora ridotto; ciò può dipendere, da un lato, dai ritardi attuativi della Misura (il numero di progetti conclusi rappresenta solo l'11% dell'obiettivo) e, dall'altro, da un valore obiettivo eccessivamente ottimistico (tasso di rendimento dell'investimento ipotizzato di circa il 30%), soprattutto alla luce dell'attuale periodo di crisi economica.

Poco meno dei tre quarti delle aziende beneficiarie del primo bando di Misura (52 su 70: il 74%) e di quelle indagate tramite intervista sono localizzate in comuni tabacchicoli. Tali aziende realizzano investimenti sostanzialmente in linea con i valori finanziari medi della misura (386.000 euro contro 381.000) che determinano però effetti reddituali leggermente superiori: poco meno di 13.000 euro di nuovo valore aggiunto per intervento (+22%) contro gli 11.700 euro rilevati sul totale delle aziende indagate.

Applicando tale parametro alle 52 aziende operanti in comuni tabacchicoli finanziate col primo bando di misura, il valore dell'indicatore R7 "di cui strategia tabacco" può essere stimato a 622.076 euro, il 23% del valore obiettivo definito nel PSR (2,74 Meuro).

**Indicatore R8**, misura la variazione dell'occupazione nelle aziende beneficiarie del sostegno grazie agli investimenti sovvenzionati. Analogamente all'indicatore R7, si tratta di un effetto lordo: viene misurata cioè la variazione complessiva dell'impiego di manodopera nelle realtà oggetto d'intervento, cui possono contribuire anche fattori non direttamente correlati al sostegno ricevuto.

La quantità di manodopera aggiuntiva viene standardizzata, tenendo conto del tempo di lavoro erogato da ogni nuovo occupato. L'indicatore viene dunque espresso in ETP (occupati equivalenti a tempo pieno). Ad

<sup>13</sup> Criteri di stratificazione: area di svantaggio in cui è localizzato l'intervento da indagare, il fatto che l'agriturismo sovvenzionato sia nuovo o già esistente al momento dell'investimento



esempio: 1 lavoratore a tempo pieno = 1 ETP, 1 lavoratore impiegato con un part-time al 50% = 0,5 ETP, ecc.. L'indicatore viene infine suddiviso per sesso ed età.

Anche alla quantificazione di questo indicatore concorrono le Misure 311, 312 e 313.

La Misura 312, come già detto nell'ambito dell'indicatore R7, presenta ad oggi un arretrato stato di avanzamento, con soli 16 progetti finanziati e nessun intervento saldato al 31.12.2013. Gli effetti occupazionali della Misura, che verranno valutati attraverso un'indagine diretta su un campione di microimprese sovvenzionate analogamente a quanto realizzato nell'ambito della Misura 311, sono pertanto al momento nulli.

Per quanto attiene la misura 313 – Incentivazione attività turistiche - si ritiene che gli obiettivi occupazionali della misura possano essere soddisfatti dagli interventi relativi alla realizzazione e allestimento di centri espositivi. A conferma di ciò la quasi completa assenza nel parco progetti finanziato attraverso l'Asse 3 della priorità "creazione di nuovi posti di lavoro" come già evidenziato nei precedenti rapporti di valutazione.

La valutazione degli effetti occupazionali degli interventi finanziati attraverso l'Asse 3, avverrà, probabilmente in fase ex post<sup>14</sup> attraverso degli approfondimenti puntuali, verificando se e in che misura alla realizzazione di centri espositivi è conseguita la nascita di postazioni lavorative per la gestione delle attività e servizi al turista. In questa fase infatti è estremamente ridotta la presenza di tali tipologie di intervento nei progetti conclusi e saldati (appena 4, per una lettura più approfondita dello stato di attuazione della misura si veda il successivo indicatore R9) e pertanto si rimanda ad una fase più matura dell'attuazione della misura sia attraverso l'Asse 3 che con l'Approccio Leader.

Per la misura 311, analogamente all'indicatore R7, per la stima dell'indicatore si utilizzano i dati rilevati attraverso un'indagine diretta presso un campione rappresentativo di beneficiari (con i medesimi "correttivi" metodologici: si indaga l'universo dei progetti finanziati al 2010; si considera un solo anno per la "sedimentazione" degli effetti degli investimenti sovvenzionati).

L'indagine campionaria svolta ha evidenziato un effetto occupazionale degli interventi sovvenzionati nel complesso soddisfacente, soprattutto considerando l'elevata percentuale di agriturismi già attivi al momento della domanda: l'incremento medio rispetto alla situazione iniziale è di 0,2 ULT/azienda (+13%). Si assiste nel complesso ad uno spostamento di manodopera impiegata nelle mansioni agricole tradizionali verso le attività di diversificazione sovvenzionate, con un effetto netto comunque positivo. Da sottolineare il fatto che il pur ridotto incremento occupazionale venga intercettato quasi esclusivamente dalla componente femminile (+25% rispetto alla situazione pre-intervento) e, soprattutto, da quella giovanile (+45%) della manodopera.

Riconducendo l'incremento medio per azienda al totale dei 70 progetti sovvenzionati con il primo bando di Misura (universo d'indagine), si può stimare un effetto occupazionale di 14 ULT, il 13% del valore obiettivo di Misura.

A questi devono aggiungersi i nuovi posti di lavoro determinati dagli interventi in transizione dallo scorso periodo di programmazione, già stimati a 11 ULT. Il valore dell'indicatore R8 "numero lordo di posti di lavoro creati", cumulato al 2013, raggiunge pertanto i 25 ETP, che rappresentano il 24% del valore obiettivo di Misura.

Allo stesso modo che per l'indicatore R7 deve essere comunque sottolineato l'arretrato stato d'avanzamento della Misura, che fa registrare alla fine del 2013 solo 123 progetti finanziati (il 21% di quanto previsto) e 8,76 Meuro di spesa pubblica erogata (meno di un terzo dello stanziamento complessivo). Sembra questo il principale motivo dell'ancora ridotto grado di raggiungimento del target occupazionale: il valore medio unitario rilevato tramite indagine diretta (0,2 ULT/intervento) appare sostanzialmente in linea con gli obiettivi.

Le aziende agricole indagate localizzate in comuni tabacchicoli fanno registrare variazioni occupazionali in linea coi valori medi rilevati sull'intero campione: 0,21 ULT aggiuntive per intervento (+14%) contro le 0,20 ULT per progetto. Riconducendo tale parametro al totale dei beneficiari del primo bando di misura interessati

<sup>14</sup> Il valore dell'indicatore relativo alla misura 313 riportato in Tabella pari a 2 ETP si riferisce ai trascinamenti



dalla strategia regionale per il tabacco (52 unità), l'indicatore di risultato R8 "di cui tabacco" può essere stimato a 11 ULT, il 58% del valore obiettivo definito nel PSR (19 ULT).

**Indicatore R9** misura la crescita (numero aggiuntivo) di visite turistiche dovuta agli investimenti turistici sovvenzionati. Come indicato nel QCMV l'afflusso viene misurato in presenze turistiche (numero di giornate trascorse dai clienti negli esercizi turistici sovvenzionati nelle aree rurali) e in termini di visitatori giornalieri (day visitors) di attività ricreative, uffici di promozione turistica, quindi a livello di infrastruttura sovvenzionata.

L'indicatore è correlato alla Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche, che nel PSR Umbria sostiene servizi a supporto dell'attività turistica e la sua quantificabilità è strettamente collegata alle tipologie delle iniziative sostenute. Come detto la Misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" del PSR Umbria è finalizzata a sviluppare servizi di supporto alle attività turistiche in termini di promozione dell'offerta e diffusione delle conoscenze sul territorio<sup>15</sup>. Le tipologie di intervento sovvenzionate dalla Misura 313 nella Regione Umbria quindi non riguardano le strutture ricettive ma i servizi e pertanto non è applicabile la suddivisione dell'indicatore relativo alle presenze turistiche nelle strutture ricettive sovvenzionate. Tuttavia il PSR sostiene interventi di natura per lo più pubblica finalizzate a potenziare i flussi turistici nel territorio e di conseguenza a determinare un impatto positivo anche sulle strutture ricettive regionali.

E' però quantificabile l'indicatore R9 in termini di day visitors; infatti nell'ambito delle iniziative sovvenzionate si ritiene che le tipologie di intervento che prevedono la partecipazione dei turisti ad eventi e iniziative di promozione (4) possano determinare un effetto specifico "misurabile".

La Misura 313 si attua sia nell'Asse 3 che in ambito Leader (azione b); ad essa sono destinate risorse pubbliche pari 17,9 milioni di euro (Fonte PSR vers. 11), pari al 23% del valore complessivo dell'Asse 3 (dopo la Misura 311 è la Misura più consistente) e poco meno di 4,6 milioni di euro programmati nei PSL dei 5 Gal Umbri (Fonte: piani finanziari aggiornati dei PSL ad aprile 2014). Si tratta dell'azione più consistente dei PSL in termini finanziari e rappresenta il 36% del totale della Misura 413.

Con tali risorse si prevede di sostenere 390 interventi (a cui corrispondono 355 domande di aiuto) e generare 4.836.000 day visitors (valore target dell'indicatore R9 – PO12).

Al 31.12.2013 risultano finanziate 323 domande di aiuto di cui 300 attraverso i bandi e 23 a regia regionale (progetti regionali), che rappresentano il 90% del valore atteso (355), in linea con l'avanzamento finanziario per il quale si registrano impegni pari al 94% delle risorse programmate. Il numero dei progetti conclusi è pari al 37% (131) del valore obiettivo, in linea con la spesa sostenuta che è pari al 42% delle risorse programmate. Con l'Approccio Leader sono stati finanziati 87 progetti e conclusi 14, impegnando complessivamente 3,3 milioni di euro, il 73% delle risorse programmate a valere sulla misura 313 (Fonte Banca dati aggiornata dai Gal al 31.12.2013).

Come precedentemente detto le iniziative che si ritiene possano determinare un effetto specifico "misurabile" siano quelle relative alle tipologie di intervento che prevedono la partecipazione di turisti ad eventi e iniziative di promozione.

Al fine di poter individuare queste tipologie di intervento nel parco progetti concluso e rilevarne i dati che consentono la quantificazione dell'indicatore R9, il valutatore ha acquisito, dal responsabile di misura, la banca dati aggiornata al 31.12.2013, le relazioni finali dei progetti ed ha condotto indagini attraverso interviste ai beneficiari e ricerche sul web relative agli eventi sostenuti. Per quanto concerne i progetti attuati attraverso l'Approccio Leader il valutatore ha acquisito dal responsabile regionale la banca dati aggiornata dai Gal al 31.12.2013.

Complessivamente, dei 131 progetti conclusi attraverso l'attuazione dell'Asse 3, il valutatore ha potuto acquisire gli elementi utili alla quantificazione dell'indicatore per 123 iniziative. Di queste 73 (il 60%) hanno

<sup>15</sup> La misura prevede:

1. la realizzazione e allestimento di centri espositivi;
2. la progettazione e commercializzazione di pacchetti turistici;
3. la realizzazione di supporti promozionali a carattere informativo e pubblicitario;
4. la partecipazione o realizzazione di iniziative per la valorizzazione del territorio.



previsto la realizzazione di eventi (valore percentuale inferiore rispetto a quanto registrato nel 2012 e ipotizzato per la revisione dell'indicatore nel marzo 2014). I restanti interventi riguardano la realizzazione di infopoint, supporti promozionali, a carattere informativo e pubblicitario, tra cui principalmente siti internet.

Per quanto riguarda l'attuazione attraverso l'Approccio Leader, dalla banca dati fornita dai Gal risulta che nessuna delle 14 iniziative concluse ha previsto la realizzazione di eventi. Le iniziative hanno infatti riguardato infrastrutture su piccola scala, quali segnaletica anche con l'utilizzo di strumenti multimediali (totem) e la realizzazione di sentieri.

La quantificazione dell'indicatore deriva quindi dal contributo degli interventi attuati attraverso l'Asse 3 attraverso, come detto, l'analisi di quanto descritto nelle relazioni finali dei progetti conclusi, dei risultati della indagine svolte e dall'attribuzione, in mancanza di informazioni sugli eventi sostenuti, del valore medio di turisti per evento quantificato nel 2012 (19.500 day visitors).

Il valore dell'indicatore R9 (day visitors) è di oltre 1,368 milioni visitatori giornalieri, il 28% del valore obiettivo. Tale valore raggiunto al 31.12.2013 appare in linea con l'avanzamento della spesa (42%). La totalità del valore raggiunto contribuisce alla strategia tabacco.

Anche nel 2013, e alla luce di una numerosità di progetti conclusi rispetto al 2012, si conferma una positiva rispondenza tra le iniziative sviluppate e gli obiettivi della misura. Sono infatti raggiunti gli obiettivi territoriali di miglioramento della promozione turistica nelle aree maggiormente rurali (priorità presente nei bandi regionali). I progetti conclusi si attuano per il 30% in comuni D, percentuale superiore rispetto alla loro presenza sul totale dei comuni umbri (26%), e mostrano mediamente una dimensione economica superiore del 15% rispetto a quella dei comuni C.

Positivi riscontri si hanno anche relativamente all'obiettivo della Misura di migliorare la qualità dell'offerta di turismo rurale e promuovere la diffusione delle conoscenze sulle peculiarità ed eccellenze del territorio in particolare quelle agroalimentari.

All'offerta di incentivo i beneficiari hanno risposto investendo prioritariamente verso due tipologie di interventi finalizzati a dare visibilità ai territori e alle imprese, gli eventi (60%) e la creazione o implementazione di siti internet (24%). Non mancano inoltre altre tipologie come infopoint, produzione di materiale promozionale, itinerari, o progetti che prevedono più tipologie di intervento.

In linea con l'obiettivo di promuovere l'incontro tra domanda e offerta in particolare dei prodotti enogastronomici, gli eventi riguardano prevalentemente manifestazioni di valorizzazione dei prodotti agro-alimentari. I prodotti promossi sono quelli tipici delle produzioni umbre in particolare olio, vino e tartufo a cui complessivamente sono dedicati più del 50% degli eventi.

Significativi inoltre sono le iniziative di alcuni comuni beneficiari (14), che al fine di promuovere il turismo, hanno progettato accanto al sito istituzionale un portale turistico dando nel complesso ai visitatori un'immagine riconoscibile e unitaria dei territori.

**Indicatore R10** misura la popolazione (il numero di persone) che si avvantaggia dei servizi migliorati nell'ambito di una azione. Si tratta di un indicatore di sorveglianza per le misure 321 "Servizi essenziali per la popolazione", 322 "Rinnovamento villaggi rurali" e 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale", attuate sia nell'Asse 3 che nell'Asse 4, che concorrono all'accrescimento dell'attrattività dei territori rurali, attraverso il miglioramento del contesto sociale, paesaggistico ed economico entro cui operano le popolazioni medesime.

Al 31.12.2013 partecipano alla quantificazione dell'indicatore le Misure 321, attuata attraverso l'Asse 3 e con l'Approccio Leader e 323, limitatamente all'attuazione attraverso l'Approccio Leader<sup>16</sup>. La Misura 322, attuata attraverso l'Asse 3, non presente progetti conclusi.

<sup>16</sup> La misura 323 attuata con l'Asse 3 è articolata in 4 azioni e prevede la predisposizione di piani di gestione per il territorio di aree naturali protette, per territori di interesse ambientale e paesaggistico individuati dal Piano Urbanistico Regionale, di cui alla L.R. n. 27/2000 e non già ricomprese all'interno dei siti della stessa Rete Natura 2000. Al 31 dicembre 2013 nessun progetto risulta concluso. Come evidente dalla tipologia di intervento sostenuto a livello regionale si ritiene l'indicatore R10, così come formulato, non pertinente a esprimere il risultato del sostegno, che più coerentemente deve riguardare l'incidenza in termini di superfici e non di popolazione (% di superficie con piani di gestione).





La Misura 321, attuata attraverso l'Asse 3, prevede 4 azioni<sup>17</sup>. Al 31.12.2013 risultano attivate le azioni d) Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali e b) Interventi per la diffusione delle TIC, sovvenzionata con le risorse aggiuntive del RP per fare fronte alla sfida dell'eliminazione del *digital divide* e gli interventi in ambito Leader. Al 31 dicembre 2013 con l'azione d) sono state finanziate 66 iniziative e di queste 58 risultano concluse; per tali progetti il valutatore ha acquisito dal responsabile di misura il dato relativo al numero di utenti che risiede stabilmente o ha attività prevalenti nella zona limitrofa la strada finanziata (criterio di selezione) documentato in sede di liquidazione del saldo dai beneficiari. Da tale documentazione risulta che i 58 progetti conclusi sulla rete viaria interessano una popolazione pari a 7.103 utenti (R10).

Al 31 dicembre 2013 i cinque Gal hanno finanziato 40 progetti a valere sulla azione c, corrispettiva alla misura 321, impegnando complessivamente 47% delle risorse programmate a valere sulla misura 321. I progetti conclusi sono 5, attuati dal Gal Alta Umbria e dal Gal Valle Umbria e Sibillini e realizzati tutti in comuni tabacchicoli (Foligno, Spello – con due progetti - Marsciano e Gubbio). Beneficiari degli interventi sono due cooperative sociali, due Associazioni di volontariato e un partenariato pubblico privato costituito da un comune (Spello) e una Cooperativa sociale. I servizi sono rivolti alle fasce più deboli principalmente all'infanzia; i cinque progetti infatti riguardano la creazione di 3 asili nido, il potenziamento di servizi socio educativi per la prima infanzia ed un centro semi diurno socio riabilitativo per soggetti autistici. Gli utenti serviti dalle cinque iniziative concluse sono complessivamente 99 (R10).

Complessivamente il valore dell'indicatore R 10 per la misura 321, che deriva dal contributo dell'azione d) e dei progetti conclusi con l'Approccio Leader, è pari a 7.202 utenti serviti, il 3% del valore obiettivo (211.000), di cui 5.570 in aree tabacchicole (il 16% del valore atteso dalla strategia tabacco - 34.200).

Il risultato raggiunto non è in linea con l'avanzamento della Misura. Infatti considerando l'attuazione della misura con l'Asse 3, pur non essendo ancora attivate tutte le azioni, la sola azione d) ha impegnato circa l'83% delle risorse stanziare (al netto di quelle dedicate alla banda larga) e di queste saldate il 90%.

Le motivazioni relative al modesto valore raggiunto dall'indicatore R10 rispetto a quello atteso sono già state riportate nei precedenti rapporti di valutazione. In quelle sedi infatti è stato evidenziato più volte che la stima della popolazione utente dell'azione d) fornita dai beneficiari è probabilmente sottostimata in quanto si riferisce a residenti e imprese ubicate nella zona limitrofa al tratto di viabilità recuperato. Si tratta infatti di viabilità potenzialmente fruibile da un più ampio bacino di utenti anche in virtù del criterio regionale di selezione<sup>18</sup>. Inoltre il ruolo dell'intervento è stato ampiamente valorizzato dai testimoni locali che attribuiscono alla mobilità e al rafforzamento dell'accessibilità un ruolo importante nella qualificazione della vita.

Con la misura 323, attuata attraverso l'Approccio Leader, risultano finanziati 88 progetti a cui corrispondono impegni pari all'89% delle risorse pubbliche programmate (Fonte Banca dati e Piani finanziari aggiornati dai Gal al 31.12.2013). I progetti finanziati riguardano il restauro di beni culturali, la realizzazione di musei, l'allestimento di iniziative di sensibilizzazione, la riqualificazione del verde pubblico. Il patrimonio recuperato è destinato alla pubblica fruizione rivolta sia al turismo che alla popolazione locale, in particolare scolastica.

I progetti conclusi sono 18, realizzati dai Gal Alta Umbria (1), Media Valle del Tevere (1) e Trasimeno Orvietano (16). I progetti hanno come beneficiari i comuni (14 progetti), le parrocchie (3), un soggetto privato (1) e il Gal Alta Umbria per la realizzazione di un censimento sul patrimonio paesaggistico, sui borghi e sull'edilizia rurale dell'Alta Umbria. La Misura ha una doppia potenzialità, da una parte rafforza l'attrattività interna dei luoghi (popolazione locale) dall'altra garantisce condizioni di qualificazione paesaggistica che possono rafforzare l'attrattività esterna (turisti/visitatori). Ciò è evidenziato dai soggetti beneficiari che accanto alla funzione di tutela del patrimonio attribuiscono agli interventi una forte valenza turistica, con forme di turismo culturale, naturalistico, religioso.

<sup>17</sup> Azione a) Interventi per contrastare la desertificazione commerciale.

Azione b) Interventi per la diffusione delle TIC.

Azione c) Realizzazione di infrastrutture pubbliche per l'energia da biomasse.

Azione d) Miglioramento delle infrastrutture viarie di servizio alle aree rurali.

<sup>18</sup> Il bando prevede fino ad un max di 10 punti in presenza collegamento diretto con infrastrutture di rilevante interesse economico regionale e 10 punti a scalare per la minore distanza dall'innesto con provinciali o statali (2Km).



I dati forniti dai Gal sui progetti conclusi, indicano che la popolazione interessata dagli interventi di recupero è pari a 58.300 soggetti, il 58% del valore obiettivo (100.000). Per la quantificazione dell'indicatore (restituito nella banca dati al 31.12.2013) i Gal hanno considerato come popolazione interessata dagli interventi di recupero l'intera popolazione dei comuni nei quali ricade l'intervento. Il dato che risulta, pur derivando da una quantificazione metodologicamente corretta, appare non in linea con lo stato di avanzamento della misura: a fronte del 20% (18) dei progetti conclusi sui finanziati si raggiunge quasi il 60% del valore obiettivo. Come già evidenziato nei precedenti rapporti, il valore obiettivo appare sottostimato.

**Indicatore R11** misura la popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia delle iniziative finalizzate alla riduzione del "digital divide" attivate nell'ambito dell'Azione b) – Interventi per la diffusione delle TIC della Misura 321<sup>19</sup>.

Questa comprendeva due tipologie d'interventi:

- b1) Supporto ai servizi di telecomunicazione, tra i quali punti di accesso a internet, progetti di telelavoro, centri con dotazioni informatiche di servizio, nonché alla costituzione di reti di informazione e comunicazione.
- b2) Realizzazione di infrastrutture a banda larga.

La tipologia b1 non è stata attivata in quanto l'importo dell'intera azione b verrà utilizzato per la b2) realizzazione delle infrastrutture a banda larga. Per rendere accessibile il collegamento ad internet ai cittadini che vivono nelle aree marginali C e D a fallimento di mercato (cioè laddove il gestore telefonico privato non ha interesse ad investire perché l'investimento risulterebbe non remunerativo) è necessaria la realizzazione di una rete di backhaul, cioè di infrastrutture o strade in fibra ottica, che si caratterizzi per neutralità tecnologica e che sia atta a garantire un servizio di qualità a prezzo equo. Nella Regione Umbria, coerentemente con il Piano telematico regionale<sup>20</sup>, il FEASR con la misura 321 del PSR finanzia la realizzazione della Dorsale Est e cioè un'infrastruttura di trasporto di cavidotti e fibra ottica spenta lungo la viabilità ordinaria esistente, di circa 140 km; la Dorsale non include la rete di distribuzione e di accesso (gli sbracci verso le centraline e l'ultimo miglio) ed attraversa i comuni di Umbertide, Gubbio, Gualdo Tadino, Valtopina, Nocera Umbra, Foligno, Trevi, Spoleto. Questa tratta sarà completata con fondi PIAT da Spoleto ad Acquasparta e con l'acquisizione in IRU e l'integrazione alla dorsale di tratti di fibra ottica già esistenti. La Dorsale est fa parte di un progetto regionale di più ampio, chiamato RUN (Regione Umbria Network)<sup>21</sup> finalizzato alla riduzione del Digital divide regionale al quale concorrono altri fondi oltre il FEASR.

L'infrastruttura realizzata permetterà ad una popolazione potenziale di servirsi della fibra ottica solo quando saranno realizzate dai gestori telefonici che lo riterranno conveniente le reti di distribuzione e di accesso (ultimo miglio, cioè l'allacciamento dalle centraline servite dalla rete di backhaul all'utente). Affinché il servizio raggiunga effettivamente l'utente (sia esso abitazione, impresa, o amministrazione pubblica), è dunque necessario che:

- 1) i gestori telefonici realizzino l'ultimo miglio allacciando gli utenti alle centraline servite dalla rete di backhaul. A questo scopo Centralcom, in una fase iniziale, ha effettuato una consultazione pubblica volta ad accertare la disponibilità/intenzione degli operatori telefonici acquisire l'infrastruttura funzionale allo sviluppo delle proprie reti;
- 2) che l'utente richieda effettivamente l'allacciamento a internet al gestore telefonico mediante la firma di un contratto.

Per questi motivi l'indicatore R11 può essere stimato solo in termini di numero di utenti potenzialmente serviti dalla Dorsale, prescindendo dall'effettivo utilizzo di internet da parte della popolazione interessata. A

<sup>19</sup> La riduzione del Digital Divide è un fattore chiave per lo sviluppo locale, ribadito dalla Commissione europea nel documento "Agenda digitale Europea" che stabilisce gli obiettivi di diffusione degli accessi alla rete: entro il 2013 a 7Mbps per tutti i cittadini, entro il 2020 a 30 Mbps e entro il 2020 a 100 Mbps per il 50% delle abitazioni.

<sup>20</sup> Approvato con DGR n.469 del 5/5/2008 ed elaborato da CentralCom.

<sup>21</sup> RUN è una rete di infrastruttura di trasporto in fibra ottica di grandi capacità, aperta e neutrale, al servizio del sistema pubblico allargato (pubbliche amministrazioni, sistema sanitario, aree industriali, Università, ricerca e formazione) e abilitante per il mercato degli operatori (Piano Telematico regionale 2011-2013).

questo potranno fare eccezione alcuni precisi utenti pubblici, ai quali la connessione arriverà direttamente per necessità tecniche di connessione della rete, come l'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino (località Branca), il municipio di Umbertide, la polizia municipale di Spoleto.

Allo stato attuale la procedura per la realizzazione degli interventi è stata affidata, con DGR n 1527 del 12.12.2011, alla società pubblica inhouse CentralCom, in qualità di soggetto attuatore e stazione appaltante. La Regione mantiene il ruolo di beneficiario della misura (l'importo del finanziamento è di 3.612.254 euro per i quali è stato ottenuto un anticipo del 50%) e di proprietario delle infrastrutture realizzate, in linea con l'art.18 dell'Aiuto di stato 646/2009 e potrà successivamente decidere se gestire direttamente la propria struttura o affidarla in gestione a CentraCom. La progettazione preliminare (elaborata da Dedo Ingegneria srl su affidamento di CentralCom) è stata approvata nel 2012 mentre la progettazione esecutiva ed i lavori sono stati affidati con gara d'appalto alla società Sirti e sono iniziati nell'aprile 2014.

Essendo i lavori appena iniziati il valore dell'indicatore R11 attualmente è 0. Il valore obiettivo definito ex ante è 93.000 abitanti.

**Indicatore R12** misura i partecipanti che hanno terminato con successo una formazione. L'indicatore è correlato all'attuazione della Misura 331 e 341, con riferimento alle azioni di formazione propedeutiche alla realizzazione di interventi a valere sull'Asse 3. L'indicatore non è pertinente per la misura 341 che sostiene attività di animazione dei Gal per promuovere l'Approccio Leader, la diffusione delle iniziative o *best practices* e le azioni di cooperazione. I progetti di animazione non prevedono attività formative e pertanto non generano soggetti formati.

Nel PSR della Regione Umbria la Misura 331 è attuata con l'Approccio Leader.

La misura 331 è prevista da tre dei 5 Gal Umbri (Alta Umbria, Media Valle e Valle Umbria, fonte piani finanziari aggiornati dai Gal): destinano complessivamente poco più di 441.000 euro pari al 3% delle risorse programmate sulla misura 413.

Al 31.12.2013 risultano finanziati 7 corsi a cui corrispondono oltre 255.130 di risorse pubbliche impegnate, il 58% di quelle programmate. Hanno avviato i corsi i Gal Alta Umbria e Media Valle.

Al 31.12.2013 risultano conclusi 3 dei 4 corsi attivati dal Gal Alta Umbria. Come già riportato nel RAV 2012, al corso denominato "Diversificazione dell'attività agricola tradizionali" hanno partecipato 36 allievi, e di questi hanno superato con successo la formazione 25. Al "Corso di formazione in efficienza energetica e fonti rinnovabili" hanno partecipato 12 allievi, di questi 7 hanno superato con successo la formazione. Infine al corso Turismo rurale, rivolto alle imprese turistiche hanno partecipato 24 allievi tutti formati.

Complessivamente i formati nei tre corsi conclusi sono 56, il 20% del valore obiettivo. Tale risultato mostra un avanzamento leggermente inferiore rispetto a quello finanziario (risorse impegnate su quelle programmate) dovuto presumibilmente ai tempi necessari per lo svolgimento e conclusione dei corsi di formazione.

Le suddivisioni del QCMV, declinano il numero dei formati per genere ed età: le donne formate sono 31, il 55% del totale valorizzando dunque la priorità individuata dal Gal Alta Umbria in sede di selezione degli enti di formazione. I giovani, di età inferiore a 25 anni, sono il 7% (4) del totale dei partecipanti che hanno superato con successo una formazione.

Per quanto concerne il contributo della misura alla strategia tabacco i formati provenienti da aree tabacchicole sono 27, il 15% del valore obiettivo (176).

### 3.2 Gli indicatori di impatto

Di seguito sono illustrati i risultati delle attività svolte fino al 2013 dal gruppo di Valutazione nel loro insieme finalizzate all'aggiornamento delle valutazioni aventi per oggetto gli impatti socio-economici e ambientali connessi agli obiettivi prioritari del Programma e definiti dalla Commissione europea per tutti i PSR.



### 3.2.1 Impatti socioeconomici

Indicatori d'impatto	Misurazione	Unità di misura	Valore obiettivo 2007-2013 (PSR vers 12)	Valore 2011*
I.1 Crescita economica	Incremento netto di valore aggiunto lordo	Meuro		
	settore agricolo		51.467	1.716
	settore alimentare			
	settore forestale			
I.2 Posti di lavoro creati	Incremento netto di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP)	ETP		
	settore agricolo		-	800
	settore alimentare			
	settore forestale			
I.3 Produttività del lavoro	Variazione di valore aggiunto lordo (VAL) per equivalente tempo pieno (ETP)	VAL/ETP		
	settore agricolo		471	2.008
	settore alimentare			
	settore forestale			

\* il valore comprende i risultati delle operazioni "trascinate" dal precedente periodo di programmazione

Le Misure dell'Asse 1 direttamente correlate alla crescita economica, perché con il completamento degli investimenti sovvenzionati possono determinare nelle aziende interessate un incremento del valore aggiunto lordo, sono le Misure 112, 121, 123A, 122 e 123F; nel valore obiettivo del settore agricolo è stato considerato anche il contributo delle Misure di diversificazione dell'economia (Asse 3). La determinazione degli effetti netti degli interventi (impatti) è stata realizzata confrontando i risultati ottenuti dai beneficiari del programma con quelli dei non beneficiari (analisi contro fattuale)<sup>22</sup>.

L'analisi degli impatti sulla crescita economica è stata aggiornata con riferimento agli interventi realizzati dalle aziende agricole (Misura 121). L'individuazione delle aziende dei non beneficiari, che costituiscono il gruppo contro fattuale per il settore agricolo, avviene utilizzando le informazioni contenute nella banca dati della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA). Attualmente, è stato possibile confrontare i valori che hanno come riferimento contabile post intervento l'anno 2011<sup>23</sup>.

Di seguito si riportano, quindi, i principali risultati dell'analisi contro fattuale effettuata per gli interventi nel settore agricolo. L'analisi si basa sul confronto tra i risultati economici e occupazionali registrati nell'anno 2009 (ante investimento) e 2011 (post investimento) nelle aziende beneficiarie della Misura 121 (fattuale) e per le aziende non beneficiarie (contro fattuale). Si tiene a sottolineare che gli effetti netti sono riferiti alle 222 aziende agricole beneficiarie che hanno terminato gli interventi nel 2010 e all'impatto determinato dalle domande "trascinate" dalla precedente programmazione; ciò spiega l'impatto ancora contenuto in quanto gli effetti di tutti gli interventi finanziati si manifesteranno nei prossimi anni.

L'incremento medio di Valore aggiunto lordo per le aziende beneficiarie è pari a 8.868 euro/azienda (17%) rispetto a un incremento registrato per le aziende del gruppo di controllo pari a 3.253 euro/azienda (6%).

L'incremento dei livelli occupazionali è simile tra le aziende beneficiarie e quelle del gruppo di controllo questo comporta un incremento della produttività del lavoro nelle aziende beneficiarie (+2.008 euro/ETP, 5%) e una contrazione nelle aziende controfattuali (-2.704 euro/ETP, -6%) dovuta al mantenimento/incremento dei livelli occupazionali non seguita da un corrispondente aumento del valore aggiunto lordo aziendale.

<sup>22</sup> Per l'analisi controfattuale l'individuazione di gruppi di non beneficiari (gruppi di confronto), da utilizzare nell'ambito della stima dell'effetto netto del PSR, è avvenuta attraverso l'applicazione di tecniche di *matching*. La prima applicazione metodologica proposta per il matching (comparison group design – statistical matching) prevedeva la ricerca di una corrispondenza fattuale – contro fattuale di 1 a 1, ovvero della ricerca di un'azienda non beneficiaria per ogni azienda beneficiaria. Successivamente, in considerazione dell'oggettiva difficoltà di individuare aziende agricole identiche per le variabili selezionate, si è deciso di utilizzare accoppiamenti 1 a n, per cui i risultati economici delle aziende beneficiarie (fattuale) sono stati confrontati con il valore medio delle aziende del gruppo di controllo (controfattuale).

<sup>23</sup> Per la Misura 311, i dati necessari alla costruzione del campione contro fattuale post-intervento (RICA 2012) non sono ad oggi ancora disponibili e pertanto non è ancora possibile la stima degli impatti, che verrà effettuata presumibilmente nel RAV 2014.



Analisi contro fattuale – Variabili Settore agricolo – Misura 121	anno ante intervento 2009- anno post intervento 2011	
	Aziende agricole beneficiarie	Aziende agricole non beneficiarie
Media di PLV (€) ante	87.821	81.244
Media di PLV (€) post	106.483	89.830
<i>Variazione media PLV</i>	<i>18.662</i>	<i>8.587</i>
<i>Variazione media % PLV</i>	<i>21%</i>	<i>11%</i>
Media di VA (€) ante	52.497	56.433
Media di VA (€) post	61.365	59.686
<i>Variazione media VA</i>	<i>8.868</i>	<i>3.253</i>
<i>Variazione media VA%</i>	<i>17%</i>	<i>6%</i>
Media di ETP (UL) ante	1,34	1,32
Media di ETP (UL) post	1,49	1,49
<i>Variazione media ETP</i>	<i>0,15</i>	<i>0,17</i>
<i>Variazione media ETP%</i>	<i>11%</i>	<i>13%</i>
media PL (€/ETP) ante	39.177	42.736
media PL (€/ETP) post	41.185	40.032
<i>Variazione media PL</i>	<i>2.008</i>	<i>-2.704</i>
<i>Variazione media PL%</i>	<i>5%</i>	<i>-6%</i>

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette – INEA Rete di Informazione Contabile Agricola

Dall'analisi condotte la crescita economica netta realizzata grazie agli investimenti risulta pari a 1.246.532 euro (in media 5.615 euro/azienda). I valori degli indicatori di impatto sono riferiti alle 222 aziende beneficiarie che hanno terminato gli interventi al 31/12/2010. Rispetto ad un'efficacia degli indicatori di output (numero di aziende beneficiarie e volume di investimento, pari rispettivamente al 12,8% e 5,5%), l'indicatore di impatto "crescita economica" raggiunge il 2,4% del valore target. Si verifica quindi che l'avanzamento dell'indicatore di impatto è minore dell'avanzamento degli output. Come per altro già diffusamente analizzato nel Rapporto Annuale di Valutazione 2012, il ridotto avanzamento può essere attribuito all'intervallo di tempo trascorso dalla conclusione degli interventi, che non ha ancora consentito il pieno manifestarsi degli effetti e dalla composizione dell'universo di indagine rappresentato dai primi interventi conclusi caratterizzati quindi, da una dimensione finanziaria contenuta. Considerando l'avanzamento dell'indicatore di risultato registrato per le aziende che hanno concluso gli interventi nell'anno 2012 è possibile ipotizzare, anche per l'indicatore di impatto un "riallineamento", nei prossimi anni, dei diversi indicatori (output, risultato e impatto).

La produttività del lavoro registra un incremento di 2.008 euro/ETP pari al +5%, valore decisamente superiore a quello stimato nella valutazione ex ante pari a +0,29%.

Come per gli indicatori di risultato, il Programma di Sviluppo Rurale ha previsto indicatori specifici di impatto nelle aree tabacchicole. L'impatto sulla crescita economica delle aziende beneficiarie della Misura 121 che hanno concluso gli interventi al 31/12/2010 ricadenti nelle aree tabacchicole è di 951.104 euro pari a 3,7% del valore target dell'indicatore supplementare mentre la variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro è pari al +5%.



### 3.2.2 Gli impatti ambientali

Indicatori d'impatto	Misurazione	Unità di misura	Valore obiettivo 2007-2013	Valore 2013	Note
4 - Ripristino della biodiversità	Variazioni del <i>Farmland Bird Index</i> (FBI)	%	nd	15,71	Il valore riportato indica la variazione dell'indicatore iniziale di obiettivo n. 17 per il periodo 2000-2009. L'uso dell'indice FBI come indicatore di impatto presenta difficoltà metodologiche in corso di approfondimento.
5 - Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Conservazione di habitat agricoli HNV	Ha	nd	51.984	Il target è espresso a livello di misura. La sommatoria dei valori obiettivo nelle misure 211, 212, 214, 221 è pari 77.400 ha, valore non paragonabile in quanto al lordo dei doppi conteggi derivanti dal contemporaneo intervento delle misure 211/212 e 214 sulle medesime superfici
6 - Miglioramento della qualità dell'acqua	Riduzioni del bilancio lordo dei nutrienti				
	Variazione del carico di azoto:				
	- nelle aree di intervento	(Kg/ha) (%)	- 42%	-21	-22,4
	- impatto a livello regionale	(Kg/ha) (%)	nd	-7,4	-8,4
	Variazione surplus di azoto:				
	- nelle aree di intervento	(Kg/ha) (%)	nd	-8	-25
- impatto a livello regionale	(Kg/ha) (%)	nd	-2,8	-10	
	Variazione del carico di fosforo:				
	- nelle aree di intervento	(Kg/ha) (%)	- 50%	-14	-29
	- impatto a livello regionale	(Kg/ha) (%)	nd	-5	-11
	Variazione del surplus di fosforo:				
	- nelle aree di intervento	(Kg/ha) (%)	n.d	-7	-35
	- impatto a livello regionale	(Kg/ha) (%)	nd	-2	-15
7 - Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento nella produzione di energie da fonti rinnovabili	ktoe	682 (kton)	5,14	Il valore obiettivo stimato nel PSR si riferisce alle tonnellate di biomassa potenzialmente producibili dalle colture dedicate, mentre l'indicatore del QCMV si riferisce all'energia producibile espressa in termini di tonnellate eq. di petrolio.
	Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra	T CO <sub>2eq</sub> anno	46.000	38.497	Il valore obiettivo stimato nel PSR si riferisce alla sola componente di stoccaggio di carbonio nella biomassa forestale, mentre l'indicatore complessivo stimato dal valutatore tiene conto di ulteriori due contributi: la riduzione di emissioni dovuta alla razionalizzazione delle fertilizzazioni minerali e la riduzione delle emissioni conseguente allo sviluppo delle rinnovabili.



#### *(I.4) Ripristino della biodiversità*

L'Indicatore di impatto Ripristino della biodiversità (I4) esprime la variazione quantitativa e qualitativa nelle popolazioni di specie di uccelli nidificanti negli ambienti agricoli – cioè che da esse dipendono per riprodursi o per alimentarsi - che si verifica nell'area di intervento del PSR e che può essere attribuita agli interventi da esso realizzati. Per la quantificazione di tale variazione si fa riferimento al Farmland Bird Index (FBI) un indice adimensionale (anno 2000=100) che considera sia la ricchezza in specie di uccelli legati agli ambienti agricoli e presenti nel territorio indagato, sia l'abbondanza delle rispettive popolazioni appartenenti a tali specie. Le variazioni di questi parametri, e quindi dell'Indice sintetico, sono infatti fortemente influenzate (costituendone in definitiva una espressione) dalla evoluzione dei livelli complessivi di biodiversità presenti in un territorio agricolo, a loro volta influenzati dalle attività e pratiche agricole sulle quali alcune delle misure/azioni del PSR intervengono, in termini di mantenimento o di trasformazione.

Dalle analisi condotte, sulla base dei dati relativi al 2010, per la valutazione dell'impatto delle misure agroambientali sulla biodiversità, effettuate in collaborazione con l'Osservatorio Faunistico Regionale, è emerso, confrontando le aree ad alta o bassa intensità d'intervento di misure agro ambientali, che la ricchezza e l'abbondanza di individui sia di tutte le specie considerate nel loro insieme, sia del solo sottogruppo "specie agricole", sono maggiori nel gruppo di stazioni ad alta intensità di intervento. Tuttavia le differenze non sono statisticamente significative.

Dato che i risultati delle analisi riguardanti esclusivamente i dati rilevati nel 2010 non hanno evidenziato una chiara e statisticamente significativa differenza nella ricchezza e abbondanza delle specie ornitiche tra aree interessanti e aree non interessate dalle azioni agroambientali considerate, sono state realizzate ulteriori analisi sommando ai dati raccolti nel 2010 quelli del 2009. Ciò ha permesso di rilevare valori significativamente più elevati per l'abbondanza di tutti gli individui, di alcune specie agricole e di alcune a priorità di conservazione, indicando che i metodi di produzione biologica potrebbero avere un effetto positivo per la biodiversità. In altri termini, l'utilizzazione di un maggior numero di dati, cioè di stazioni di rilevamento, ha consentito di meglio evidenziare gli effetti ipotizzati delle azioni agroambientali.

Alla luce di questi risultati, le analisi che si intende sviluppare nelle prossime fasi del processo di valutazione del PSR cercheranno di ampliare ulteriormente la numerosità dei dati elementari. In particolare, si prevede l'integrazione (e l'elaborazione unitaria) dei dati relativi agli anni 2009 e 2010, fin qui utilizzati, con i più recenti dati raccolti nelle stagioni 2011 e 2012 e 2013, raccolti dall'Osservatorio Faunistico regionale.

#### *(I.5) Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale*

L'Indicatore di impatto Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (I.5) misura i cambiamenti di tipo quantitativo e qualitativi di tali habitat (aree) nella Regione, che possono essere attribuite agli interventi del Programma.

Il mantenimento e la valorizzazione di tali aree agricole (e dei sistemi di coltivazione/allevamento ad esse associate) costituisce pertanto il principale contributo della politica di sviluppo rurale alla priorità comunitaria di arrestare il declino della biodiversità. Il valutatore ha definito un approccio metodologico per l'analisi degli effetti degli interventi dell'Asse 2 rispetto all'obiettivo della conservazione delle aree agricole ad elevato valore naturalistico (HNV) finalizzato alla stima quantitativa (estensione) e qualitativa (caratteristiche) delle aree agricole potenzialmente HNV regionali, sulla base del tipo di copertura del suolo e della destinazione produttiva agricola dei terreni agricoli.

Gli interventi del Programma che determinano effetti quantitativamente diffusi (superfici interessate) e potenzialmente favorevoli per la biodiversità le aree agricole ad "Alto Valore Naturale" riguardano soprattutto:

- il mantenimento e l'incremento degli usi agricoli del suolo rientranti nella tipologia delle aree a vegetazione semi-naturale quali prati permanenti e pascoli;
- il mantenimento o anche la nuova introduzione di sistemi estensivi di gestione dei terreni agricoli (es. introduzione del metodo di produzione biologico) che ne aumentano/conservano i livelli di differenziazione e complessità ecologica (presenza di infrastrutture ecologiche, "mosaici culturali").



Va da subito osservato che tali effetti del PSR si esprimono principalmente, nel mantenimento di superficie agricole associate al concetto "Alto Valore Naturalistico" piuttosto che nel loro incremento derivante da cambiamenti di tipi di uso agricolo del suolo o di introduzione di nuove modalità di gestione.

I dati relativi alle superfici interessate dall'attuazione delle misure<sup>24</sup> dell'Asse 2 che hanno effetti positivi sulla conservazione/incremento delle aree agricole ad Alto Valore Naturale indicano che la superficie agricola sulla quale il PSR contribuisce a conservare/introdurre forme di gestione e di uso del suolo associabili al concetto di "HNV farmland/farming" è pari complessivamente a circa 52.000 ettari. Il confronto di questo valore effettivo (situazione al dicembre 2013) con il corrispondente valore target "teorico", pari a circa 47.000 ettari esprimerebbe la buona efficacia del Programma. E' necessario tuttavia evidenziare che i due valori sono calcolati secondo criteri tra loro non omogenei: il valore target corrisponde infatti alla SAU presente nelle aree protette e/o della rete Natura mentre il valore effettivo, stimato sulla base degli usi del suolo e delle loro modalità di gestione, include pertanto anche superfici al di fuori delle aree protette e della rete Natura 2000.

Queste prime analisi relative al "valore naturalistico" delle aree agricole, confermano la funzione svolta da larga parte dei sistemi di coltivazione ed allevamento regionali nel mantenimento di modalità e tipi di uso del territorio non solo compatibili, anzi, essenziali alla diversità degli habitat e di specie spontanee o selvatiche, alcune delle quali di interesse "conservazionistico" a livello comunitario o nazionale. La scomparsa o all'opposto l'intensificazione di questa agricoltura significa la perdita del "valore naturalistico" ad essa associato (dipendente).

Sulla base dei risultati dell'analisi svolta dal gruppo di lavoro della RRN<sup>25</sup>, si stima che le aree agricole della Regione Umbria nelle quali tale connessione tra sistemi agricoli e diversità degli habitat e delle specie è presente e raggiunge più espliciti manifestazioni in termini di uso e caratteristiche del territorio, ha un'estensione di circa 174.000 ettari.

Al di là dei valori complessivi assunti dall'Indicatore comune, gli aspetti di maggior interesse dal punto di vista sia valutativo, sia programmatico, riguardano la distribuzione spaziale di tali superfici, i sistemi agricoli che li caratterizzano, la loro evoluzione nel tempo. Aspetti potenzialmente analizzabili, nelle prossime fasi del processo valutativo attraverso l'aggiornamento e, soprattutto, l'ampliamento della informazioni rese disponibili a livello territoriale.

In tale scenario, il contributo fornito dal PSR con le Misure/azioni dell'Asse 2 è individuabile, principalmente, nell'aver contrastato le tendenze all'abbandono o alla intensificazione delle superfici agricole regionali aventi i caratteri (uso del suolo e sua gestione) coerenti con i requisiti dell'"alto valore naturale". Minore dal punto di vista quantitativo (di superficie interessata) appare invece il contributo del PSR in termini di ulteriore incremento di tali aree (es. attraverso la riconversione da seminativi a prati o pascoli permanenti). Per entrambe le tipologie di effetti, mantenimento ed incremento, la superficie "oggetto di impegno/intervento" complessiva è di circa 52.000 ettari, valore corrispondente a circa il 15% delle superficie agricola regionale.

### *(I.6) Miglioramento della qualità delle acque*

L'indicatore di Impatto "Miglioramento qualità delle acque" (I.6) quantifica la variazione del bilancio lordo dei macronutrienti (azoto e fosforo) derivante dalla differenza tra le quantità apportate al suolo agricolo (con le fertilizzazioni in primo luogo) e le perdite per asporti colturali, volatilizzazione, fissazione. L'indicatore esprime pertanto la quantità di macroelemento (in Kg/ha) trasportata, per scorrimento superficiale e per percolazione, nelle acque superficiali e sotterranee e che quindi potenzialmente contribuisce al loro inquinamento.

Per la stima della riduzione dei carichi e surplus di azoto e di fosforo sono state analizzate le variazioni nelle tecniche di gestione e coltivazione delle superfici agricole, indotte dall'adesione alle specifiche misure del PSR

<sup>24</sup> 211/212 Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane/zone non montane

214 B - Introduzione e/o mantenimento di metodi di produzione biologica; C2 - Conservazione dei prati permanenti e pascoli; G - Riconversione dei seminativi in pascoli o prati-pascoli; Altre azioni (D,E,F)

221 Imboschimento dei terreni agricoli

<sup>25</sup> "Aree agricole ad alto valore naturale" - MIPAAF-RRN - febbraio 2014



e se ne sono stimati i benefici in termini di efficacia ambientale, rispetto alla più probabile situazione contro fattuale (approccio convenzionale).

L'indicatore è stato aggiornato rispetto a quanto calcolato nella RAV del 2012 sulla base delle superfici sotto impegno nel 2013 delle azioni della misura 214 che incidono sul bilancio dei due macronutrienti e delle misure forestali.

Sono state quindi considerate le misure agro ambientali in grado di influire<sup>26</sup> sulla generazione dei carichi e dei surplus di nutrienti. In particolare sono state considerate le superfici delle azioni di agricoltura integrata, biologica, riconversione dei seminativi in pascoli e prati-pascoli (azioni a, b, g della Misura 214) dove vi sono limitazioni nell'uso di fertilizzanti; le superfici delle misure di set aside ecocompatibile (misura 214 c/3 e misura f del Reg. 2078/92) e le misure forestali, dove le concimazioni non vengono effettuate.

Per la quantificazione delle superfici impegnate e la caratterizzazione degli ordinamenti colturali sono stati utilizzati gli archivi delle superfici aderenti alle diverse azioni prendendo a riferimento l'annualità 2013. Per la quantificazione della SAU regionale si è utilizzato il Censimento dell'agricoltura del 2010.

La stima dei benefici derivanti dall'applicazione delle misure del PSR ha riguardato sia i carichi azotati e fosfatici (N e P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>) complessivi apportati con la concimazione, sia il surplus di N e P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> calcolato attraverso modelli.

La differenza è stata calcolata tra i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull'ettaro medio della superficie investita dalle diverse misure e, rispettivamente, il carico/apporto complessivo e il surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di conduzione delle medesime superfici con tecniche convenzionali.

Inoltre è stato stimato beneficio complessivo della misure agroambientali con riferimento alla SAU regionale, sulla base della differenza tra i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sull'ettaro medio dell'agricoltura attuale (convenzionale + Misure PSR in valutazione), rispetto ai rispettivi carichi complessivi e surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di condurre tutta la superficie agricola regionale con tecniche convenzionali. Tale riduzione tiene conto sia della riduzione unitaria delle Misure/azioni considerate nella SOI che di quanto queste sono diffuse nella regione (incidenza della SOI/SAU).

La tabella mostra una riduzione nel carico per l'azoto nella SOI complessivo grazie al PSR di 21 kg/ha pari al 22%; analoghe riduzioni assolute si sono ottenute nelle Zone Ordinarie e nelle Zone Vulnerabili ai nitrati. Tali valori sono il frutto della combinazione dell'efficacia delle diverse misure/azioni in modo pesato e mantenendo la distribuzione territoriale e mostrano una riduzione abbastanza contenuta.

Apporti e surplus di azoto (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure/azioni nelle Superfici Oggetto di Impegno per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Misura/azione	Tipo zona	Superficie Oggetto di Impegno (SOI) (ha)	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione surplus	
			Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
			kg/ha	kg/ha	kg/ha	kg/ha	kg/ha	%		
214/a- produzione integrata	Totale ZO	73.497	79	95	-16	-16,8	25	32	-7	-21,9
	Totale ZV	11.714	101	120	-19	-15,8	27	40	-13	-32,5
	Totale regione	85.211	82	98	-16	-16,3	25	33	-8	-24,2
214/b- agricoltura biologica	Totale ZO	20.019	69	78	-9	-11,5	25	29	-4	-13,8
	Totale ZV	2.077	72	86	-14	-16,3	28	36	-8	-22,2
	Totale regione	22.096	70	79	-9	-11,4	26	29	-3	-10,3
214/c3-set- aside ecocompatibile	Totale ZO	280	13	129	-116	-89,9	13	38	-25	-65,8
	Totale ZV	20	18	112	-94	-83,9	18	29	-11	-37,9
	Totale regione	300	13	128	-115	-89,8	13	37	-24	-64,9

<sup>26</sup> L'Azione h) Copertura vegetale per contenere il trasferimento di inquinanti dal suolo alle acque non è stata inserita nella valutazione poiché non comporta sostanziali variazioni nei carichi e soprattutto nei surplus di azoto e fosforo; infatti l'azione prevede la possibilità di apporti di azoto e fosforo di natura organica e non viene consentita la raccolta della coltura e la conseguente asportazione degli elementi nutritivi assorbiti durante il ciclo colturale.



Misura/azione	Tipo zona	Superficie Oggetto di Impegno (SOI) (ha)	Apporti di azoto		Variazione apporti		Surplus di azoto		Variazione surplus	
			Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
			kg/ha	kg/ha	kg/ha	%	kg/ha	kg/ha	%	
214/g- conversione dei seminativi in pascoli o prati- pascoli	Totale ZO	1.469	38	87	-49	-56,3	9	26	-17	-65,4
	Totale ZV	10	38	82	-44	-53,7	9	22	-13	-59,1
	Totale regione	1.479	38	87	-49	-56,3	9	26	-17	-65,4
Misura f) 2078/92	Totale ZO	1.779	12	89	-77	-86,5	12	30	-18	-60
	Totale ZV	54	12	123	-111	-90,2	12	45	-33	-73,3
	Totale regione	1.833	12	90	-78	-86,7	12	30	-18	-60
<b>Totale misura 214</b>		<b>110.919</b>	<b>77</b>	<b>94</b>	<b>-17</b>	<b>-18,1</b>	<b>25</b>	<b>32</b>	<b>-7</b>	<b>-21,9</b>
Misure Forestali	Totale ZO	6.580	12	90	-78	-86,7	12	30	-18	-60
	Totale ZV	400	12	102	-90	-88,2	12	38	-26	-68,4
	Totale regione	7.152	12	91	-79	-86,8	12	30	-18	-60
<b>Totale PSR</b>	<b>Totale ZO</b>	<b>103.624</b>	<b>71</b>	<b>91</b>	<b>-21</b>	<b>-22,5</b>	<b>24</b>	<b>31</b>	<b>-7</b>	<b>-22,7</b>
	<b>Totale ZV</b>	<b>14.274</b>	<b>94</b>	<b>114</b>	<b>-21</b>	<b>-18,3</b>	<b>26</b>	<b>40</b>	<b>-13</b>	<b>-33,4</b>
	<b>Totale regione</b>	<b>118.071</b>	<b>73</b>	<b>94</b>	<b>-21</b>	<b>-22,3</b>	<b>24</b>	<b>32</b>	<b>-8</b>	<b>-25</b>

ZO: Zona Ordinaria; ZV: Zona Vulnerabile ai nitrati

L'efficacia delle singole Misure/azioni evidenzia valori molto differenziati tra loro.

L'azione 214/A (Introduzione e/o mantenimento di produzione integrata) comporta una riduzione dei carichi di N di un valore medio regionale di 16 kg/ha pari a circa al 16% dei carichi in assenza dell'azione; l'azione 214/B (Introduzione e mantenimento di metodi di produzione biologica) dimostra una efficacia più contenuta in termini di riduzione assoluta dei carichi azotati, con una riduzione media di 9 kg/ha pari a circa l'11% del carichi in assenza della azione. Come prevedibile effetti molto più marcati vengono evidenziati dalle stime per l'azione 214/C3 (realizzazione di set-aside ecocompatibile), per le misure forestali e la "Misura f - Reg. 2078/92 con valori di riduzione dei carichi rispettivamente pari a 115 kg/ha, 79 kg/ha e 78 kg/ha, valori in grado di abbattere gli apporti azotati di un valore percentuale poco distante dal 90%. In posizione intermedia si pone l'azione 214/G (Riconversione dei seminativi in pascoli o prati pascoli) con riduzione dei carichi pari a 49 kg/ha (56,3% degli apporti in assenza dell'azione).

Simile andamento, anche se con valori più contenuti, si riscontra analizzando i risultati ottenuti per la stima della variazione dei surplus di N. Scontato l'effetto della azione 214/C3, delle misure forestali e della "Misura f)" in grado di abbattere i surplus azotati di un valore che oscilla dai 24 kg/ha (214/C3) a 18 kg/ha (misure forestali e "Misura f-Reg. 2078/92) e che corrispondono rispettivamente al 65% e al 60% dei surplus stimati in assenza di intervento. Molto positiva anche l'efficacia dell'azione 214/G che comporta una riduzione dei surplus pari a 17 kg/ha (65% dei surplus in assenza dell'azione). Più contenuti invece gli effetti sui surplus delle azioni 214/A e 214/B con variazioni assolute rispettivamente pari a 8 kg/ha e 3 kg/ha corrispondenti al 24% e al 10% dei rispettivi surplus in assenza della azione.

L'efficacia media complessiva a livello regionale è più contenuta in quanto deve essere calcolata rapportando i risultati ottenuti sull'intero territorio regionale e i benefici complessivi derivanti dall'adesioni su poco meno del 35% della SAU. Infatti, applicando i risultati della stima dell'efficacia all'area interessata complessivamente dalle diverse azioni, pari a circa 118.000 ha su un totale coltivato in Umbria 335.000 ha, si ottiene una stima di riduzione dei carichi e dei surplus a livello regionale rispettivamente pari a 7,4 kg/ha e 2,8 kg/ha; tali valori espressi in % sui carichi e sui surplus stimati in assenza di interventi agro ambientali corrispondono rispettivamente all'8% e al 10%.

I risultati ottenuti per il fosforo mostrano sostanzialmente andamenti simili all'azoto. Complessivamente nelle superfici di intervento gli apporti si riducono di 14 kg/ha il 29%, riduzioni contenute si ottengono per l'agricoltura integrata e biologica -24% e -16 % rispettivamente, mentre per le azioni dove non sono stati previsti con l'azione, apporti di nutrimenti da fertilizzanti, si ottengono, evidentemente le riduzioni maggiori. Focalizzando l'attenzione sui surplus si evidenzia che l'azione 214/A comporta una riduzione pari a 7 kg/ha,

circa il 32% del surplus in assenza della azione. Più contenute invece le riduzioni derivanti dalla azione 214/B (3 kg/ha pari a circa il 21% dei surplus in assenza dell'azione). Riduzioni pari al 100% dei surplus stimati in assenza degli interventi agroambientali si rilevano invece sulle superfici oggetto di impegno con l'azione 214/C3, con le misure forestali e con la "Misura f)": in tali superfici si sono annullati gli apporti di nutrienti. Anche l'azione 214/G evidenzia una buona efficacia stimata in una riduzione dei surplus pari a 10 kg/ha (circa 83% del surplus in assenza dell'azione).

Con riferimento alle sole aree interessate dalle adesioni, si stima una riduzione media dei surplus di 7 kg/ha pari al 35% dei surplus stimati in assenza degli interventi.

Gli effetti applicati all'area interessata complessivamente dalle diverse azioni sul totale coltivato in Umbra evidenziano una stima di riduzione del carico dell'11% pari a -5 kg/ha di azoto distribuito in meno ed un surplus a livello regionale pari a circa -2 kg/ha, ossia il -15% dei surplus stimati sulla corrispondente superfici coltivata con tecniche convenzionali.

Apporti e surplus di fosforo (organico+minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione delle Misure/azioni nelle Superfici Oggetto di Impegno per zone vulnerabili ai nitrati e zone ordinarie

Misura azione	Superficie Oggetto di Impegno (SOI)	Apporti di fosforo		Variazione apporti		Surplus di fosforo		Variazione surplus	
		Con Azione	Senza Azione			Con Azione	Senza Azione		
	(ha)	kg/ha	kg/ha	%	kg/ha	kg/ha	kg/ha	%	
214/a- produzione integrata	85.211	38	51	- 13	- 25	15	22	- 7	- 32
214/b- agricoltura biologica	22.096	34	40	- 6	- 15	11	14	- 3	- 21
214/g- conversione dei seminativi in pascoli o prati- pascoli	300	13	44	- 31	- 70	2	12	- 10	- 83
214/c3 - set-aside ecocompatibile	1.479	0	67	- 67	- 100	0	26	- 26	- 100
Misura f Reg. 2078/92	1.833	0	46	- 46	- 100	0	15	- 15	- 100
<b>Totale misura 214</b>	110.919	36	48	- 12	- 25	13	20	- 7	35
Misure Forestali	7.152	0	46	- 46	- 100	0	15	- 15	- 100
Totale PSR	118.071	34	48	- 14	- 29	13	20	- 7	- 35

### (1.7) Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici

La valutazione del contributo del PSR Umbria alle sfide "cambiamenti climatici" e "energie rinnovabili" è stata effettuata ricorrendo a diversi approcci basati, volta per volta, sulle specificità delle diverse Misure e azioni, sull'utilizzo degli indicatori comuni previsti nel QCMV e di indicatori supplementari sviluppati *ad hoc*. L'indicatore comune di impatto n. 7 per i cambiamenti climatici è individuato nel "contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici" definito come incremento della produzione di energia rinnovabile, espresso in ktep (kilo-tonnellate di petrolio equivalente). Il contributo fornito dalle azioni dei PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici non è tuttavia desumibile solo dal ricorso che si è fatto alle energie rinnovabili, ma anche dall'attuazione di corrette pratiche agricole e forestali che agiscono sulla riduzione delle emissioni o sull'incremento della sostanza organica nei "sink di carbonio".

La valutazione complessiva dell'impatto del PSR in relazione all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, è quindi il risultato dell'aggregazione dei diversi effetti quantificabile in un indicatore sintetico sulla "riduzione di GHG grazie al PSR 2007-2013", espresso in termini di tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente (tCO<sub>2eq</sub>).



## Contributo complessivo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici

<i>Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra</i>		
38.497 MgCO <sub>2eq</sub> a <sup>-1</sup>		
<i>Settore Agro-forestale</i>		<i>Settore energetico</i>
24.199 MgCO <sub>2eq</sub> a <sup>-1</sup>		14.298 MgCO <sub>2eq</sub> a <sup>-1</sup>
<i>Riduzione diretta emissioni agricoltura (N<sub>2</sub>O da fertilizzanti minerali)</i>	<i>Sequestro di carbonio (C-sink nella biomassa legnosa)</i>	<i>Riduzione emissioni combustibili fossili (Produzione di energia da FER)</i>
5.965 MgCO <sub>2eq</sub> a <sup>-1</sup>	18.234 MgCO <sub>2eq</sub> a <sup>-1</sup>	14.298 MgCO <sub>2eq</sub> a <sup>-1</sup>

*Il settore agroforestale:* il contributo del settore agro-forestale alla mitigazione dei mutamenti climatici, così come definito ai fini del presente lavoro, avviene principalmente attraverso la riduzione diretta delle emissioni di gas serra dall'agricoltura (N<sub>2</sub>O dai fertilizzanti minerali) e per mezzo del sequestro di carbonio nella biomassa legnosa degli impianti forestali.

- La riduzione diretta delle emissioni di gas serra dall'agricoltura

L'approccio metodologico per la stima del N<sub>2</sub>O emesso in atmosfera a seguito delle fertilizzazioni azotate segue una procedura standard definita dall'IPCC nel 1996, basata sulle variazioni di carico dei fertilizzanti minerali azotati utilizzati in agricoltura. Le stime sulle riduzioni dei carichi di fertilizzanti azotati minerali derivano dai risultati delle analisi inerenti gli effetti della Misura 214 sul miglioramento della qualità delle acque. Le azioni promosse dal PSR Umbria comportano una riduzione dell'apporto di azoto minerale annuo al sistema agricolo rispetto all'agricoltura convenzionale di 1.283 tonnellate, pari ad una riduzione di emissione di 5.965 tCO<sub>2eq</sub>/anno. Tale dato rappresenta il 4,8% delle emissioni regionali di protossido di azoto dalle fertilizzazioni minerali. L'agroambiente contribuisce a questa riduzione per 2/3 mentre la restante parte si ottiene grazie agli impianti forestali della Misura 221 e relativi "trascinamenti". L'intervento agroambientale che determina i maggiori benefici è la produzione integrata, che incide per il 53% del totale della riduzione.

- Il sequestro di carbonio nella biomassa legnosa degli impianti forestali

La metodologia utilizzata per la stima delle variazioni dello stock di carbonio nelle aree agricole imboschite è ripresa dalle Linee guida per gli Inventari nazionali dei gas ad effetto serra del settore agricoltura foreste e altri usi del suolo (AFOLU – Agriculture Forestry and Other Land Use) realizzate nel 2006 dall'IPCC. Nello specifico le formule utilizzate sono quelle relative alla sezione dedicata all'imboschimento di superfici non forestali (Land converted to forest land) al quale si possono ricondurre gli interventi di imboschimento dei terreni agricoli realizzabili con la Misura 221 e relativi trascinamenti. La stima dell'indicatore di impatto supplementare "assorbimento di CO<sub>2</sub> atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa" è stata effettuata sulla base degli incrementi medi di volume legnoso, riconducibili alle principali tipologie di imboschimento. I valori di incremento utilizzati nella presente simulazione derivano da dati primari raccolti durante campagne di rilevamento su 22 imboschimenti realizzati nell'ambito del Reg. 2080/92 distribuiti sul territorio regionale. I nuovi impianti e le superfici in trascinamento sono stati opportunamente classificati in funzione delle tre principali tipologie di impianto: boschi protettivi naturaliformi, impianti a ciclo medio-lungo per la produzione di legname da opera, impianti a ciclo breve per la produzione di biomassa (pioppicoltura) e a ciascuna classe è stato assegnato il corrispettivo valore di incremento medio. Successivamente è stata applicata la metodologia di cui sopra ed è stato stimato il C-sink potenziale.

I nuovi impianti realizzati e collaudati, si stima potranno determinare complessivamente la fissazione di circa 424 tCO<sub>2eq</sub>/anno. L'analisi applicata alla totalità degli imboschimenti che costituiscono l'indicatore di risultato (inclusi quindi i trascinamenti) ha permesso di stimare il C-sink annuo complessivo garantito dal sostegno della Misura 221 pari a 18.234 tCO<sub>2eq</sub>/anno.

*Il settore energetico:* il sostegno allo sviluppo delle energie da fonti energetiche rinnovabili (FER) da parte del PSR avviene prevalentemente nell'ambito delle Misure (112, 121, 123, 311). La stima dell'energia "rinnovabile" complessivamente prodotta è stata effettuata aggregando l'insieme delle operazioni realizzate (a valere sulle suddette misure) per tipologia di fonte utilizzata. Per ciascuna tecnologia è stata determinata la potenza complessivamente installata espressa in kWp, a partire dai dati di monitoraggio disponibili e attraverso la determinazione delle ore equivalenti di utilizzazione è stato possibile stimare la quantità di energia da fonti energetiche rinnovabili potenzialmente prodotta in un anno. Gli impianti a oggi realizzati



garantiscono la produzione di 5,14 ktep/anno che rappresentano il 9% dell'obiettivo regionale per il 2012 (DM 15 marzo 2012 cosiddetto Burden Sharing). E' tuttavia opportuno sottolineare che la presente analisi non ha tenuto conto delle emissioni legate alla produzione delle biomasse né della reperibilità delle stesse. Al fine di esprimere l'energia prodotta da fonti di energia rinnovabile, in termini di emissioni evitate, si è provveduto a stimare il parametro di conversione dei ktep in CO<sub>2eq</sub> il quale dipende dalla natura dell'energia che si ipotizza di sostituire. In funzione dei consumi energetici regionali e dei rispettivi fattori di emissione, è stato calcolato un coefficiente di conversione pari a 2,78 MgCO<sub>2</sub> per ogni tep prodotto<sup>27</sup>. Le emissioni di gas serra evitate grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili promosse dal PSR sono pari pertanto a 14.298 MgCO<sub>2eq</sub>.

La valutazione del contributo complessivo del Programma all'obiettivo strategico della mitigazione dei cambiamenti climatici, è come detto, il risultato dell'aggregazione dei diversi effetti appena descritti e quantificati: l'indicatore "Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra" è stimabile in 38.497 tonnellate di CO<sub>2eq</sub> per anno. Considerando le singole componenti dell'indicatore complessivo si osserva che il maggior contributo alla riduzione della concentrazione di gas serra in atmosfera viene esercitato attraverso l'assorbimento del carbonio (C-sink) nelle biomasse legnose (47%). Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili pesano per il 37%, mentre la riduzione delle emissioni conseguente alla razionalizzazione delle fertilizzazioni minerali in agricoltura partecipa per il 15% all'indicatore di impatto.

### 3.3 Profili di analisi specifici

#### 3.3.1 *Approfondimenti richiesti dalla CE: la valutazione dei risultati nelle aziende tabacchicole/ex tabacchicole beneficiarie del PSR*

La Riforma della Politica Agricola Comunitaria, ha segnato la fine della Organizzazione Comune di Mercato Tabacco, cioè la fine del sostegno accoppiato alla produzione da parte del budget Comunitario.

In particolare il Reg. (CE) 864/2004 del 29 aprile 2004 del Consiglio ha introdotto i seguenti elementi:

- la fine, a partire dal 2005, dell'attuale sistema di premio legato alla produzione;
- la Fase 1 di transizione fino al 2010, in cui è previsto un pagamento disaccoppiato su base storica soggetto alla condizionalità (introdotto nel Pagamento Unico Aziendale - PUA) che poteva variare da una percentuale del 40, fino al 100% del premio ricevuto dal tabacchicoltore negli anni di riferimento 2000-2002;
- la possibilità di mantenere fino al 60% del plafond storico come premio accoppiato al tabacco al fine di consentire un graduale adattamento del mercato alla nuova situazione;
- la Fase 2, a partire dal 2010, nella quale tutti i premi vengono disaccoppiati; il 50% viene attribuito ai tabacchicoltori storici nel PUA, il restante 50% viene trasferito quale sostegno comunitario integrativo per l'attuazione di misure nelle regioni produttrici di tabacco nell'ambito dei PSR finanziati dal FEASR; l'assegnazione delle risorse provenienti dalla riforma dell'OCM Tabacco ammonta per l'Italia a 501,50 Meuro (quota FEASR) di cui 130,95 Meuro al PSR Umbria;
- la possibilità di applicare anche al tabacco una trattenuta sul premio accoppiato per la costituzione di premi legati alla qualità delle produzioni e dei processi produttivi (art. 69 Reg. (CE) 1782/2003<sup>28</sup>).

Dall'introduzione del disaccoppiamento parziale il ritmo di decrescita delle aziende agricole nella regione ha avuto una media di circa il 6% annuo mentre tra il 2010 ed il 2011, quando tutti i premi sono stati disaccoppiati, si è avuta una riduzione del 10%.

Complessivamente nel periodo considerato si è avuta una diminuzione delle aziende tabacchicole del 44% e una riduzione di superficie coltivata a tabacco (-24%).

<sup>27</sup> Il mix energetico regionale equivale ai consumi finali per fonte di energia nell'anno 2008, ricavato dalle statistiche energetiche regionali per il Umbria anni 1988-2008 realizzate dall'ENEA. I fattori di emissione di ciascuna fonte energetica (kgCO<sub>2eq</sub>/tep) utilizzati sono presi da una pubblicazione sulle FER di Punti Energia.

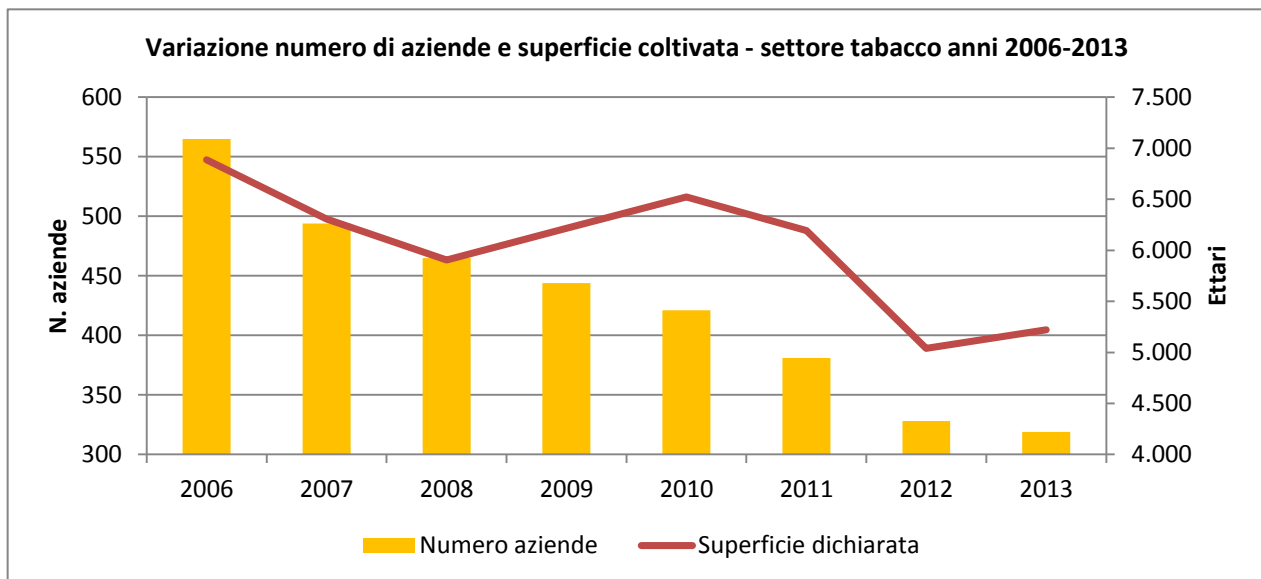
<sup>28</sup> Il Regolamento (CE) n. 1782/2003 è stato abrogato dal Regolamento (CE) n. 73/2009-

## Consistenza annuale delle aziende produttrici di tabacco e delle relative superfici investite a tabacco

Indicatori		2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2006-2013
Numero aziende	n.	565	494	465	444	421	381	328	319	-246
	Var%		-13%	-6%	-5%	-5%	-10%	-14%	-3%	-44%
Superficie dichiarata	Ha	6.885	6.306	5.906	6.216	6.523	6.192	5.040	5.222	-1.663
	Var%		-8%	-6%	5%	5%	-5%	-19%	4%	-24%
Superficie dichiarata media	Ha	12,2	12,8	12,7	14,0	15,5	16,3	15,4	16,4	4,2

Fonte: dati OCM tabacco

Come evidenziato nel grafico sottostante, la flessione del numero di aziende non è stata accompagnata da un'eguale diminuzione delle superfici. L'andamento divergente tra numero di aziende e superfici coltivate evidenzia un aumento della superficie media aziendale investita a tabacco, che è passato da 12,2 ettari del 2006 a 16,4 ettari nel 2013, con un incremento del 34%. L'aumento della dimensione aziendale media conferma gli andamenti già descritti (cfr Rapporto Valutazione Intermedia dicembre 2010), ovvero la fuoriuscita dal settore delle aziende più piccole e meno competitive e l'incremento delle superfici aziendali da parte delle aziende che hanno proseguito l'attività tabacchicola, al fine di raggiungere economie di costo sia sotto il profilo dello sfruttamento del capitale fisico aziendale sia sotto quello dell'organizzazione del lavoro.



Fonte: dati OCM tabacco

Di seguito si riporta l'analisi sul comportamento delle imprese tabacchicole, rispetto agli strumenti messi a disposizione dal Programma di Sviluppo Rurale al fine di effettuare una riorganizzazione dell'azienda funzionale ad uscire dal settore o a consolidarne la presenza attraverso il miglioramento delle performance economico ambientali ed organizzative.



Come evidenziato nella Tabella successiva delle 807 aziende assegnatarie di titoli tabacco<sup>29</sup> nell'anno 2010, 493 aziende (61% del totale) hanno partecipato al PSR per un numero complessivo di 629 domande ed un importo ammesso di 27,4 Meuro.

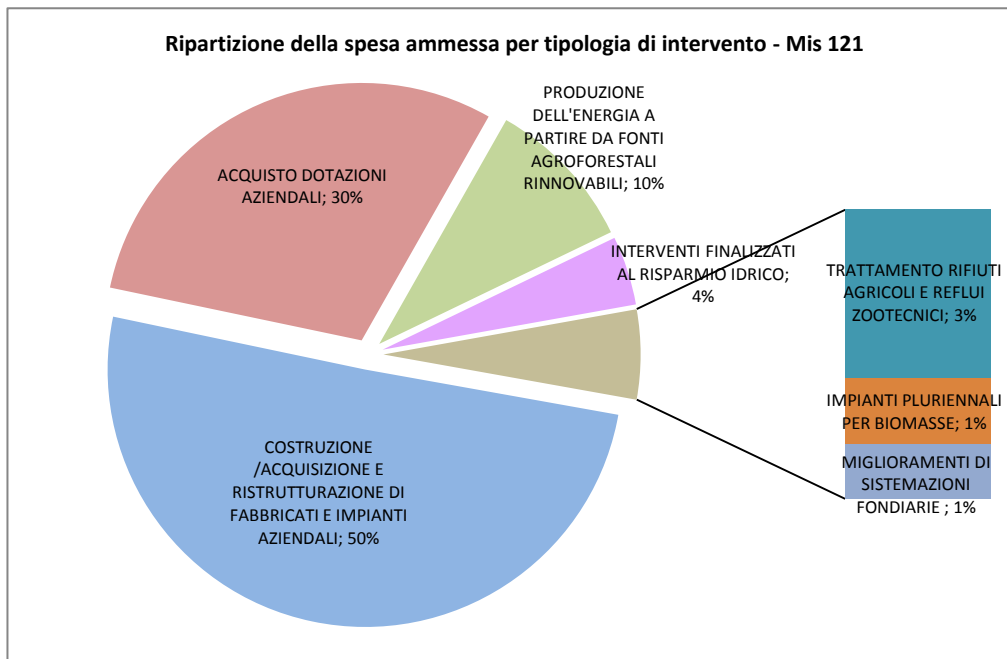
Misura PSR	Beneficiari OCM tabacco			
	N. domande	N. aziende	Importo ammesso	
			€	%
112	15	15	619.301	2,3%
121	196	157	22.230.060	81,0%
123	2	1	622.356	2,3%
144	413	413	3.656.183	13,3%
311	3	3	303.143	1,1%
<b>Totale</b>	<b>629</b>	<b>493</b>	<b>27.431.043</b>	<b>100%</b>

Fonte: elaborazione dati di monitoraggio Regione Umbria

Più dell'80% della spesa ammessa riguarda gli interventi promossi dalla Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole che ha interessato 157 aziende per un totale di 196 domande. Seguono gli interventi previsti dalla Misura 144 (13,3 % della spesa ammessa), gli interventi nelle imprese agroindustriali sovvenzionati dalla Misura 123 (2,3% della spesa ammessa), gli interventi a favore dell'insediamento dei giovani agricoltori promossi dalla Misura 112 (2,3% della spesa ammessa) e gli interventi di diversificazione realizzati a valere sulla Misura 311 (1,1% della spesa ammessa).

Gli interventi finanziati dalla Misura 121 hanno riguardato prevalentemente la "costruzione/acquisizione e ristrutturazione di fabbricati e impianti aziendali per la produzione, lavorazione/trasformazione e commercializzazione" (50%) e l' "acquisto dotazioni aziendali finalizzato alla riduzione dei costi, logistica aziendale, sicurezza sul lavoro, risparmio energetico, sostenibilità ambientale, miglioramento qualità e innovazione, trasformazione prodotti aziendali, salute consumatori" (23%). Va però evidenziata la buona rilevanza, in termini finanziari, degli interventi dedicati al risparmio energetico (strutture impiantistica per la produzione dell'energia a partire da fonti agroforestali rinnovabili) ed idrico (invasi aziendali di accumulo idrico nonché riconversione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue finalizzati al risparmio idrico e tutela delle falde), che insieme rappresentano il 14% della spesa ammessa.

<sup>29</sup> Si precisa che le 807 aziende assegnatarie di titoli tabacco non necessariamente sono produttrici di tabacco e quindi tale numero non è confrontabile con la precedente tabella relativa alla consistenza annuale delle aziende produttrici di tabacco. La scelta di utilizzare l'universo di tutte le aziende detentrici di titoli tabacco e non solo quelle che effettivamente nel periodo 2006-2010 hanno continuato a produrre tabacco è coerente con le finalità dell'analisi finalizzata alla verifica degli effetti del PSR sulle aziende che precedentemente alla riforma dell'OCM erano produttrici di tabacco.



Fonte: elaborazione dati di monitoraggio Regione Umbria

Al fine di verificare i risultati e i benefici che la ristrutturazione del settore tabacchicolo ha prodotto attraverso gli interventi del PSR sono stati elaborati i dati relativi a 7 aziende beneficiarie della Misura 121 oggetto di indagine diretta. Si tratta di aziende che hanno completato gli interventi nell'anno 2011 e per le quali è stato considerato quale situazione post intervento quella relativa all'anno 2012.

Le 7 aziende analizzate sono rappresentative delle 52 aziende intestatarie di titoli tabacco che al 31/12/2011 hanno completato gli interventi previsti dal Piano di sviluppo aziendale.

Si tratta di aziende di considerevoli dimensioni fisiche (SAU 86,3 Ha/azienda) ed economiche (PLV 374.372 €/azienda), che realizzano interventi di ragguardevole dimensione finanziaria (129.813 €/Azienda). Tali interventi riguardano prevalentemente l'acquisto di macchinari e attrezzature ma sono previsti anche interventi per l'installazione di un impianto fotovoltaico e per la ristrutturazione di un centro per l'essiccazione del tabacco.

Come evidenziato nella Tabella sottostante la superficie coltivata a tabacco subisce una riduzione passando da una media aziendale ante intervento di 33,6 Ha ad una media post intervento di 27 Ha. Va sottolineato che 3 delle 7 aziende rilevate abbandonano la coltivazione del tabacco mentre le aziende che proseguono con la coltivazione incrementano (+13%) le superfici destinate alla tabacchicoltura.

Aziende tabacchicole	UM	Ante intervento	Post intervento	Variazione %
SAU media aziendale	Ha	86,3	88,8	3%
SAU coltivata a tabacco	Ha	33,6	27	-20%
PLV media aziendale	€	374.372	432.753	16%
VAL medio aziendale	€	202.941	222.427	10%

Fonte: Indagine dirette presso le aziende agricole beneficiarie (Agriconsulting)





L'efficienza degli investimenti realizzati è in linea con quella registrata per le aziende operanti in altri settori: per ogni euro di incremento di valore aggiunto lordo, risultano effettivamente investiti € 6,7 rispetto ai 6,5€ medi dell'intero universo campionario. Tale efficienza è leggermente inferiore a quella prevista per gli investimenti dell'intera Misura (€ 6,1).

Aziende tabacchicole	Aziende agricole n.	(A) Volume totale degli investimenti €	(B) Accrescimento VAL €	Efficienza (A)/(B)
Valore realizzato	52	6.750.255	1.013.258	6,7
Valore medio aziendale		129.813	19.486	

Fonte: Indagine dirette presso le aziende agricole beneficiarie (Agriconsulting)

Sintetizzando si può verificare la presenza di due differenti strategie con cui le aziende hanno fronteggiato la riduzione dei premi conseguente alla riforma dell'OCM tabacco:

- le aziende abbandonano completamente la produzione di tabacco diversificando il proprio reddito soprattutto attraverso investimenti destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, biomasse);
- le aziende proseguono nella coltivazione del tabacco spesso aumentando la SAU aziendale destinata alla sua coltivazione e realizzano investimenti destinati alla riduzione dei costi di produzione ed al miglioramento qualitativo. Tali investimenti sono giustificati dalla superficie media aziendale destinata alla produzione di tabacco che è pari a circa 40 ettari.

Per poter verificare il vantaggio acquisito dalle aziende tabacchicole/ex tabacchicole che hanno aderito al PSR rispetto a quelle aziende che non vi hanno aderito, sono stati utilizzati i dati della rete contabile RICA. Come riportato nella Tabella sottostante le aziende detentrici di titoli tabacco negli anni 2006-2010 e non beneficiarie delle misure strutturali del PSR presenti nelle rilevazioni RICA relative agli anni 2009 e 2011 presentano una evidente la contrazione degli indici di bilancio con un decremento di PLV pari al 13% ed una ancor più consistente perdita di Valore aggiunto (-26%).

Questo risultato definisce la migliore performance economiche delle aziende tabacchicole/ex tabacchicole che hanno aderito al PSR rispetto a quelle aziende che non vi hanno aderito.

Indicatori	Valore
n. aziende	29
SAU aziendale anno 2009 (Ha)	44,9
SAU aziendale anno 2011 (Ha)	47,9
variazione SAU (Ha)	2,9
variazione SAU (%)	7%
PLV 2009 - Valore medio aziendale (€)	247.832
PLV 2011 - Valore medio aziendale (€)	215.968
variazione PLV (€)	-31.863
variazione PLV %	-13%
VA 2009 - Valore medio aziendale (€)	184.824



VA 2011 - Valore medio aziendale (€)	136.941
variazione VA €	-47.883
variazione VA %	-26%

Fonte: Db RICA anni 2009 e 2011 (INEA)

Le sovvenzioni al settore tabacco, accordate dalla Misura 123, hanno riguardato 2 imprese (con saldo degli investimenti entro il 2011) per un importo complessivo di 1,3 milioni di euro. Di queste una è stata oggetto di rilevazione dell'indagine campionaria.

L'impresa finanziata, per far fronte alla riduzione dei premi comunitari, ha attuato una duplice strategia di sviluppo aziendale:

- a) il completamento della fase di prima trasformazione del tabacco, attraverso la realizzazione di un impianto di battitura (finanziato dal PSR) con l'obiettivo di:
  - ampliare il mercato di riferimento al segmento dei prodotti semilavorati, più remunerativo rispetto al tradizionale;
  - accorciare la filiera produttiva con vantaggi dal punto di vista della tracciabilità, del controllo diretto delle fasi a monte della manifattura, dell'organizzazione del lavoro;
  - incrementare il valore aggiunto dei produttori soci;
- b) la diversificazione dell'attività mediante la produzione di energia da fonti rinnovabili (solare e biogas).

Gli obiettivi previsti dalla realizzazione degli investimenti, fra cui l'impianto di battitura finanziato dal PSR, sono stati raggiunti. Le rilevazioni campionarie di confronto ante e post investimento evidenziano un'evoluzione (+55%) più che positiva del valore aggiunto.

L'impatto delle nuove strategie è stato rilevante non solo in termini di valore aggiunto: il numero dei soci conferenti è incrementato del 18%, i volumi di prodotto lavorati (circa 6.000 tonnellate) si sono ridotti del 50% rispetto alla situazione ante investimento. Alla contrazione dei volumi ha fatto seguito un netto miglioramento del valore della materia prima lavorata (+134% rispetto alla situazione ante) che si è tradotto in un incremento di circa 8 punti percentuali del livello di remunerazione del prodotto conferito rispetto al fatturato.

La Misura 144 ha interessato 413 aziende pari al 51% delle aziende assegnatarie di titoli tabacco negli anni 2006-2010. L'analisi dell'attribuzione dei punteggi per la formazione delle graduatorie rileva che la grande maggioranza dei piani di ristrutturazione legati alla presentazione della domanda di aiuto ha come obiettivo specifico la riduzione dei costi e l'incremento dei ricavi nonché il mantenimento delle unità lavorative impegnate in azienda.

### **3.3.2 I progetti di Filiera**

Di seguito si riporta una sintesi dell'approfondimento sviluppato dal valutatore, con particolare riferimento ai risultati, ai punti di forza e di debolezza della progettazione integrata e alle raccomandazioni per la Programmazione 2014-2020. La trattazione completa del profilo di analisi è riportata nel paragrafo 3.4 del Rapporto Annuale di Valutazione 2013.

Già nell'ultima fase del periodo di Programmazione 2000-2006 la Regione Umbria aveva promosso l'attivazione integrata di alcune misure del PSR avviando, in via sperimentale, i "progetti integrati di filiera".

Anche nel PSR 2007-2013 la Regione Umbria ha previsto l'attivazione dei PIF, in particolare per le filiere di maggiore rilevanza socio-economica; l'attuazione dei PIF è infatti avvenuta attraverso due bandi settoriali, il primo rivolto alla filiera cerealicola (D.D. n. 10903/2009); il secondo alle imprese del comparto lattiero-caseario (D.D. n. 1693/2010).



Tale scelta strategica rientra nell'ottica di rispondere alle esigenze specifiche dei due settori attraverso azioni mirate. In particolare per la filiera lattiero-casearia si avvertiva l'esigenza di sostenere progetti integrati volti ad accompagnare la ristrutturazione del settore e il suo rafforzamento mediante interventi sulle unità esistenti finalizzati alla riduzione dei costi di produzione e all'incremento dei ricavi attesi, nonché alla promozione di un modello produttivo più rispettoso dell'ambiente, a forte connotazione territoriale e più orientato ai prodotti di qualità. Nella filiera cerealicola che, sia in termini di PLV che di SAU, è la principale filiera agroalimentare dell'Umbria, i progetti integrati erano finalizzati al rafforzamento della competitività dell'intero settore da perseguirsi mediante l'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo e la gestione integrata in tema di qualità, sicurezza e tutela dell'ambiente e dei servizi di supporto alla commercializzazione dei prodotti.

In linea generale la scelta strategica regionale si è quindi rivolta ad assicurare una migliore integrazione delle diverse misure a livello di singola impresa, di filiera e di territorio per favorire: un rapporto equilibrato tra i diversi attori della filiera; un aumento del valore aggiunto del settore agricolo di base; la diffusione delle innovazioni; l'aggregazione operativa e organizzativa tra le imprese a valle e a monte della filiera.

Al fine di valutare i risultati raggiunti dalla progettazione di filiera e fornire utili raccomandazioni per la Programmazione 2014-2020 il valutatore, in accordo con la Regione, ha sviluppato uno specifico approfondimento.

La metodologia valutativa ha previsto preliminarmente l'analisi dettagliata delle due domande progettuali (cerealicola e filiera lattiero-casearia) al fine di comprendere le finalità e le esigenze delle imprese coinvolte nella Progettazione Integrata di Filiera; parallelamente è stato approfondito il contesto socio-economico e ambientale delle due filiere produttive interessate. In tal modo si sono poste solide basi conoscitive per portare avanti la fase successiva dell'approfondimento valutativo attraverso lo strumento delle indagini dirette (face-to-face) realizzate sottoponendo un questionario ai soggetti capofila dei due PIF finanziati e organizzando Focus Group ad hoc con alcune aziende agricole beneficiarie. Tali dati sono stati successivamente integrati con le indagini campionarie svolte dal valutatore sui beneficiari (PIF e no PIF) della Misura 121.

La valutazione ha tenuto conto delle diversità e delle esigenze specifiche che caratterizzavano ciascuna filiera coinvolta. Per la filiera cerealicola la valutazione si è quindi focalizzata sulle sinergie che legano gli investimenti previsti nelle diverse misure in termini di miglioramento tecnico e tecnologico delle scelte e di stabilità economica e finanziaria delle imprese agricole. Si è tenuto conto inoltre della rilevanza dei nuovi investimenti nella fase industriale per il miglioramento della qualità commerciale della materia prima agricola e la sua finalizzazione rispetto alle crescenti richieste dei segmenti tradizionalmente serviti dall'impresa di trasformazione capofila e i nuovi potenziali segmenti alla quale questa intende rivolgersi grazie all'aumento della capacità di stoccaggio e lavorazione. L'attenzione è stata infine posta all'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche nelle due fasi della filiera (produzione e trasformazione) che sono strettamente legate tra loro. Sotto l'aspetto della coerenza interna degli investimenti proposti dai diversi soggetti beneficiari con gli obiettivi del PIF, si sono valutati i possibili vantaggi, anche di tipo economico-finanziario, per le aziende agricole partecipanti e per il capofila della presentazione congiunta degli investimenti.

Rispetto alla filiera lattiero-casearia la valutazione ha preso a riferimento gli obiettivi operativi della Regione, individuati nel bando del PIF e riferiti a due fattori principali:

- garantire la possibilità di conferimento del latte ad un prezzo remunerativo ad un elevato numero di allevamenti specializzati e/o a duplice attitudine presenti nella zone interne e montane, al fine di mantenere la popolazione e la vitalità economica di queste, l'utilizzazione a fini produttivi di ampie zone pascolive, che in assenza di questo si trasformerebbero in superfici abbandonate con gravissime perdite sul profilo ambientale e della biodiversità e della loro attrattività turistica ed abitativa;
- migliorare la competitività degli allevamenti, assicurare un reddito soddisfacente all'imprenditore e alla sua famiglia anche al fine di incentivare il ricambio generazionale tale da giustificare investimenti di medio e lungo periodo in tutte le fasi della filiera.

Con riferimento a questi due obiettivi la valutazione del PIF promosso all'interno della filiera lattiero-casearia ha considerato con particolare attenzione il raggiungimento del primo obiettivo attraverso la realizzazione di

un nuovo stabilimento di trasformazione nella zona di produzione al fine di valorizzare attraverso la "tipicizzazione" ed il miglioramento qualitativo delle produzioni delle zone interne e di montagna, caratterizzate dal pascolamento estivo, da maggior contenuto in grasso del latte, da maggiori costi per la produzione dell'Alta Qualità e del trasporto per la destinazione del latte al consumo alimentare diretto. Il raggiungimento del secondo attraverso il sostegno degli investimenti aziendali finalizzati ad incentivare comportamenti virtuosi in riferimento alle norme ambientali e per la sicurezza alimentare ed il benessere animale e all'introduzione di fonti di reddito complementare a quello del latte per le aziende agricole.

Da un punto di vista metodologico nel caso della filiera cerealicola è prevalsa la dimensione territoriale dell'intervento e quindi la valutazione ha tenuto conto delle potenziali alternative e, in assenza di queste, della perdita dovuta alla riduzione del numero di allevamenti. Nel caso della filiera lattiero-casearia l'attenzione è stata posta sui vantaggi dell'utilizzo del PIF quale strumento plurimisura per il raggiungimento di tali obiettivi che, come detto, hanno una dimensione settoriale e non aziendale.

### *I risultati raggiunti*

#### Filiera Cerealicola

Gli obiettivi iniziali previsti dal PIF sono stati conseguiti attraverso la realizzazione degli investimenti sebbene alcune situazioni sfavorevoli legate soprattutto al contesto generale di crisi economica non abbiano favorito la realizzazione degli interventi progettuali. In ogni caso dall'incontro tra Valutatore e capofila è emerso che "lo strumento PIF ha funzionato bene anche grazie al supporto della Regione Umbria non solo al momento della definizione dell'accordo, ma anche nelle fasi progettuali successive". In considerazione della possibilità di attivare la Misura 123 in modalità singola è stato sottolineato anche che la sua efficacia sarebbe stata inferiore rispetto a quella ottenuta all'interno del PIF; più precisamente sarebbe mancato un "effetto sinergico" derivante dalla partecipazione coordinata delle imprese agricole come garanzia di approvvigionamento delle materie prime per la cooperativa e dallo svolgimento della funzione di indirizzo della cooperativa stessa per gli interventi di ammodernamento e innovazione produttiva da parte delle aziende. Particolarmente positiva è stata la presenza della Misura 124 finalizzata alla sperimentazioni di nuove varietà e tecniche colturali di mais vitreo direttamente nelle aziende associate e ad un disciplinare di produzione per le altre varietà di mais. La presenza di tecnici esperti della cooperativa, che già forniscono assistenza ai soci, ha agevolato la realizzazione di questa Misura.

#### Filiera lattiero-casearia

Dagli incontri con il capofila e le aziende agricole coinvolte nel Focus Group il risultato complessivo del progetto è positivo sebbene ci siano stati alcuni problemi legati alla partecipazione e alla realizzazione degli interventi da parte di alcune aziende che si sono trovate in gravi difficoltà economiche a causa del contesto generale di crisi economica.

Sul fronte occupazionale, a seguito dell'intervento promosso con la Misura 123 per la realizzazione di un nuovo stabilimento di produzione a Colfiorito, è prevista la stabilizzazione lavorativa di 35 dipendenti considerando la manualità richiesta nel processo produttivo dei formaggi a pasta filata.

In base a quanto emerso dall'incontro con il Valutatore, vista la rilevanza per il soggetto capofila degli investimenti, la Grifolatte avrebbe realizzato il proprio intervento anche senza il PIF; allo stesso tempo, però, all'interno della Misura 123, il capofila ha riconosciuto i vantaggi del progetto integrato che complessivamente ha garantito una maggiore continuità nella realizzazione degli investimenti stimolando l'interesse delle altre aziende socie della cooperativa (non beneficiarie del PIF) a partecipare ad un prossimo eventuale bando per la Progettazione di Filiera.

Sul fronte delle aziende agricole, diversamente dal capofila, nessuna probabilmente avrebbe realizzato gli investimenti senza il PIF. La priorità e la gestione più snella delle pratiche, infatti, hanno costituito uno stimolo in più a partecipare: come emerso dagli incontri con le aziende i tempi di approvazione delle domande di aiuto sono stati veloci. Inoltre nell'attivazione della Misura 121 il PIF ha offerto una maggiore probabilità di finanziamento a chi aveva già usufruito del premio di primo insediamento (Misura 112) negli anni precedenti.



Infine, anche se il numero di interventi conclusi al 31/12/2011 delle aziende che partecipano ai Progetti Integrati di Filiera è piuttosto contenuto (n. 3 aziende afferenti ai due PIF intervistate nel 2013), i primi risultati rilevano che tali interventi sono stati particolarmente efficienti: a fronte di investimenti finanziariamente più contenuti rispetto agli investimenti finanziati nella modalità singola della Misura 121 (no PIF) (75.618 €/azienda vs 139.592 €/azienda) si rileva una buona efficienza degli investimenti (pari a 5,1) a conferma dei vantaggi derivanti da un approccio agli investimenti sistemico ed integrato.

### *Punti di forza e di debolezza della Progettazione Integrata di Filiera e le raccomandazioni per il periodo di programmazione 2014-2020*

La Progettazione Integrata di Filiera presenta notevoli punti di forza, a confronto con l'utilizzo di misure di singole, soprattutto per le filiere diffuse sul territorio e con un buon grado di concentrazione dell'offerta come nel caso delle due filiere sulle quali è intervenuta la Regione Umbria con i due bandi settoriali. Tra questi la fase di concertazione e i rapporti tra Regione e Soggetti proponenti, già a partire dalla fase di redazione del progetti, rappresenta un elemento di successo per programmare e mettere a punto strategie di sviluppo rurale di medio lungo periodo. Inoltre l'approccio integrato consente di finalizzare le attività di ricerca e innovazione, nonché di formazione e informazione rispetto alle reali esigenze della filiera creando sinergie tra i diversi interventi e lo scambio di know-how tra le imprese.

D'altra parte emergono anche diversi punti di debolezza che è necessario considerare nell'ottica di aumentare l'efficacia dello strumento nella prossima programmazione. Le principali problematiche riscontrate riguardano, in particolare, la discrepanza tra la tempistica legata alla realizzazione fisica degli interventi e i flussi finanziari legati all'erogazione dei contributi, ai finanziamenti bancari e al rimborso dell'IVA. Tale elemento di debolezza diventa più rilevante al crescere dell'entità dell'investimento: è, infatti, emerso con forza nel caso degli investimenti relativi alla Misura 123 in entrambi i progetti di filiera. Un altro aspetto rilevante è senz'altro la ridotta flessibilità della Progettazione rispetto alla necessità di diversificazione delle attività delle aziende agricole dal momento che si restringe il campo alla sola filiera di riferimento (cerealicola e lattiero-casearia) senza prevedere attività integrative inter-filiera.

La Regione dell'Umbria ha utilizzato lo strumento del Progetto Integrato di Filiera in due periodi di programmazione. Nella Programmazione 2000-2006 la Regione aveva scelto di richiedere la presentazione di progetti collettivi incentivando la costituzione di raggruppamenti di imprese e tendenzialmente la costituzione di network di diversa natura. Lo strumento, finalizzato principalmente a promuovere l'aggregazione dell'offerta al fine di aumentare il valore aggiunto nella filiera e assicurare una sua più equa redistribuzione nei diversi segmenti, era stato attuato attraverso un bando pubblico che prevedeva diversi criteri di accesso come la rilevanza regionale, intesa come coinvolgimento della produzione agricola di base per almeno l'80% di provenienza regionale; investimenti nell'anello della produzione primaria realizzata per almeno il 30%; la presenza di un "Organismo di filiera", soggetto deputato a presentare il progetto integrato, formato da imprese agricole ed agroalimentari, singole e associate ed istituito con atto sottoscritto in forma giuridica (almeno 9 imprese aderenti) per la completezza della filiera.

Tali requisiti hanno comportato tempi piuttosto lunghi dovuti alla complessità della progettazione e, nonostante l'intensa attività di informazione ed animazione della Regione, il livello di consapevolezza e coinvolgimento collettivo dei soggetti beneficiari è stato piuttosto limitato e la progettazione integrata è stata interpretata dai partecipanti principalmente come una modalità privilegiata di accesso ai finanziamenti pubblici. In molti progetti la mancanza di una leadership riconosciuta non ha consentito di ottenere una selezione dei progetti con conseguente scarsa qualità progettuale e gestionale. Tuttavia nel complesso la valutazione<sup>30</sup> dello strumento è stata positiva ed ha evidenziato la necessità di un allargamento della filiera anche a misure di innovazione ed alla fase di commercializzazione ed una territorializzazione delle filiere in termini di forte legame/identificazione del prodotto con il territorio. Il rapporto di valutazione aveva inoltre sottolineato la necessità di assicurare un budget certo allo strumento sulla base delle esigenze delle filiere e

<sup>30</sup> Giunta Regionale dell'Umbria Progetti integrati delle Filiere agroalimentari Rapporto di Valutazione



della complessità e dello sforzo per l'Amministrazione nella gestione procedurale di progetti integrati sia in fase di istruttoria, sia in quella di monitoraggio e rendicontazione.

Nell'attuale programmazione 2007-2013 si è tenuto conto delle precedenti raccomandazioni e sono state effettuate scelte procedurali volte ad eliminare le criticità progettuali derivanti dalla presenza di un soggetto coordinatore costituito ad hoc e non da un capofila consolidato e dalla mancanza di consapevolezza dei beneficiari del valore aggiunto di una progettazione strategica di filiera e condivisa. Queste scelte hanno comportato l'individuazione a priori delle filiere su cui operare tenendo conto della rilevanza per il sistema agroalimentare regionale e della presenza di un capofila "forte", cioè rappresentativo del settore; allo stesso tempo, però, esse hanno consentito di ridurre le diverse criticità riscontrate nel precedente periodo di programmazione. Nei due PIF finanziati, infatti, le criticità maggiori sono state legate non alla scarsa qualità della progettazione, ma principalmente a condizioni di contesto che hanno ridotto la possibilità delle imprese di accedere al mercato del credito con conseguente difficoltà a completare gli investimenti.

Nella nuova Programmazione 2014-2020 sono presenti nuovi strumenti che potranno consentire di utilizzare lo strumento dei Progetti integrati secondo entrambe le modalità delineate nei precedenti periodi di programmazione: da una parte la costituzione di forme aggregate di imprese (ConSORZI, reti, ecc.) costituite per un progetto specifico di valorizzazione, innovazione e/o commercializzazione di un prodotto servizio fortemente legato al territorio; dall'altra progetti gestiti da un capofila consolidato che svolge il ruolo anche di organizzatore della filiera e di animatore e finalizzati alla individuazione di una strategia condivisa.

Nella nuova programmazione, infatti, i Progetti Integrati possono trovare collocazione e creare valore aggiunto come strumento per diverse Priorità e Focus per lo Sviluppo Rurale. In particolare la Priorità 3 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo", la Priorità 2 "Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste" e la Priorità 1 "Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali". Queste tre priorità prevedono interventi che sono tra loro collegati e sinergici con la partecipazione di diversi soggetti beneficiari che, a seconda dell'obiettivo specifico del progetto possono avere il ruolo di animazione e di governance del progetto stesso al fine di garantire una buona qualità della progettazione, della gestione in itinere e della programmazione. Vi è inoltre una maggiore flessibilità rispetto alla tipologia/dimensione della filiera, dei potenziali beneficiari e dei mercati di destinazione.

Di conseguenza nella nuova Programmazione lo strumento del PIF potrebbe essere utilizzato con diverse modalità: come è avvenuto nella Programmazione 2007-2013 all'interno di filiere strutturate caratterizzate dalla presenza di soggetti aggreganti e da rapporti di conferimento e contrattuali tra i diversi attori al fine di ammodernare la filiera aumentandone il valore aggiunto e la sostenibilità; oppure secondo il modello proposto nella Programmazione 2000-2006 nel quale è proprio lo strumento PIF il motore aggregante intorno ad una finalità comune (utilizzo in comune di tecniche e/o tecnologie sostenibili, per il risparmio idrico ed energetico, creazione/sviluppo mercato locale, rete di punti vendita, e-commerce, esportazione, ecc.), ma cercando di eliminare tutti i vincoli previsti nel bando (in particolare quelli relativi al volume di investimenti nell'anello primario e alla completezza della filiera). Inoltre in questo secondo caso la possibilità di utilizzare la misura di Assistenza Tecnica per la progettazione, la gestione e il monitoraggio del PIF potrebbe certamente facilitare la governance del progetto in presenza di Organismi di Filiera non strutturati.

Rispetto all'esperienza dell'attuale programmazione 2007-2013 la procedura di finanziamento dovrebbe essere maggiormente flessibile per poter tener conto delle modifiche nelle condizioni di contesto che intervengono nel corso degli anni di implementazione del PIF, in considerazione della maggiore durata e complessità rispetto ad una misura individuale. Ad esempio potrebbe essere utile poter eventualmente sostituire quelle imprese che nel corso del progetto incontrano difficoltà finanziarie o devono rinunciare per cause di forza maggiore.

Con riferimento all'introduzione di innovazioni questa attività dovrebbe poter essere effettuata su un duplice binario: il trasferimento dell'innovazione attraverso la sperimentazione/contestualizzazione di innovazioni già esistenti da diffondere velocemente tra gli appartenenti alla filiera con una prevalenza di attività dimostrativa e di assistenza tecnica (compresa la formazione dei tecnici rispetto all'innovazione) ed un'attività vera e



propria di introduzione di innovazioni dove la sperimentazione può non avere i risultati attesi e dove comunque i tempi di ritorno sono più lunghi. Le nuove modalità e misure introdotte dalla nuova programmazione appaiono in grado favorire questa duplice attività all'interno dei futuri Progetti Integrati.

Un ruolo importante, infine, dovrebbe avere la formazione dei tecnici progettisti finalizzata ad accrescere le competenze in materia di progetti complessi e di programmazione finanziaria e l'organizzazione interna all'Amministrazione al fine di gestire velocemente progetti con un numero elevato di azioni riferiti, a loro volta, a diverse misure e sottomisure. La collaborazione tra Regione e Soggetti proponenti, già a partire dalla fase di redazione dei progetti, rappresentando un elemento di successo, come dimostrano i risultati dell'attuale programmazione, dovrebbe essere mantenuto anche in futuro insieme alla certezza del budget garantita attraverso una dotazione prefissata per le due tipologie di PIF.

### ***3.3.3 Investimenti fissi lordi in agricoltura: aggiornamento dell'analisi all'anno 2011***

Come evidenziato nella RAE 2012 nel periodo 2006-2012 si è verificata una forte contrazione degli investimenti fissi lordi<sup>31</sup>, pari all'8 per cento, coinvolgendo tutte le componenti.

Per quanto attiene il comparto agricolo l'analisi dell'evoluzione degli investimenti fissi lordi in agricoltura dall'anno 2000 al 2011 in Umbria al confronto con la situazione italiana mostra nella regione oscillazioni più ampie e talvolta in controtendenza rispetto alla media nazionale. Infatti gli investimenti fissi lordi fanno registrare a livello nazionale una flessione, per il triennio 2007-2010, del 10%, mentre il trend registrato per le aziende agricole umbre presenta un incremento nel biennio 2008-2009 (+20%) ed una contrazione di pari entità nell'anno 2010.

Analogamente a quanto accade a livello nazionale, l'aggiornamento dei dati al periodo più recente mostra tra il 2009 e il 2011 una lieve ripresa, che comunque si mantiene al di sotto del valore di riferimento riferito all'anno 2005.

<sup>31</sup>Investimenti fissi lordi: acquisizioni, al netto delle cessioni, di capitale fisso che consiste nei beni materiali o immateriali che rappresentano il prodotto dei processi di produzione e sono utilizzati più volte o continuativamente nei processi di produzione per più di un anno.

## Investimenti fissi lordi in agricoltura (\*) (Mio euro)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Italia	9.188,3	9.285,2	9.958,1	10485,7	11297,1	11590,6	11840,1	11696,3	11654,0	10188,5	10882,7	11277,6
Umbria	158,4	157,6	156,3	200,2	203,6	184,3	160,8	156,8	185,8	191,5	157,1	169,1

\* Inclusive silvicoltura e caccia (pesca esclusa).

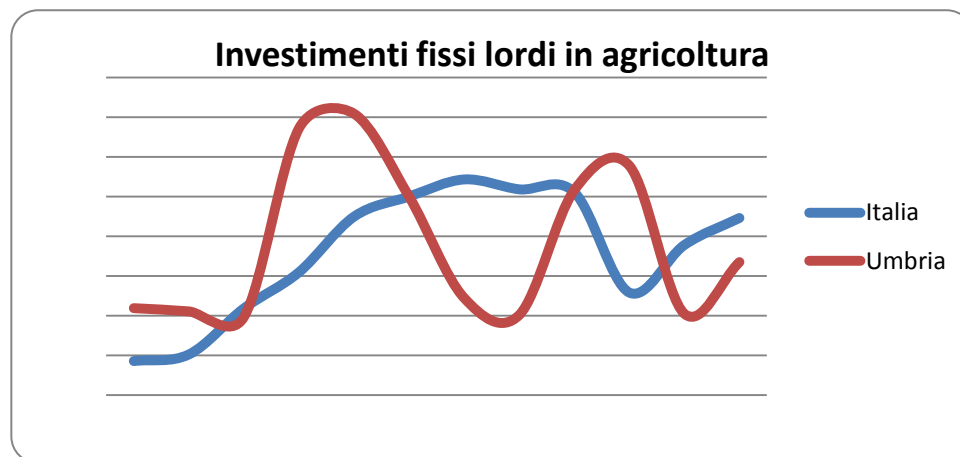
Fonte: Conti economici regionali - Istat

## Investimenti fissi lordi in agricoltura (2005=100)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Italia	79,3	80,1	85,9	90,5	97,5	100,0	102,2	100,9	100,5	87,9	93,9	97,3
Umbria	85,9	85,5	84,8	108,6	110,5	100,0	87,2	85,1	100,8	103,9	85,2	91,8

Fonte: Conti economici regionali - Istat

## Andamento degli investimenti fissi lordi in agricoltura (2000-2011). Confronto Italia - Umbria



Fonte: Conti economici regionali - Istat

Come già ipotizzato nel RAE 2012, il differente andamento tra Umbria e Italia sembra essere correlato agli interventi sovvenzionati dal PSR 2007-2013 ed in particolare alle Misure che finanziano gli investimenti aziendali: l'andamento ciclico segue i successivi periodi di programmazione, con dei picchi positivi (es. 2003-04, 2008-09) in corrispondenza degli anni in cui vengono realizzati gli investimenti sovvenzionati dal PSR, facendo ipotizzare il ruolo significativo del PSR nel sostenere gli investimenti fissi lordi in agricoltura della Regione Umbria.





#### 4. La raccolta delle informazioni

Nelle tabelle seguenti si fornisce una sintetica descrizione delle modalità di acquisizione di dati primari e secondari adottate nel 2013 riportate nei successivi paragrafi 4.1 Modalità di acquisizione dei dati primari e 4.2 Modalità di acquisizione dei dati secondari.

##### Sintesi delle principali modalità di acquisizione di dati primari adottate nel 2013

Modalità di acquisizione dei dati primari	Modalità applicative dell'indagine	Misure/Assi
Indagini presso campioni rappresentativi di beneficiari (o destinatari) del Programma	Indagini dirette presso campioni statisticamente rappresentativi dei beneficiari per estrazione casuale da "gruppi d'indagine" omogenei per tipologia di intervento. Il campionamento è di tipo stratificato proporzionale ottimale.	111, 112, 121, 122, 123
Interviste a beneficiari che hanno concluso gli interventi/testimoni privilegiati/esperti	Interviste a singoli testimoni/esperti (funzionari e tecnici delle strutture pubbliche coinvolte, operatori economici, beneficiari o meno del PSR, esperti e professionisti locali, rappresentanti delle associazioni di produttori, ecc.).	124, 126, 123F PIF
		214, 215, 221, 226, 227
		313, 321

##### Sintesi delle principali fonti informative secondarie adottate nel 2013

Fonte informativa	Finalità	Misure
SIAN (procedura dello "scarico differito" di BD dal portale)	Dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari delle domande di aiuto (presentate, ammesse e finanziate) e pagamento relative alle Misure "a superficie" e alle Misure strutturali non implementate nel SIAR.	111, 133, 125, 126, 211, 214, 221, 222, 223, 225, 311, 313, 321, 322, 323, 331
SIAR	Dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari delle domande di aiuto (presentate, ammesse e finanziate) e pagamento relative alle Misure dell'Asse 1.	112-121-123-132-144
Banca dati delle operazioni finanziate dai GAL	Dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari delle domande di aiuto (finanziate) e pagamento.	Asse 4
Documentazione tecnico-amministrativa Banche dati dei responsabili di misura	Informazioni ricavabili dalla documentazione prodotta dalle strutture regionali, dagli Enti territoriali o dal beneficiario nel corso delle fasi tecnico-amministrative che accompagnano il ciclo dei progetti.	112-121, 123, 124, 125, 126, 132, 133
		PIF
		215, 226, 227
Banca dati RICA-REA	Analisi contro fattuale. I dati RICA sono utilizzati per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari). Elaborazione di indicatori di contesto relativi ai livelli di produttività e all'utilizzazione dei fattori di produzione.	211, 212
Cartografia regionale	Uso del suolo, Aree a rischio di erosione, Rete Natura 2000 e Aree Protette, ZVN, ecc.	Asse 2 (tutte le misure)
Altre fonti disponibili	Fonti statistiche ufficiali Eurostat, ISTAT, OECD, FAO, Sistemi Informativi operanti su scala regionale, CCIAA, Studi, ricerche, banche dati a carattere tematico, settoriale e non ricorrente.	Tutte le misure

I principali metodi e gli strumenti utilizzati per l'elaborazione dei dati sono rappresentati da:

- metodi di analisi statistica dei dati primari e secondari raccolti, attraverso i quali confrontare i valori degli indicatori calcolati per i beneficiari/interventi del PSR e i valori degli analoghi indicatori calcolati o stimati nelle situazione "senza intervento" (*controfattuale*) o nel contesto regionale di riferimento, nonché il confronto tra il valore raggiunto dagli Indicatori e il loro "valore-obiettivo" definito nel PSR;

- analisi territoriali basate sull'uso del GIS (*Geographic Information System*), strumento che consente di "incrociare" informazioni geografiche (carte tematiche dei suoli, del rischio di erosione, del rischio di desertificazione, delle aree vulnerabili, delle aree protette, ecc.) con informazioni alfanumeriche di tipo statistico (es. statistiche sulle vendite di concimi e fitofarmaco) o anche relative agli interventi (soprattutto per le misure "a superficie");
- tecniche di analisi basate sul confronto tra esperti (*focus group*, ecc.) finalizzate alla interpretazione dei dati e alla acquisizioni di aspetti qualitativi od anche per esplorare tipologie di effetti degli interventi inattesi, imprevisi o non sufficientemente espressi dagli indicatori quantitativi;
- modelli statistici di simulazione per la valutazione degli impatti ambientali e socio-economici.

#### 4.1 Modalità di acquisizione dei dati primari (dettaglio dell'attività di raccolta dei dati riguardo gli indicatori di risultato)

La raccolta di dati/informazioni di tipo primario avviene attraverso specifiche attività d'indagine svolte direttamente dal gruppo di valutazione mediante interviste a campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari, interviste singoli singole o collettive a gruppi di beneficiari con progetti conclusi, testimoni privilegiati, confronto tra/con gruppi di esperti, sviluppo di "casi studio", rilievi a carattere ambientale. Nella Tabella seguente è riportato il quadro di dettaglio delle indagini eseguite fino al 31/12/2013 e delle modalità utilizzate per la rilevazione delle informazioni primarie a livello di beneficiari delle Misure interessate.

Misura	Anni di indagine	Modalità di raccolta dati/informazioni primari	Universo di riferimento (n.)	Campione (n.)	Campione %
Misura 111 Tip. B1	2010, 2012	Indagine diretta (CATI)		119	
Misura 111 Tip. B4	2012	Indagine diretta (CATI)		272	
Misura 112	2011, 2012	Indagine diretta (face to face)	20	11	55%
Misura 121	2011, 2012	Indagine diretta (face to face)	462	100	22%
Misura 122	2012, 2013	Indagine diretta (face to face)	79	20	25%
Sottomisura 123 A	2011, 2012	Indagine diretta (face to face)	41	18	44%
Sottomisura 123 F	2012, 2013	Indagine diretta (face to face)	51	24	47%
Misura 124	2012, 2013	Intervista al soggetto attuatore (face to face)	38 (domande ammesse)	1 (PTA)	
Misura 125	2012	Caso di studio	30	5	17%
Misura 221	1994-1998	Rilievi di campo		20 (trascinamenti)	
Misura 226	2010	Casi studio		5	
Misura 227A	2010	Casi studio		5	
Misura 311	2011	Indagine diretta (face to face)	70	19	27%
Misura 313	2011	Indagine diretta sui beneficiari di progetti conclusi	27	27	100%
PIF	2010	Indagine diretta (face to face)	2	2	100%
Qualità della vita	2011	Focus group territoriali		2 (aree testimone)	
Approccio Leader	2013	CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing)	111	47	42%

#### 4.2 Modalità di acquisizione dei dati secondari (dettaglio della fornitura e disponibilità di dati dal sistema di monitoraggio)

Le fonti informative secondarie sono individuate principalmente:

- nel Sistema Informativo regionale (SIAR) che contiene le informazioni - finanziarie, procedurali e realizzative - afferenti le singole domande di finanziamento per alcune Misure del PSR (112-121-123-132-211-214-215-144). I dati di monitoraggio sono messi a disposizione del Valutatore grazie ad uno "scarico"



*ad hoc* periodico dei dati assicurato dalla creazione di un software che mette in linea dati che attengono diversi aspetti del progetto;

- nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) dal quale secondo la modalità del cd. "scarico differito" sono rese disponibili informazioni relative alla anagrafica dei beneficiari, l'iter procedurale delle istanze presentate, al posizionamento nelle graduatorie regionali, agli aspetti economici e amministrativi, alla localizzazione delle aziende beneficiarie e all'estensione di varie tipologie di superfici. Le BD ricavabili dal SIAN rappresentano, attualmente, la principale fonte dalla quale acquisire le informazioni minime per le Misure "a superficie" dell'Asse 2 e per le misure strutturali degli Assi 1, 3, 4 non comprese nel SIAR;
- nella banca dati Approccio Leader messa a punto dal Valutatore e implementata periodicamente dai GAL con informazioni di natura finanziaria e attuativa, di natura anagrafica, elementi sintetici quali quantitativi relativi agli indicatori di output e risultato;
- nei Piani di sviluppo Aziendale presentati dai beneficiari; dai Data Base forniti dai responsabili di misura<sup>32</sup> in "altre fonti" ufficiali (statistiche, studi, banche-dati, ecc.) disponibili a livello nazionale e/o regionale (Eurostat, ISTAT, CCIAA Osservatorio del Turismo, disciplinari di produzione ecc.).

<sup>32</sup> Misura 111 contenenti informazioni utili inerenti i partecipanti e i formati con successo nelle attività formative realizzate attraverso l'attuazione dell' Azione B "Attività di formazione" nell'ambito della Tipologia B1 "Attività formative e/o di aggiornamento" (formazione a carattere collettivo) e della Tipologia B4 "Tutoraggio" (formazione a carattere individuale); Misura 311 e Misura 322.



## 5. LE ATTIVITÀ DI RETE

### 5.1 Il coordinamento delle attività di valutazione con l'AdG

Gli incontri tra Valutatore e Autorità di Gestione svolti nel 2013, hanno avuto la principale finalità di supportare e monitorare le attività di valutazione, la raccolta dei dati e le specifiche metodologie adottate per la valutazione dei risultati e degli impatti del programma nonché la riquantificazione dei target.

Tali scambi sono anche avvenuti grazie a strumenti di comunicazione informatici (call conference, Skype).

Nel seguente schema si riporta la data e gli argomenti trattati negli incontri tra il Valutatore e la Regione.

15 luglio 2013	Partecipazione ai lavori del Comitato di Sorveglianza con la presentazione dei risultati del Rapporto Annuale di Valutazione in itinere
22 ottobre 2013	Bruxelles, Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea, presso la sede della Commissione, incontro annuale tra i rappresentanti dell'Autorità di Gestione del PSR Umbria ed i rappresentanti della Commissione europea, al fine di fare il punto della situazione sull'avanzamento finanziario e procedurale, nonché sui risultati dell'attuazione del PSR Umbria.
settembre 2013	Collaborazione all'approfondimento sulla strategia tabacco.
febbraio 2014	Collaborazione alla revisione dei target di risultato in risposta alle osservazioni dei Servizi della Commissione alla RAE (PO versione 11)
marzo 2014	Collaborazione alla quantificazione dei target di risultato in risposta alle richieste dei Servizi della Commissione della verifica del sistema degli indicatori in occasione della proposta di modifica del programma (PO versione 12).

#### 5.1.1 *Approfondimenti richiesti dalla CE: verifica del valore obiettivo degli indicatori di risultato alla luce della riquantificazione dei valori obiettivo di output nel PSR versione 12 in corso di modifica*

Durante l'incontro annuale tenutosi a Bruxelles il 22 ottobre 2013 presso la Direzione Generale dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea il rappresentante della Commissione europea ha ribadito "l'importanza, in questa fase dell'attuale periodo di programmazione, di un attento monitoraggio e aggiornamento degli indicatori in termini di raggiungimento dei target di output, di risultato e di impatto" e, "a seguito delle incongruenze rilevate tra indicatori fisici e indicatori finanziari e al fine di evitare problemi di coerenza dei dati", ha invitato la Regione "a verificare i target degli indicatori di output e di risultato di tutte le misure e a rettificare i valori incongruenti nella prossima proposta di modifica del programma", come risulta dal verbale inviato alla Autorità di gestione.

Accogliendo tale sollecitazione si è proceduto alla verifica e riquantificazione<sup>33</sup> dei target di risultato conseguente alle rimodulazioni e agli adeguamenti operati dalla Regione nella 12esima versione del PSR, compresa la quantificazione del *di cui attribuibile alla strategia tabacco*.

La verifica della coerenza dei target di risultato e/o la loro eventuale riquantificazione è avvenuta sulle sole Misure nelle quali la Commissione aveva osservato delle incoerenze da sanare tra gli indicatori e sulle sole misure oggetto di una rimodulazione finanziaria, cui poteva conseguire una variazione degli output, rendendo quindi necessario un riallineamento dei target di risultato.

<sup>33</sup> La conferma/riquantificazione dei target è stata formalmente svolta nel 2014, quindi non nell'anno 2013 cui il Rapporto annuale si riferisce. Si è ritenuto tuttavia opportuno riportare metodi e risultati nel Rapporto di valutazione per allineare le attività del valutatore con quelle dell'AdG.



La riquantificazione degli indicatori di risultato è avvenuta sulla base dei dati rilevati mediante indagini o dal monitoraggio alla data del 31/12/2013 e, per rendere il confronto di efficacia più pertinente, in considerazione delle specificità attuative delle singole misure. Questo in alcuni casi ha reso necessario la modifica delle unità di misura, come nel caso della Misura 313 che finanzia essenzialmente eventi (a cui partecipano day visitors) e non strutture in cui si possano computare presenze (overstays nights).

Dato che non tutte le misure sono state osservate dalla Commissione e non tutte sono state oggetto di rimodulazione, l'intervento del valutatore si è limitato ad alcuni indicatori e ad alcune misure, seguendo le precise indicazioni della Regione che ha fornito dei modelli di tabella da integrare nel documento relativo alla *"Verifica del valore obiettivo degli indicatori di risultato alla luce della riquantificazione dei valori obiettivo di output nel PSR versione 12 in corso di modifica"*.

Come risulta dal Rapporto annuale di valutazione non sono stati modificati i criteri che sostengono gli indicatori di target R2, R3, R4, R10, R11 ritenendo più opportuno confermare il valore target verificando nei prossimi anni se le condizioni che hanno determinato la ridotta efficienza/efficacia permangono o vengono superate.

Analogamente per gli indicatori R7 e R8 sono stati analizzati i motivi delle discrasie tra prodotto e risultato confermando i valori target, probabilmente ottimistici alla luce dell'attuale periodo di crisi economica (tasso di rendimento dell'investimento ipotizzato di circa il 30%). I target sono stati esclusivamente aggiornati dalla Regione in maniera proporzionale alla rimodulazione delle risorse.

L'indicatore R1 invece è stato modificato ritenendo opportuno riallinearlo agli indicatori di output che sono stati corretti anche seguendo le indicazioni e i modelli di rilevamento predisposti per la Regione dal valutatore al 31.12.2013.

Per l'indicatore R6 sono state analizzate le discrasie osservate dalla Commissione rispetto all'avanzamento finanziario declinando le superfici target tra le diverse componenti ambientali, sulla base della distribuzione effettiva delle superfici oggetto di impegno.

L'indicatore R12 ha potuto essere riquantificato sulla base di quanto riportato nei PSL.

Si sottolinea che processo di verifica delle modalità di calcolo e di eventuale adeguamento dei target, sviluppato congiuntamente ai responsabili regionali, è stato più volte sottolineato come necessario dal valutatore (cfr. 4.6.2 e precedenti Rapporti annuali di valutazione) per consentire l'analisi di efficacia e il confronto fra i dati nelle fasi più avanzate della valutazione.

Sarà cura del valutatore nelle fasi successive del lavoro interpretare la performance degli indicatori e rendere significativa l'analisi di efficacia, evidenziando le situazioni di maggiore o minore successo, anche in presenza di valori che potranno nella fase finale tendere al 100%, tenendo in considerazione le modifiche intervenute sia nel programma che nel contesto.

I target riquantificati sono stati consegnati nel marzo 2014.

Nel Rapporto Annuale di Valutazione 2013, al paragrafo 2.2.1, si è restituito per le misure oggetto di osservazione da parte della Commissione, le riflessioni operate dal valutatore nella riquantificazione/conferma dei valori target degli indicatori di risultato. Per agevolare la lettura è riportata per ogni misura l'osservazione dei servizi della Commissione e il risultato delle attività svolte dal valutatore con un commento che esplicita gli aspetti metodologici e le osservazioni effettuate.

## **5.2 La partecipazione alla attività realizzate dall'AdG e dalla Rete rurale Nazionale**

Il Valutatore ha inoltre partecipato alle iniziative realizzate dalla Rete Rurale Nazionale.

La Rete Rurale Nazionale (RRN), nell'ambito delle attività di supporto al sistema nazionale della valutazione, intende realizzare un "Rassegna italiana della valutazione dello sviluppo rurale" (ancora in corso di pubblicazione) allo scopo di offrire una sintesi delle diverse pratiche valutative attuate nell'ambito delle



politiche di sviluppo rurale. La Rassegna rappresenta uno strumento di messa a sistema delle pratiche valutative, per la diffusione di approcci, metodi e strumenti e per il confronto su di essi, anche a livello internazionale. La RRN ha pertanto invitato, nel corso del 2013, i valutatori dei PSR italiani a presentare i propri contributi in materia di valutazione per la realizzazione della Rassegna. Agriconsulting S.p.A., in qualità di Valutatore, ha contribuito alla rassegna con 3 articoli:

- ✓ L'approccio alla valutazione della Progettazione Integrata di Filiera.
- ✓ La mitigazione dei cambiamenti climatici, un approccio integrato per la valutazione dei PSR.
- ✓ Valutare il contributo del PSR nel miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali.



## 6. DESCRIZIONI DELLE PRINCIPALI CONCLUSIONI, DIFFICOLTÀ INCONTRATE E NECESSITÀ DI LAVORI SUPPLEMENTARI

### 6.1 Principali conclusioni della valutazione in itinere

Le attività di valutazione in itinere svolte nel 2013 sono state finalizzate all'aggiornamento dei risultati e degli impatti e all'approfondimento di taluni aspetti specifici, allo scopo generale di offrire elementi di conoscenza utili nei confronti dell'efficacia, efficienza e pertinenza degli interventi finanziati dal PSR 2007-2013 nonché per la programmazione 2014-2020.

In linea generale, dove lo stato di attuazione delle misure consente l'applicazione delle metodologie di calcolo degli indicatori, si registra un buon livello di raggiungimento degli obiettivi, anche con una crescita dell'efficienza degli investimenti. E' il caso della Misura 121 nella quale, pur mantenendosi al di sotto del target atteso (€ 5,2 d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo), si registra il netto miglioramento rispetto all'efficienza degli investimenti rilevata per le aziende che hanno terminato gli interventi nel 2011 (€ 6,5 d'investimento per euro di incremento di valore aggiunto lordo realizzato contro € 11,1 rilevati nel Rapporto Annuale di Valutazione dello scorso anno), Pur tuttavia in alcuni casi fattori esterni al programma, come ad esempio la crisi economica, diminuiscono l'effetto positivo del sostegno.

I risultati raggiunti dall'Asse 2 al 2013, espressi in termini di Indicatore comune R6 e relativi indici di efficacia (mediamente pari al 75%) conducono ad un generale giudizio positivo in merito capacità dell'azione programmata nel sostenere interventi che concorrono ad una gestione del territorio agricolo favorevole agli obiettivi fissati dal PSR per le diverse componenti ambientali. Tuttavia l'analisi territoriale dell'Indicatore R6 mostra una modesta positiva concentrazione della SOI nelle aree più critiche per l'obiettivo biodiversità (Aree Natura 2000) e qualità delle acque (ZVN) ma non nelle aree dove è più necessario proteggere il suolo dall'erosione.

Meno soddisfacenti appaiono i risultati raggiunti dall'Asse 3. I risultati reddituali e occupazionali risentono del ritardo attuativo della Misura 311 oltre a presentare, come osservato nel Rapporto di Valutazione, valori obiettivo eccessivamente ottimistici (tasso di rendimento dell'investimento ipotizzato di circa il 30%), soprattutto alla luce dell'attuale periodo di crisi economica. Ugualmente anche l'indicatore R10, alla luce del livello attuativo della misura, necessita di revisione.

La valutazione degli impatti, economici e ambientali, per quanto è stato possibile quantificare, mostra il positivo contributo del PSR agli obiettivi assunti ad inizio programmazione. Il confronto tra gli effetti reddituali di aziende beneficiarie della Misura 121 (gruppo fattuale) con aziende non interessate dal programma (gruppo contro fattuale RICA), mostra andamenti migliori per le aziende beneficiarie pur nell'ambito di un effetto ancora ridotto in quanto derivante da una sola misura e limitato temporalmente. Anche gli aspetti ambientali sono positivi grazie anche all'elevata adesione degli operatori alle misure agro ambientali (poco meno del 35% della SAU). Si conferma la funzione svolta da larga parte dei sistemi di coltivazione ed allevamento regionali sulla qualità delle risorse e sul mantenimento del valore naturalistico.

Il profilo di analisi specifico riguardante la progettazione integrata di filiera ha consentito di far emergere elementi di forza e di debolezza di tale strumento e di fornire utili raccomandazioni per la Programmazione 2014-2020. E' emerso infatti che la Progettazione Integrata di Filiera presenta notevoli punti di forza, a confronto con l'utilizzo di misure di singole, soprattutto per le filiere diffuse sul territorio e con un buon grado di concentrazione dell'offerta. In particolare la fase di concertazione e i rapporti tra Regione e Soggetti proponenti, già a partire dalla fase di redazione dei progetti, rappresenta un elemento di successo per programmare e mettere a punto strategie di sviluppo rurale di medio lungo periodo. Inoltre l'approccio integrato consente di finalizzare le attività di ricerca e innovazione, nonché di formazione e informazione rispetto alle reali esigenze della filiera creando sinergie tra i diversi interventi e lo scambio di know-how tra le imprese. Emergono però anche diversi punti di debolezza che è necessario considerare nell'ottica di aumentare l'efficacia dello strumento nella prossima programmazione. Le principali problematiche riscontrate riguardano, in particolare, la discrepanza tra la tempistica legata alla realizzazione fisica degli interventi e i flussi finanziari legati all'erogazione dei contributi, ai finanziamenti bancari e al rimborso dell'IVA. Tale

elemento di debolezza diventa più rilevante al crescere dell'entità dell'investimento. Inoltre rispetto all'esperienza dell'attuale programmazione 2007-2013 la procedura di finanziamento dovrebbe essere maggiormente flessibile per poter tener conto delle modifiche nelle condizioni di contesto che intervengono nel corso degli anni di implementazione del PIF, in considerazione della maggiore durata e complessità rispetto ad una misura individuale.

Inoltre accogliendo l'opportunità data dalle modalità e misure introdotte dalla nuova programmazione, l'introduzione delle innovazioni dovrebbe essere effettuata su un duplice binario attraverso il trasferimento di innovazioni già esistenti (da diffondere velocemente tra gli appartenenti alla filiera con una prevalenza di attività dimostrativa e di assistenza tecnica) ed un'attività vera e propria di introduzione di innovazioni dove la sperimentazione può non avere i risultati attesi e dove comunque i tempi di ritorno sono più lunghi. In ultimo un ruolo importante, infine, dovrebbe avere la formazione dei tecnici progettisti finalizzata ad accrescere le competenze in materia di progetti complessi e di programmazione finanziaria e l'organizzazione interna all'Amministrazione al fine di gestire velocemente progetti con un numero elevato di azioni riferiti, a loro volta, a diverse misure e sottomisure.

La strategia "tabacco" messa in atto dalla Regione incide positivamente sulle aziende tabacchicole che aderiscono al PSR. Le analisi condotte (misura 121, 123 e 144) evidenziano un buona adesione al PSR delle aziende assegnatarie di titoli tabacco. Gli investimenti sostenuti (finalizzati alla riduzione dei costi, al miglioramento della qualità e alla diversificazione delle attività produttive) determinano incrementi di valore aggiunto sulle aziende tabacchicole beneficiarie sia rispetto alla situazione ex-ante sia rispetto alle aziende agricole non beneficiarie detentrici di titoli tabacco.

Buoni risultati si raggiungono anche nelle misure in cui la strategia è applicata alle aree tabacchicole: nel complesso gli indicatori di risultato, riferiti al "di cui tabacco" mostrano un buon avanzamento.

## 6.2 Le principali difficoltà e necessità di lavori supplementari

Permane la complessità generale inerente l'applicazione degli indicatori del QCMV per verificare tempestivamente il raggiungimento degli obiettivi del programma, sia specifici che generali.

La necessità di quantificare i risultati in tempi il più possibile utili alla sorveglianza del programma ha costretto ad adattare le metodologie proposte in ambito comunitario nel documento di lavoro "*Monitoring-related questions re. result indicators*" per cui le indagini valutative sono state effettuate con riferimento all'anno successivo (N+1) o nell'anno stesso della conclusione degli interventi. Alcuni indicatori economici (R2 e R7) risultano di difficile valutazione per gli interventi non direttamente realizzati dalle imprese (sia nell'Asse 1 che nell'Asse 3 come gli interventi sulle infrastrutture rurali o per lo sviluppo del turismo) che necessitano di tempi di maturazione più lunghi per la manifestazione dei risultati.

Al fine di verificare "In che misura gli obiettivi sono stati raggiunti?" (analisi di efficacia) si conferma la necessità di effettuare una revisione condivisa sia degli indicatori target di risultato non ancora sottoposti a validazione, anche per quanto concerne la strategia tabacco, sia di impatto.

Per quanto riguarda questi ultimi, in particolare, la loro quantificazione è avvenuta a livello di misura e la loro restituzione a livello di Asse/Programma (PSR; cap. 4.2.4) non è sempre conforme alle indicazioni del QCMV. Tale non conformità determina la necessità di un lavoro congiunto con l'AdG per la revisione dei target di impatto per renderli coerenti con i target di risultati e confrontabili – la dove possibile - con i valori rilevati. Si veda al proposito il capitolo 4.3.3, tabella di sintesi, campo note.

Come evidenziato nei precedenti Rapporti le difficoltà inerenti la disponibilità di dati secondari sull'avanzamento del Programma di supporto a monitoraggio e valutazione si sono molto ridotte. Nonostante le migliorie apportate, anche grazie alla collaborazione del valutatore (si cita ad esempio la fornitura alla struttura regionale di un Data Base con un set di informazioni "minime" utili sia al Monitoraggio che alla Valutazione sia della Misura 111 sia dell'Asse 4) resta la necessità di garantire per alcune misure dati di monitoraggio completi e affidabili.